

BILANCIO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 2012

MAGGIO 2013

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2012

RELAZIONE DEL PRESIDENTE	7
PROSPETTI DI BILANCIO – NOTA INTEGRATIVA	21
1. STATO PATRIMONIALE	23
2. CONTO ECONOMICO	25
3. NOTA INTEGRATIVA	26
3.1 CRITERI DI VALUTAZIONE	26
3.2 DATI SULL'OCCUPAZIONE	31
3.3 VARIAZIONE DELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	32
3.3.1 Attivo	32
3.3.2 Passivo	41
3.4 ANALISI DEL CONTO ECONOMICO	47
RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	57
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	75
TAVOLE STATISTICHE	87

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Daniele M. Cerrato	<i>Presidente</i>
Giampiero Spirito	<i>Vice Presidente Vicario</i>
Carlo E. Gariboldi	<i>Vice Presidente e Presidente Commissione Permanente</i>
Gabriele Cescutti	
Corrado Chiominto	
Gianfranco Giuliani	
Giovanni Perrotti	
Mario Petrina	
Alfonso Pirozzi	
Gianfranco Summo	
Carola Vai	
Roberto Natale	<i>in rappresentanza della Fnsi fino a gennaio 2013</i>
Giovanni Rossi	<i>in rappresentanza della Fnsi da marzo 2013</i>

COLLEGIO SINDACALE

Luciano Azzolini	<i>Presidente</i>
Pierpaolo Dobrilla	<i>membro effettivo</i>
Umberto Nardacchione	<i>membro effettivo</i>
Gaetano Assanti	<i>membro supplente</i>
Marco Libelli	<i>membro supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Francesco Matteoli

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

L'utile d'esercizio di oltre 4,2 milioni di euro è un buon risultato e dimostra come la Casagit sia oggi capace di reagire alle mutazioni che il mondo dell'editoria sta imponendo.

Il risultato economico, sicuramente positivo, **non deve tuttavia trarre in inganno sulla salute complessiva del nostro sistema**. Il bilancio della Casagit contiene come sempre, tra i suoi indicatori, evidenze sulla situazione degli iscritti e sul loro mondo di riferimento.

Essere stati reattivi e propositivi in un quadro di difficoltà come quello che tutti i nostri Organismi di categoria stanno affrontando, ha significato per la **Casagit anche dover ripensare la sua offerta in termini di servizio da proporre a colleghi e loro famigliari**. Una tipologia d'offerta che ha **tra le finalità quella di "includere"** rispondendo alle esigenze dettate dalla crisi per dare prospettive di sopravvivenza all'ente: valori che vanno oltre una rapida comprensione del peso di questa trasformazione, da parte di tutti.

I nuovi Profili

Il primo punto sul quale intendo soffermarmi è la **creazione di tre nuovi Profili Casagit** perché lo ritengo uno degli elementi più qualificanti del lavoro fatto nell'anno di riferimento di questo Esercizio. **Un progetto importante, reso possibile dalla messa in sicurezza della Cassa e che ne consente una ulteriore prospettiva nel contesto generale**. Un esercizio che ci "allena" ad affrontare ulteriori mutazioni, o involuzioni, che dovessero presentarsi.

Devo ringraziare per questo grande lavoro il Consiglio di Amministrazione che mi onoro di presiedere, la Direzione generale, il Collegio dei Sindaci e il suo Presidente Luciano Azzolini, i Fiduciari e l'Assemblea dei Delegati. **Per ognuno di loro, e mi riferisco alle persone**, parlano gli atti concreti, i voti assembleari, il dibattito nelle Commissioni istituite "ad hoc". **Tutti abbiamo concorso a questi risultati** e lo abbiamo fatto, il dato è accessorio ma mi fa piacere ritrovarlo tra gli elementi di bilancio, realizzando nel 2012 un contenimento del costo degli Organi sociali in una misura che sfiora il 6% rispetto all'anno precedente. Consideriamola una piccola "spending review".

Il momento della categoria

Ci siamo assunti l'onere di **spingere lo sguardo agli anni non facili che verranno, alle istanze di cambiamento** che premono sulla categoria come sull'intero Paese, determinando criticità nel nostro mercato del lavoro. Abbiamo potuto farlo perché, nei primi anni di questo mandato, siamo riusciti a introdurre regole e comportamenti che, senza intaccare l'offerta, hanno determinato **una trasformazione tangibile nelle abitudini degli iscritti**.

Un cammino che si è iniziato con **la riforma complessiva del nostro Statuto, con l'inserimento della sostenibilità come valore fondamentale che deve guidare le scelte dell'ente tarandole sull'evoluzione dell'intera categoria.** Un esercizio davvero salutare. Il tempo di una categoria forte e ricca, resa autorevole dalle attenzioni generali e collocata in un Paese tra i leader dell'Europa ha già i connotati di un ricordo. **La nostra capacità di adattamento deve essere coerente con la realtà** per impedire di sfumare, con esso, anche identità e ruolo. In meno parole: il massimo di quanto possiamo per offrire servizi e solidarietà.

Lo scandalo dei compensi irrisori offerti ai giovani colleghi, la vergogna della logica del precariato come unica possibilità di occupazione, la ricorrente indifferenza, quando non aperta ostilità, di parte della politica italiana rispetto a chi ha il compito di informare, pur essendo di per sé elementi negativi hanno fatto da **motore al ridisegno della nostra visione di Assistenza.**

Abbiamo tenuto conto di **tante realtà diverse, comprese quelle della discontinuità professionale, del futuro dei famigliari anche in rapporto all'offerta calante delle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale:** la voce più in affanno della tenuta del sistema paese. Per queste ragioni aver portato flessibilità nella nostra normativa con tre nuovi Profili di assistenza, introdotti a ottobre del 2012, coincide con queste esigenze concrete.

Una possibilità oggi raccolta già da oltre 400 tra colleghi e loro famigliari. Offrire la Casagit anche a chi fino ad oggi non poteva accedervi e permettere ai figli dei giornalisti di far propria la titolarità di iscritto, potendola peraltro trasmettere alle generazioni future, **vuol dire aver creato una nuova tipologia di assistiti assolvendo a un impegno politico, sociale e di stabilità.**

Questo non vuol dire cambiare la natura solidaristica e mutualistica della Cassa, non sposta il baricentro verso altri tipi di offerte, come quelle assicurative, rilancia semmai l'efficacia della nostra visione rendendola più attuale e mantenendola imparagonabile, in meglio, a quanto offerto dal mercato delle polizze.

Rappresenta un seme piantato su un terreno reso arido, **non una scommessa ma un investimento per gli anni a venire.**

L'anno 2012

L'anno cui si riferisce questo bilancio **non è, in ogni caso, un anno come gli altri.** E' quello in cui si è affermato un ridisegno della nostra Cassa e quindi consente di tirare anche un **bilancio politico dell'intero mandato.** Seguendo un ordine non cronologico ma legato al "peso" percepito attraverso lettere, e-mail, contatti telefonici o personali con colleghi, ai primi posti di questo elenco, che non percorrerò di certo tutto, c'è l'aver cambiato la nostra capacità di comunicazione con Soci e iscritti.

Attraverso il ritorno del **giornale "Casagit Notizie"**, con incontri e seminari periodici presso le Consulte, abbiamo potuto confrontare quanto avevamo in animo di realizzare arricchendoci di suggerimenti e stimoli fondamentali. Un **"dare/avere"** fatto di comunicazione continua, che considero il vero patrimonio su cui abbiamo **"poggiato"** questa fase della vita della Casagit. Il nostro sito, finalmente, è diventato **"strumento"** di consultazione effettivo. All'area riservata dai circa 4.000 del 2008 si è passati agli oltre 10.600 iscritti attuali.

Nel rapporto di **"dare/avere"** instaurato abbiamo mantenuto centrale il concetto del **"servizio" che la Cassa deve rendere**. Servizio inteso, ad esempio, come supporto fiscale nei periodi dell'anno dedicati alle Dichiarazioni dei redditi ma più generalmente nella capacità, oggi routine, di **dare una risposta entro 24 ore a chiunque attraverso il sito chieda chiarimenti e/o informazioni**.

Questo elemento è stato ulteriormente valorizzato **dall'aver portato a 30 giorni di calendario il tempo di liquidazione delle pratiche**, permettendo ai più informatizzati di seguire l'iter della singola richiesta accedendo all'area riservata. Se dovessi basarmi sulla mia personale percezione **i tempi di liquidazione così contenuti sono in testa alla lista delle manovre valutate più positivamente dai colleghi** ed è anche difficile dare loro torto.

Tra gli obiettivi che c'eravamo dati c'era anche quello di abbandonare **quanta più possibile "burocrazia Casagit"**. **Aver tolto l'obbligo della prescrizione medica per le visite specialistiche "indirette"**, cioè non effettuate in strutture o con professionisti in convenzione diretta, è stato un primo passo importante.

Anche **l'abolizione dell'obbligo di presentare documenti fiscali ogni anno per il mantenimento dell'iscrizione dei coniugi**, dopo un censimento che ha finalmente ricomposto una reale base dati, è stato un intervento apprezzato dai colleghi.

Lo stesso accadrà **per i pensionati titolari di una seconda pensione (non Inpgi) ai quali non verrà più richiesta ulteriore documentazione**. Su questo terreno, come su quello della verifica in tempo reale dei contributi denunciati dalle aziende per i colleghi contrattualizzati attraverso il **Dasm (Denuncia Aziendale su Supporto Magnetico)** dobbiamo dire grazie allo stretto rapporto di collaborazione con l'Inpgi.

Ci sono invece temi sui quali bisogna ancora lavorare, soprattutto in termini di comunicazione. Il primo è certamente quello della **restituzione di parte dei contributi per il nucleo familiare versati con il "MAV"** che tanto, a suo tempo, fece discutere e sollevò proteste.

In questi anni abbiamo agito con una serie di interventi che di fatto hanno abbassato, in taluni casi più che sensibilmente, il peso di quel contributo.

Nel 2011 e 2012 abbiamo infatti diminuito ogni anno di 36 euro la quota individuale per il coniuge e contemporaneamente i contributi per i figli con più di 26 anni e per i genitori. In pratica abbiamo **rimodulato il sistema della contribuzione per i famigliari** sollevando il peso economico per i nuclei più numerosi e a maggiore contribuzione, mantenendo intatti quei principi di **equità** (differenze tra colleghi con o senza figli) e **proporzionalità con il reddito** (nessun contributo per chi guadagna meno di 30mila euro l'anno e poi a scaglioni) che ispiravano la riforma del "MAV". Il tutto salvaguardando comunque un gettito contributivo indispensabile per i conti della Cassa.

Una buona notizia. La legge della cronaca, per la quale le buone notizie sono notizie solo a metà, fa sì che sia necessario ripeterla.

Ma del tanto "poco amato" MAV altro aspetto non trascurabile è stato quello di **consentire la detraibilità fiscale in toto delle spese mediche sostenute per i famigliari ancorché rimborsate in parte o totalmente dalla Cassa.**

Più percepito è stato invece non aver aumentato i contributi per i **Soci volontari**. Un fatto grazie al quale, nonostante la conferma dei segnali di diminuzione degli iscritti, **nel 2012 la flessione è stata più contenuta rispetto al 2011.**

Sebbene ami più far la lista delle cose da fare, altri cambiamenti hanno determinato una trasformazione positiva della Casagit in questi quattro anni.

Avere avviato oggi un percorso di **rilancio professionale delle Consulte**, coinvolto e **condiviso in modo puntuale ogni decisione con i Fiduciari**, rappresenta un metodo che non può più essere abbandonato.

Avere istituito all'interno della Cassa un servizio di consulenza medica ci ha consentito di impostare **un diverso rapporto con le strutture convenzionate e quindi con il territorio**. Un rapporto basato sulla competenza medico scientifica che ci ha permesso di spostare la fase di liquidazione delle pratiche, in particolare quelle di ricovero, dall'analisi delle fatture a quella delle cartelle cliniche; **cosa che per noi ha significato poter contestare spese non giustificate, proteggere i nostri assistiti e ottenere notevoli risparmi.**

Dedicato a chi ha considerato il rapporto convenzionale con la Casagit un banale flusso di informazioni, con vantaggi economici che andavano spesso a senso unico e giocavano a sfavore nostro e dei nostri iscritti.

Questo processo ci ha portato a **selezionare le convenzioni migliori e recuperare risorse da reinvestire nel miglioramento dei servizi.**

E' proprio quanto avvenuto per l'odontoiatria. Dopo anni abbiamo rimesso mano al Tariffario in modo importante, **aumentando i rimborsi, fissando regole chiare e ottenendo risultati qualitativi migliori**. Non avremmo potuto farlo senza passare per un "autofinanziamento" che parte dai risparmi realizzati grazie a controlli più professionali.

Insomma tutto si tiene.

E tutto si è realizzato, soprattutto, con una sostanziale stabilità degli organici della Cassa. **Fatto salvo il naturale "turn over" generazionale il numero degli impiegati a tempo indeterminato è sostanzialmente lo stesso di 4 anni fa**. Per questo elemento, sintesi efficace delle tante attività andate nella giusta direzione, è ovvio che io debba un ringraziamento agli uffici e in primis al nostro Direttore generale.

Il passo che dobbiamo realizzare ora dal punto di vista tecnologico, e il lavoro è già ampiamente iniziato, è **rendere ogni Consulta in grado di rappresentare appieno la Casagit sul territorio**, migliorando e rendendo ancora più facile il dialogo con gli uffici di Roma.

Una pratica consegnata in una delle 20 Consulte Casagit dovrà entrare, in quel preciso momento, nei processi di liquidazione della Cassa.

La "porta" d'ingresso della Casagit deve coincidere con le porte di tutte le Consulte.

Come dimostrano i dati, aver aumentato i riferimenti sul territorio, migliorato qualità ed efficienza economica delle convenzioni ha costituito un elemento importante di governo della spesa. Ma **occorre anche stimolare i nostri iscritti a consultare con attenzione gli strumenti che mettiamo loro a disposizione attraverso il sito internet Casagit**. E' in costruzione **il nuovo sistema di Guida e Orientamento** che permetterà di individuare, rispetto alla propria collocazione geografica e alle esigenze terapeutiche, l'indicazione migliore e più aggiornata.

Anche qui il "dare/avere" con il territorio ci ha offerto, oltre alle sinergie presenti e future, la possibilità di avere migliori servizi e maggiori controlli anche sulle nostre convenzioni.

Le nostre Convenzioni

Il 2012 è stato un anno di "raccolta" anche sul terreno delle convenzioni. L'importanza di un ruolo propositivo, e non passivo, nei rapporti che abbiamo con strutture, cliniche, poliambulatori, odontoiatri e specialisti, ha **rilanciato e riorganizzato i nostri rapporti convenzionali**.

Capitolo particolarmente importante che **ha messo in prima linea uffici e Fiduciari**.

Un'attenzione volta a tagliare i rami secchi, o fin troppo floridi (ma non per noi) solo dopo averli sostituiti con strutture di miglior livello e più efficace copertura.

Far crescere i punti di riferimento, creando nuove convenzioni “dirette” con poliambulatori, ricontrattando compensi e valutando con attenzione e ascolto qualità ed efficacia, non rappresenta un lavoro finito e non lo sarà mai. Il “duello” tra domanda e offerta ne determinerà continui aggiustamenti. **Importante è stato affinare la nostra capacità di intercettare e sfruttare al meglio le occasioni per convenzionare le eccellenze del mercato della salute.**

Il “governo” della spesa si realizza anche offrendo riferimenti qualificati e facilmente accessibili agli iscritti: **28 poliambulatori convenzionati in 21 città sono un buon biglietto da visita** per la nostra Casagit, non a caso considerata un modello per altri Fondi sanitari con analoga missione.

L'anno di esercizio di questo bilancio è stato quello che ha visto realizzati accordi con importanti realtà pubbliche prima scarsamente interessate. Ci hanno aiutati un po' la crisi e un po' caparbia e passione, alla prima possiamo rinunciare volentieri, al resto “no”.

Il ridisegno della nostra mappa di convenzioni mostra, proprio nel 2012 e nelle realtà dove i numeri sono maggiori, incoraggianti indicatori. La buona qualità delle prestazioni offerte con il poliambulatorio di Roma, di proprietà della Cassa e gestito, sul piano organizzativo, da professionisti del settore, ha determinato **una prima e sensibile inversione di tendenza nel costo “pro-capite” degli iscritti della capitale**. Aumenta il numero degli assistiti, si abbassa sensibilmente la richiesta di partecipazione economica alle spese sanitarie e si percepisce, altro fondamentale indicatore, il gradimento di quanto offerto.

Essere iscritto e avere in tasca la Casagit Card vuol anche dire, in questo ancora il 2012 è stato anno significativo, poter fruire del **servizio di Assistenza in Emergenza, fornito da Axa. Nei soli primi sette mesi, senza alcuna spesa per gli assistiti, ha risposto con oltre 200 consulenze mediche telefoniche, 70 visite specialistiche a domicilio, 30 interventi con autoambulanza, 3 viaggi per familiari e un trasporto con aereo sanitario.**

La Casagit e gli altri Fondi

Su convenzioni e strategie generali, se vogliamo restare coerenti con la ricerca di lungimiranza, **non possiamo limitarci a parlare soltanto più di Casagit**. Abbiamo fatto molta strada ma non possiamo immaginare, **con appena 51mila 982 iscritti**, di resistere alle sfide che verranno senza entrare, in modo politico, nel mondo dei Fondi sanitari contrattuali. Per questo **proprio la nostra Cassa si è assunta il compito di mettere intorno ad un tavolo i Presidenti e i Direttori generali delle Casse di Assistenza italiane più simili a noi.**

Rappresentano differenti comparti: dai dirigenti dell'Industria a quelli del Commercio, della Chimica, della Telefonia, delle Banche, della Pubblica Amministrazione e dei Servizi.

In comune abbiamo il legame tra assistenza sanitaria e contrattazione sindacale. Siamo partiti con piccoli passi per costruire una forza che sommasse caratteristiche e potenzialità diverse, senza nasconderci le differenze dei mondi di riferimento ma con l'intento di **umentare le possibilità di interlocuzione politica e amministrativa.**

Tra gli obiettivi politici c'è anche quello di **ampliare la nostra rete convenzionale con accordi che ci leghino, o migliorino il legame, con le eccellenze del Sistema sanitario pubblico,** in modo economicamente conveniente, senza pesanti e inutili burocrazie. **Grazie al coordinamento con le altre Casse, abbiamo potuto agire con un diverso peso su quelle convenzioni che ancora sfuggono a comportamenti virtuosi.** E' una strada appena imboccata ma di grande prospettiva per tutti.

Insieme **rappresentiamo una popolazione assistita superiore a 3 milioni di iscritti. Abbastanza per costruire alleanze e rispondere, o resistere, a eventuali sollecitazioni governative** che volessero imporci regolamenti, anche fiscali, capaci di minare la nostra azione.

Aggiungo questo elemento al bilancio 2012 perché lo considero un risultato politico importante, sebbene la strada da fare resti ancora molta. Di questo percorso ricordo il **seminario, alla presenza del Ministro della Salute, organizzato in Casagit nel gennaio 2013.**

La nostra popolazione

Se prima ho puntualizzato in modo così "pedante" il numero degli iscritti, 51.982, è perché proprio su quel punto insiste **uno dei problemi strutturali con il quale dovremo fare presto i conti.** Anche nel 2012 la tendenza si è confermata: **quasi 400 gli iscritti che mancano all'appello.** A oggi quelle stesse 400 unità, di fatto, rientrano con le iscrizioni ai nuovi Profili sebbene il paragone non sia cronologicamente allineato. **Alla luce di questi numeri si chiarisce però, anche a chi non avesse già trovato una risposta da solo, uno dei motivi per i quali "ci siamo fatti in 4".**

Dal 2009 a oggi abbiamo perso 1.576 iscritti. E' un calo puntualmente osservato e analizzato in ogni bilancio degli ultimi quattro anni, "fa notizia" perché non era mai successo prima, **fa notizia perché ci impone di guardare con realismo quanto abbiamo intorno.** Non è difficile leggere anche in questi indicatori **quelle realtà più volte richiamate dal Segretario Generale del nostro Sindacato Unitario.**

Un mercato giornalistico che ridimensiona anche realtà editoriali consolidate mette a carico dei nostri enti, in primis l'Inpgi, il conto da pagare.

La mancanza di volontà politica generale nell'affrontare il tema dell'editoria scarica costi sulla nostra Previdenza e mina la nostra capacità di Assistenza. Dai principi della Costituzione, che salvaguarda con l'Articolo 21 il diritto ad informare, **stiamo scivolando verso un'interpretazione becera che ci vuole nemici perché parte di un sistema da colpire e abbattere**. Sembra che a nulla valga spiegare che quel "sistema" è parte della Democrazia.

Ma tornando al **calo degli assistiti anche i cambiamenti, che fa registrare la nostra popolazione, necessitano di un'attenta analisi**.

Nel 2012 subiamo la flessione più importante di Soci titolari, **più di 500 i contrattualizzati**. Considerando quanti sono passati tra i pensionati abbiamo un saldo di oltre 400 unità di "titolari" in meno rispetto al 2011. Dal 2009 a oggi troppi giornalisti hanno perso con il ruolo lavorativo anche il treno Casagit. Altra importante ragione per offrire loro una possibilità di risalirci.

Per i Soci volontari nel 2012 è andata meglio. La contrazione è stata di poco più di 100 unità, nel 2011 erano calati di oltre il doppio.

Salgono, ovviamente, i pensionati. Poco più di 200 unità nel 2012 che li avvicinano ad essere il 30% dei Soci titolari. E' un elemento che deve farci riflettere e attrezzare per offrire servizi adeguati a una popolazione che, fortunatamente, invecchia. Complice, forse e in positivo, la stessa Casagit.

Si tratta comunque di un indicatore da analizzare in profondità, un dato che si è già manifestato in altre Casse analoghe, decretandone una **"maturità" importante** e insieme nuove esigenze e prospettive gestionali.

Anche su questo aspetto previdenza e assistenza seguono la stessa strada, altra evidenza di un Welfare complessivo di categoria che deve essere sempre più sensibile nei confronti delle esigenze delle persone.

Se il mercato del lavoro segna il passo il sistema di tutele è il secondo a rendersene conto, i primi sono evidentemente i diretti interessati.

La solidarietà

Nell'anno 2012 la Casagit ha anche deciso di sollevare da ogni contributo cassintegrati e disoccupati per 24 mesi, abolendo anche l'obbligo di presentazione delle certificazioni trimestrali. Con un sistema che affranca dall'onere della nostra contribuzione, per i periodi effettivamente passati in disoccupazione e cassa integrazione, abbiamo voluto rispondere in modo adeguato al momento che sta attraversando la categoria.

La portata di questa misura, **confido, venga valutata attentamente e non sommariamente perché la ritengo tra le azioni più qualificanti dell'anno appena trascorso.**

Al momento della stesura della presente relazione **sono in corso di definizione, insieme ai colleghi del Consiglio di Amministrazione e ai Fiduciari, aggiustamenti normativi ed economici che consentiranno un ampliamento dell'accesso alle misure di solidarietà sopra citate.**

I Contributi e le azioni di recupero

I contributi incassati nel 2012 sono circa 84 milioni di euro, 500mila in meno rispetto all'anno precedente. Di questi ultimi la parte maggiore è a carico dei **contributi derivanti da lavoro con contratto: meno 350mila euro.**

Purtroppo nei contributi messi a bilancio, dobbiamo conteggiare anche cifre per le quali sono in corso azioni di recupero sempre più difficili, che fanno crescere **i crediti a ben oltre 4 milioni di euro. Per riportare nei nostri conti queste somme sono necessarie azioni che vanno dal semplice sollecito a quelle più complesse e definibili "legali" a tutti gli effetti.** Un'attività che richiede sempre più attenzioni e, in taluni casi, duttilità o, se preferite, creatività.

L'ultima è aver accettato, insieme all'Inpgi, le garanzie offerte da un "trust" da parte di un editore fortemente indebitato con entrambi gli enti. Obiettivo dare una prospettiva di pagamento collegandola ad attività immobiliari del debitore.

Va notato che, in materia, un ulteriore ostacolo ci è stato "regalato" dal **Decreto Sviluppo del Governo.** Consente di bloccare per sei mesi le azioni intraprese dai creditori se dimostrano di aver avuto, libri contabili alla mano, tre esercizi "critici". In quel tempo, evidentemente, le società possono organizzarsi con altre misure per sottrarsi meglio agli obblighi in essere.

Se abbiamo acquisito più capacità e tempestività nell'individuare i "cattivi pagatori", grazie al DASM, questa misura governativa mette nuovi ostacoli alle nostre azioni di recupero crediti. Va ricordato che aziende, pur in effettiva e non fittizia difficoltà, procrastinando i pagamenti dovuti ottengono una sorta di consapevole autofinanziamento **alle spalle dei colleghi cui viene comunque trattenuta dalla busta paga la quota Casagit mai versata.**

Mentre la Cassa, in ogni caso e giustamente, continua a erogare i suoi servizi e deve imboccare vie non facili per realizzare il recupero dei crediti.

La richiesta di prestazioni

Nel 2012 le prestazioni erogate dalla Casagit ammontano a 69,5 milioni di euro, 1,3 milioni in più rispetto al 2011 (+1,9%).

Non si tratta di un segnale inatteso dopo anni in cui avevamo notato una flessione della richiesta e poi una timida ripresa. Dobbiamo tuttavia tenere conto dell'aumentata richiesta di prestazioni sostitutive rispetto a quanto offerto dal Servizio Sanitario Nazionale.

Ad oggi il 52% delle spese che rimborsiamo sostituisce interamente percorsi prima interamente a carico della Sanità pubblica e questo elemento non sembra destinato, purtroppo, a ridurre la sua portata. **La voce di spesa più alta resta quella dei ricoveri, 21,9 milioni di euro, che crescono però di un 2%, la metà di quanto registrammo nel 2011.** Osservando il dato da vicino vediamo che è cresciuta la propensione ai ricoveri nella forma diretta, mentre diminuisce quella in forma indiretta, altro indicatore dello stato di "salute" economico della nostra popolazione e dell'offerta reale del Servizio Sanitario Nazionale. **Cresce il costo medio dei ricoveri di circa 300 euro proprio per effetto del ricorso alla Cassa per interventi di maggiore gravità.**

Proprio nel bilancio 2012 sul tema della sussidiarietà della Cassa compare un'evidenza che è sicuramente tra le "notizie" degne di nota e soprattutto di attenzione futura.

Ci siamo detti che la nostra popolazione di iscritti è calata ancora; nello stesso tempo **la nostra popolazione di assistiti, cioè di colleghi e loro famigliari, che hanno fatto ricorso almeno una volta alla Casagit nel 2012 è cresciuta.**

Si conferma un trend che osserviamo da due anni: **nel 2010 erano 52.756 gli iscritti, di loro 41.105 avevano fatto ricorso alla Cassa almeno una volta nell'anno. Nel 2011 gli iscritti erano 52.375 e 41.350 fruirono della Casagit e nel 2012 il numero delle richieste è ancora levitato, sebbene di poco, passando a 41.372 casi.**

In due anni oltre 300 iscritti in più hanno trovato nella nostra assistenza un riferimento necessario se non addirittura obbligato.

Meno iscritti e più persone che hanno bisogno di noi: è un segno di ulteriore conferma di come l'arretramento dell'offerta di prestazioni del SSN stia diventando elemento strutturale. **Avere più ruolo nella vita dei nostri iscritti ci carica di ulteriori responsabilità,** lo considero un elemento positivo che detta responsabilità forti; ma lo stesso senso di responsabilità deve trovare un posto al tavolo delle trattative per le rinnovazioni contrattuali.

Il quadro di riferimento generale per la nostra professione non ha bisogno di ulteriori commenti. **Non solo in Italia ma in tutta Europa la richiesta di attenzioni da parte dei lavoratori si concentra oggi sui "servizi" che un contratto può garantire.** Se la partita di avere più soldi in busta diventa impraticabile, o praticabile in parti più contenute rispetto alle attese, quella di offrire maggiori attenzioni alle esigenze personali, prime fra tutte quelle legate alla salute, è terreno di confronto importante e strategico.

Aver superato la logica di un unico profilo Casagit, sebbene in passato sia stato declinato con “sconti” differenti nelle formula della vecchia Casagit 2, **offre questa possibilità nei rinnovi di tutti gli accordi siglati dalla FNSI.**

Situazione patrimoniale e investimenti

L’avanzo di gestione del 2012, sommato alla consistenza raggiunta al termine dell'anno scorso dal Fondo di garanzia, porta a **un Patrimonio Netto della Cassa di 34,2 milioni di euro.**

Aver ricostituito una riserva importante è elemento di stabilità e sicurezza per il nostro futuro. **Un significativo apporto all'avanzo complessivo deriva dalla Gestione finanziaria, che con più di 800mila euro rappresenta la voce che contribuisce maggiormente al risultato della gestione extracaratteristica,** pari a 1 milione, che considera anche imposte e sopravvenienze riferite a esercizi precedenti. Questo risultato, sommato ai 3,2 milioni delle “gestione Caratteristica”, cioè contributi meno spese, porta ai 4,2 milioni di euro citati in apertura di questa relazione.

Il contributo della gestione finanziaria sarebbe ancor più incisivo se calcolassimo anche i rendimenti derivanti dall'aumento delle quotazioni raggiunte, al 31 dicembre 2012, dai nostri investimenti sui mercati. In osservanza dei criteri contabili non possono però essere portati a bilancio perché non ancora effettivamente realizzati. In quel caso il rendimento, pur se ottenuto osservando la consueta prudenza e con soli strumenti obbligazionari come previsto dallo Statuto, **sarebbe effettivamente pari al 5% netto.**

Prospettive

Mi preme ricordare, a parziale riassunto di quanto finora affermato, che navighiamo comunque in mari difficili: **gli stati di crisi sono all’ordine del giorno e le previsioni per il sistema Paese registrano solo aggiustamenti al ribasso.**

Concludo ricordando, tra i “lavori” qualificanti del 2012, le proiezioni attuariali realizzate partendo dai nostri conti e dal preciso andamento degli ultimi esercizi in materia di contributi e spese, popolazione e prospettive.

Tutto indica che **la Casagit, oggi in salute e con buona capacità di reagire alle condizioni esterne, si troverà ad affrontare una crisi nel passaggio tra diversi capitoli della storia dei giornalisti italiani: il cambio generazionale.**

Per “generazioni” intendo non solo il “passar mano” tra diverse popolazioni di giornalisti assistiti ma anche tra **differenti poteri d’acquisto** in relazione ai Contratti siglati avendo una più che sensibile riduzione delle possibilità di occupazione a fare da sfondo.

Si stima che questi elementi determineranno **una fase difficile per i conti della Cassa tra il 2020 e il 2040.**

Le riserve che oggi accantoniamo saranno la principale risorsa che permetterà alla Casagit di superare quella fase senza dover stravolgere il proprio compito o dover ripensare alle tutele che offre.

Oggi giochiamo una partita il cui pronostico è molto avanti nel tempo. Quando quelle previsioni si avvereranno **chi amministrerà la Cassa non dovrà aver nulla da imputare a chi l'ha retta nel corso di quasi 40 anni di vita e lo ha fatto, sempre, interpretando il "suo" tempo nell'esclusivo interesse degli iscritti.**

La sfida non è né vinta, né persa. Come succede, è semplicemente "più avanti".

Daniele M. Cerrato

PROSPETTI DI BILANCIO - NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

1. STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	31/12/12	31/12/11
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industr. e utilizzo opere ing.	467.102	437.941
7) altre		5.100
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	467.102	443.041
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	3.599.748	3.763.833
2) Impianti e macchinario	221.139	269.175
3) Attrezzature industriali e commerciali	6.153	15.699
4) Altri beni	107.206	99.207
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.934.247	4.147.914
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) Crediti		
d) Verso altri		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	11.283.297	12.283.297
3) Altri titoli	25.710.017	25.183.134
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	36.993.314	37.466.431
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	41.394.663	42.057.385
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) Crediti		
1) Verso Aziende editoriali_ Soci_strutture		
Esigibili entro l'esercizio successivo	14.299.644	13.910.937
4-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	184.126	185.956
5) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	879.881	894.610
Esigibili oltre l'esercizio successivo	34.244	31.968
Totale crediti (II)	15.397.894	15.023.471
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.		
5) Altri titoli	2.500.599	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizz. (III)	2.500.599	0
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	3.526.823	863.933
3) Danaro e valori in cassa	787	1.262
Totale disponibilità liquide (IV)	3.527.610	865.195
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	21.426.103	15.888.666
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	416.512	462.985
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	416.512	462.985
TOTALE ATTIVO	63.237.279	58.409.035

PASSIVITA'	31/12/12	31/12/11
A) PATRIMONIO NETTO		
I – Fondo di Garanzia	30.044.418	22.538.192
IX – Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	4.222.192	7.506.227
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	34.266.610	30.044.418
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) Altri	10.204.649	9.604.366
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	10.204.649	9.604.366
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	692.770	673.387
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche Esigibili entro l'esercizio successivo		
6) Debiti verso strutture e verso Soci Esigibili entro l'esercizio successivo	11.771.061	11.757.848
6a) Debiti verso fornitori Esigibili entro l'esercizio successivo	436.259	396.636
12) Debiti tributari Esigibili entro l'esercizio successivo	472.934	474.922
13) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale Esigibili entro l'esercizio successivo	257.109	259.589
14) Altri debiti Esigibili entro l'esercizio successivo	3.766.603	3.928.164
TOTALE DEBITI (D)	16.703.964	16.817.159
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	1.369.286	1.269.705
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.369.286	1.269.705
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	63.237.279	58.409.035

2. CONTO ECONOMICO

	31/12/12	31/12/11
A) VALORE DEI CONTRIBUTI		
1) Contributi e interessi di mora e dilazione	83.908.608	84.425.081
5) Altri proventi	46.139	4.426
TOTALE VALORE DEI CONTRIBUTI (A)	83.954.747	84.429.507
B) COSTI		
6) Per prestazioni	69.558.701	68.236.303
7) Per servizi e materiali di consumo	2.459.693	2.355.963
8) Per godimento di beni di terzi	137.007	125.796
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	3.164.744	3.068.101
b) Oneri sociali	1.127.565	1.144.119
c) Trattamento di fine rapporto	635.146	278.628
d) Altri costi del personale	428.621	450.525
Totale costi per il personale (9)	5.356.076	4.941.373
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immat.	223.119	224.262
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	275.288	258.429
d) Svalutaz. crediti attivo circ. e disp. liquide	458.764	997.257
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	957.171	1.479.948
13) Altri accantonamenti	125.000	250.000
14) Oneri diversi di gestione	2.169.256	1.791.241
TOTALE COSTI (B)	80.762.904	79.180.625
DIFFERENZA TRA CONTRIBUTI E COSTI (A-B)	3.191.843	5.248.882
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari:		
a) Da titoli iscritti nelle immob. non partecipaz.	811.187	583.371
b) Da titoli iscritti nell'att. circ. non partec.		
c) Proventi diversi dai precedenti	2.861	18.236
Totale altri proventi finanziari (16)	814.048	601.607
17) Interessi e altri oneri finanziari	3.839	213.750
TOTALE PROV E ONERI FINANZ (C) (16-17)	810.210	387.857
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi	510.670	2.494.668
21) Oneri	17.294	411.366
Minusvalenze da alienazioni effetti non iscr. n.14		
Altri	68.890	29.820
Totale oneri (21)	86.184	441.186
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E) (20-21)	424.487	2.053.481
Risultato prima delle Imposte (A-B+C+E)	4.426.539	7.690.220
22) Imposte sul reddito dell'esercizio (correnti)	204.347	183.993
23) AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	4.222.192	7.506.227

3. NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto delle vigenti norme civilistiche integrate, ove necessario, dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Si è inoltre tenuto conto della necessità di fornire informazioni complementari, anche se non espressamente richieste da disposizioni di legge, in un contesto di massima chiarezza.

E' composto dallo **Stato Patrimoniale**, dal **Conto Economico** e dalla **Nota Integrativa** che, ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, costituisce parte integrante del bilancio ed è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali ai sensi dell'art. 16, ottavo comma del D.Lgs. 24/06/1998 n. 213 e dell'art. 2423, quinto comma del Codice Civile: tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati arrotondati all'unità inferiore se uguali o minori ad euro 0,5 e all'unità superiore se maggiori ad euro 0,5.

3.1. Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio non si discostano da quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo dove espressamente indicato. La valutazione delle voci di bilancio si ispira ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale.

In ottemperanza al principio della competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio cui tali operazioni ed eventi si riferiscono. Le valutazioni effettuate tengono conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti successivamente alla chiusura del 31 dicembre 2012.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, al netto dei relativi Fondi di ammortamento. Accolgono oneri sostenuti nel corso dell'esercizio e capitalizzati poiché aventi utilità pluriennale e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti nella misura del 20%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per la Cassa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le aliquote applicate sono di seguito riportate:

Fabbricati: 3,00%;

Impianto telefonico: 20,00%

Automezzi: 25,00%

Macchine ufficio elettroniche e CED: 20,00%;

Mobili e arredi: 12,00%;

Attrezzature e macchinari sanitari: 12,50%;

Attrezzature varie: 20,00%;

Impianto di condizionamento: 15,00%;

Impianto di sicurezza: 30,00%;

Cespiti inferiori a € 516,46 e piccole attrezzature sanitarie: 100,00%.

Si tratta di aliquote non eccedenti quelle previste dal Decreto ministeriale del 1988.

Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n. 16, in luogo del “ragguaglio a giorni” della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria, in considerazione del fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo, mantenendo così comunque su di un piano di rigorosa sistematicità l’impostazione del processo di ammortamento.

I costi di manutenzione, aventi natura ordinaria, sono addebitati integralmente a Conto Economico.

Le spese “incrementative” sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e “misurabile” aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei servizi, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato a Conto Economico.

I beni di valore unitario inferiore a euro 516,46 sono interamente ammortizzati nell’esercizio di acquisizione in considerazione della loro scarsa utilità futura.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano impieghi in attività finanziarie e si distinguono in: Crediti Immobilizzati e Titoli Immobilizzati.

I Crediti Immobilizzati si riferiscono agli investimenti in Gestioni Patrimoniali Mobiliari mentre i Titoli Immobilizzati si riferiscono a investimenti in Titoli di Stato, Obbligazioni e Quote di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare.

Le Gestioni Patrimoniali Mobiliari sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto. Eventuali diminuzioni del valore del patrimonio gestito, in mancanza della garanzia del recupero del valore iniziale, vengono prudentemente rilevate anche in corso di mandato. Plusvalenze derivanti da incrementi di valore sono al contrario rilevate solo se effettivamente realizzate.

I Titoli di Stato e le Obbligazioni sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, secondo il criterio del costo specifico, al valore capitale equivalente al corso secco e incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione. Le eventuali minusvalenze e/o plusvalenze rilevate al momento dell'acquisto vengono ammortizzate per tutta la durata degli investimenti.

Eventuali svalutazioni vengono contabilizzate soltanto al momento in cui sono rilevate perdite durevoli di valore originate da fatti di gestione che trovano la loro origine nell'esercizio di competenza del bilancio.

Le oscillazioni del valore di Quote di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare sono rilevate in maniera analoga alle variazioni di valore delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari: minusvalenze contabilizzate prudentemente anche a investimento in corso, plusvalenze solo se effettivamente realizzate.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al Fondo rischi su crediti, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

L'ammontare di questi fondi rettificativi è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza", sia all'entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dalla società alla data di chiusura dell'esercizio e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa e sono iscritte al valore nominale.

Non vi sono assegni in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, la cui entità varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per quanto riguarda i costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente.

Per quanto riguarda i risconti passivi, si è tenuto conto dei ricavi anticipati riferiti ai crediti per contributo aggiuntivo coniuge di competenza dell'esercizio successivo e per contributo associativo ai Nuovi Profili nei casi in cui è stata scelta la modalità di pagamento annuale.

Fondi rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Cassa nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Ricavi, proventi, costi e oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri unitamente alle imposte e tasse, sono iscritti in bilancio in ossequio al principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

In particolare la voce contributi include il montante dei contributi a carico delle aziende e dei Soci contabilizzati alla chiusura dell'esercizio in base alle dichiarazioni pervenute sino alla data di predisposizione del bilancio. Per quelle dichiarazioni non ancora pervenute si è proceduto ad un accertamento del ricavo di competenza sulla base dei valori medi indicati nelle denunce pervenute.

Con riferimento alla voce Prestazioni si fa presente che, come già nel passato esercizio, sono state contabilizzate per competenza le fatture pervenute dopo la chiusura dell'esercizio; parte del saldo

di bilancio è frutto di stime valorizzate sulla base di serie storiche che evidenziano l'andamento delle prestazioni liquidate nell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio ma di competenza di quello in chiusura.

Imposte e tasse

La Cassa rientra nella categoria degli Enti privati non commerciali che sono soggetti passivi dell'IRAP in base a quanto disposto dall'art. 3 del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446.

La Cassa è inoltre assoggettata a IRES limitatamente ai proventi immobiliari che nel nostro caso coincidono con la rendita catastale.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Nel bilancio chiuso al 31.12.2012 non esistono debiti e crediti rappresentati originariamente in valuta estera.

3.2. Dati sull'occupazione

L'organico della Cassa al 31.12.2012, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

ORGANICO	2012	2011	Variazione
A tempo indeterminato			
Dirigenti	1	1	0
Quadri	6	7	-1
Impiegati	62	61	1
Totale	69	69	0
A tempo determinato			
Impiegati	6	6	0
Collaboratori a progetto	0	0	0
TOTALE	75	75	0

Escludendo dirigenti e tempi determinati, le unità impiegate equivalenti al tempo pieno, riparametrando quindi l'effettivo impiego dei part-time, sono pari a **65,39**.

3.3. Variazione della consistenza delle voci di Stato Patrimoniale

3.3.1. Attivo

Immobilizzazioni immateriali

Accolgono oneri sostenuti nel corso dell'esercizio e capitalizzati poiché aventi utilità pluriennale e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti nella misura del 20%.

Di seguito si fornisce un prospetto di dettaglio delle stesse:

TIPOLOGIA	Costo storico al 31.12.11	Incrementi	Decrementi	Costo storico al 31.12.12	Valore al netto Fondo Amm.to al 31.12.12
Software	3.174.102	247.180	0	3.421.282	467.102
Altre Immob. immat.	70.173	0	0	70.173	0
TOTALE	3.244.275	247.180	0	3.491.455	467.102

FONDO AMMORTAMENTO PER TIPOLOGIA	Valore al 31.12.11	Ammortamento esercizio	Incrementi/ Decrementi	Valore al 31.12.12
Fondo Amm.to software	2.736.161	218.018	0	2.954.180
Fondo Amm.to altre Immob. immat.	65.073	5.100	0	70.173
TOTALE	2.801.234	223.119	0	3.024.353

Immobilizzazioni materiali

Al 31.12.2012 evidenziano un saldo di € 3.934.247 e nel dettaglio sono costituite da:

TIPOLOGIA	Costo storico al 31.12.11	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Costo storico al 31.12.12	Valore al netto Fondo amm.to al 31.12.12
Fabbricati	5.611.222	4.317	0	5.615.539	3.599.748
Impianto elettrico e di condizionamento	173.104	1.262	0	174.366	118.850
Impianti sicurezza	53.827	0	0	53.827	16.125
Impianti telefonici	100.732	12.410	0	113.141	38.850
C.E.D.	300.388	375	0	300.764	47.314
Attrezzature e macchinari sanitari	105.932	2.662	0	108.594	2.496
Attrezzature varie	5.660	2.001	0	7.662	3.658
Mobili e arredi	201.679	21.134	0	222.813	57.083
Macchine elettrom.	349.430	16.734	0	366.165	40.436
Automezzi	29.775	0	0	29.775	9.688
Piccole attrezzature sanitarie	8.999	0	0	8.999	0
Altri beni materiali	10.842	726	0	11.568	0
TOTALE	6.951.591	61.621	0	7.013.213	3.934.247

FONDO AMMORTAMENTO PER TIPOLOGIA	Valore al 31.12.11	Amm.to esercizio	Decrementi per dismissioni	Valore al 31.12.12
Fondo Amm.to fabbricati	1.847.389	168.401	0	2.015.791
Fondo Amm.to impianti condizionamento e elettrico	29.660	25.856	0	55.516
Fondo Amm.to impianti sicurezza	28.726	8.976	0	37.702
Fondo Amm.to impianti telefonici	63.433	10.858	0	74.291
Fondo Amm.to C.E.D.	237.057	16.392	0	253.449
Fondo Amm.to attrezzature e macchinari sanitari	92.691	13.408	0	106.099
Fondo Amm.to attrezzature varie	3.203	801	0	4.004
Fondo Amm.to mobili e arredi	152.336	13.394	0	165.730
Fondo Amm.to macchine elettrom.	313.129	12.600	0	325.729
Fondo Amm.to automezzi	16.213	3.875	0	20.088
Fondo Amm.to piccole attrezzature sanitarie	8.999	0	0	8.999
Fondo Amm.to altri beni materiali	10.842	726	0	11.568
TOTALE	2.803.678	275.288	0	3.078.966

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie evidenziano un saldo al 31.12.2012 pari a € 36.993.314, rappresentano impieghi in attività finanziarie e si distinguono in Crediti Immobilizzati e Titoli Immobilizzati; l'ammontare complessivo investito in strumenti finanziari è pari a € 40.493.913 considerando anche Pronti contro Termine e Depositi Bancari classificati tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e tra le disponibilità liquide. Le sole immobilizzazioni finanziarie sono così dettagliate:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Valore al 31.12.12	Valore al 31.12.11
Gestioni Patrimoniali	11.283.297	12.283.297
Titoli di Stato	4.404.879	4.376.520
Obbligazioni	9.236.196	8.393.159
Fondi di investimento e assimilati	12.068.943	12.413.455
TOTALE	36.993.314	37.466.431

I Crediti Immobilizzati assommano ad € 11.283.297 e si riferiscono agli investimenti in Gestioni Patrimoniali Mobiliari; sono di seguito evidenziati i relativi valori di bilancio:

GESTIONE PATRIMONIALE	Valore al 31.12.12	Valore al 31.12.11
Eurizon	2.767.945	2.767.945
MPS G.P. monetaria - 229	0	1.000.000
MPS GP obbligazionaria - 487	1.000.000	1.000.000
G.P Generali Investments	5.000.000	5.000.000
Gpm personalizzata Deutsche Bank	2.515.352	2.515.352
TOTALE	11.283.297	12.283.297

In corso d'anno la gestione patrimoniale monetaria, utilizzata come parcheggio di liquidità, è stata chiusa per cogliere migliori opportunità offerte dal mercato.

In osservanza al criterio di contabilizzazione già adottato dallo scorso esercizio, tutte le gestioni, anche se in presenza di un incremento del proprio valore in corso d'anno, sono esposte al valore iniziale, in quanto la plusvalenza non è stata realizzata. Il valore della gestione Eurizon, che nello scorso esercizio era stato prudentemente adeguato in presenza di un lieve decremento, ha

abbondantemente recuperato il precedente valore di bilancio. Il valore della gestione Generali, che nello scorso esercizio, pur essendo diminuito, non era stato svalutato in virtù della politica di gestione “buy and hold”, nel corso del 2012 ha notevolmente oltrepassato il valore iniziale.

I Titoli Immobilizzati evidenziano un saldo pari a € 25.710.017 e si riferiscono a investimenti in Titoli di Stato, Obbligazioni e Quote di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare e strumenti assimilati. Il valore complessivo è solo leggermente superiore a quello dell’anno precedente, pur essendo frutto di una distribuzione differente, in particolare per quanto riguarda i Fondi.

Di seguito si fornisce il dettaglio di tali investimenti in essere al 31.12.2012. Durante l’anno sono state acquistate obbligazioni Enel in emissione, sia a tasso fisso che variabile ed è stata incrementata la posizione nel Fondo Total Return Bond gestito da Pimco, come previsto dalla iniziale strategia di graduale raggiungimento della dimensione definitiva dell’investimento e confortati dalla conferma delle ottime performance del Fondo; inoltre si è proceduto alla sottoscrizione di nuovi Fondi obbligazionari, con particolare attenzione alla diversificazione geografica, considerando quindi l’area dollaro, i mercati emergenti e asiatici, in una fase in cui la zona Euro continua a presentare le note criticità; l’investimento nel Fondo Templeton Global Bond è stato chiuso dopo la segnalazione dell’intermediario in merito alla variazione di classe di rischio dello strumento, potenzialmente non più conforme al profilo di rischio attribuito a Casagit ai sensi della normativa MIFID. L’investimento nel Fondo Carmignac Sécurité, per cogliere l’opportunità di un’operazione di Pronti contro Termine particolarmente vantaggiosa, è stato significativamente ridotto in prossimità della chiusura d’esercizio. L’operazione ha avuto carattere di provvisorietà dal momento che già ad inizio 2013 la posizione è stata parzialmente ricostituita. Il valore delle obbligazioni Lehman Brothers è diminuito in funzione degli accrediti ricevuti delle prime tranche di rimborso previste dal Piano di Ristrutturazione al quale si è data formale adesione. Analogamente a quanto fatto per le Gestioni Patrimoniali, i Fondi, esclusi quelli interessati da acquisti o cessioni, avendo incrementato il proprio valore, sono esposti al valore di inizio anno, in quanto la plusvalenza non è stata realizzata. I Fondi che, viste le lievi flessioni registrate al termine dell’esercizio precedente erano stati prudentemente svalutati pur non avendo realizzato alcuna minusvalenza, nel corso del 2012 hanno abbondantemente recuperato e oltrepassato il valore di sottoscrizione iniziale.

TITOLO DI STATO	Scadenza	Valore di bilancio al 31.12.2012	Valore di bilancio al 31.12.2011
BTP 140801 4,25%	01/08/14	1.484.828	1.475.247
BTP 150415 3%	15/04/15	997.862	996.927
CCT 20170301 TV%	01/03/17	931.399	914.937
BTP 190901 4,25%	01/09/19	990.790	989.410
TOTALE		4.404.879	4.376.521

OBBLIGAZIONE	Scadenza	Valore di bilancio al 31.12.2012	Valore di bilancio al 31.12.2011
Enel 130612 4,25%	12/06/13	99.986	99.954
Region Of Piemonte 4,09	27/11/13	2.003.368	2.007.071
Lehman Brothers 4,75	16/01/14	28.959	59.920
Goldman Sachs 4	02/02/15	368.503	365.878
Lehman Brothers 4	09/03/15	29.282	59.920
Società Generale Credit Linked	23/07/15	4.000.000	4.000.000
Banca IMI tvmm 2016	04/05/16	1.500.000	1.500.000
BEI 98/18 Fix Rev	20/11/16	300.280	300.416
ENEL TF 2012-2018	20/02/18	426.817	0
ENEL TV 2012-2018	20/02/18	479.000	0
TOTALE		9.236.196	8.393.159

FONDO	Valore di bilancio al 31.12.2012	Valore di bilancio al 31.12.2011
Carmignac Securite	152.433	2.549.353
Pimco Total Return Bond	4.005.966	3.005.966
Axa Ass. Polizza 2020	4.019.611	4.000.000
Templeton Global Bond	0	467.203
Templeton TR Global Bond	469.333	469.333
Anima Traguado II	1.921.600	1.921.600
Schroeders: € US Dollar Bond	500.000	0
Schroeders: € Emerg.Markets	250.000	0
Schroeders: € Asian Bond	250.000	0
Pimco Euro Coupon Bond	500.000	0
TOTALE	12.068.943	12.413.455

Crediti

Crediti verso aziende editoriali, Soci, medici e strutture

Il livello dei crediti esigibili entro 12 mesi, pari a € 14.299.644, è di poco superiore, € 388.707, rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio riscontriamo le seguenti voci:

CREDITI	2012	2011	Variazione %
vs aziende	12.807.141	12.220.124	4,8%
vs Soci	2.012.893	2.188.965	-8,0%
vs Inpgi	2.637.761	2.548.654	3,5%
vs Organismi di categoria	77.600	83.357	-6,9%
vs medici e strutture sanitarie	15.382	24.946	-38,3%
Fondo svalutazione crediti	(3.251.133)	(3.155.109)	3,0%
TOTALE	14.299.644	13.910.937	2,8%

L'incremento dei crediti verso aziende è sicuramente dovuto all'acuirsi della crisi economica che colpisce il settore dell'editoria; particolarmente significativo in questo senso l'aumento delle rateizzazioni concesse, il cui saldo complessivo arriva a più di € 420.000, rispetto a € 240.000 circa dello scorso anno.

I crediti verso Soci si confermano in decremento, seppur in maniera meno significativa rispetto all'anno scorso; il 2011 era stato l'ultimo anno di storni di crediti per decadenza retroattiva, aveva visto l'avvio su larga scala del recupero verso Soci con il parallelo vasto passaggio a perdita di crediti non recuperabili e l'introduzione della sospensione di richieste di contributi a titolo di ragguglio al minimale nei confronti dei contrattualizzati Aeranti-Corallo.

Anche quest'anno le precedenti considerazioni espresse in merito all'evoluzione dei crediti, con particolare riferimento a quelli verso aziende, giustificano l'incremento del Fondo svalutazione, portato a € 3.251.133; a fronte di un utilizzo di € 362.740 (rispetto a € 467.087 nel 2011) l'accantonamento è stato pari a € 458.764. I significativi passi compiuti negli anni precedenti in termini di adeguatezza della consistenza del Fondo e di consolidamento delle attività di monitoraggio e gestione dei crediti stanno consentendo, seppur in anni particolarmente critici, di ridimensionare il volume degli accantonamenti, scesi rispetto al 2010 (€ 1.432.686) e al 2011 (€ 997.257).

Nei confronti delle aziende editoriali la gestione dell'importo creditorio complessivo pari a € 4.215.485, oggetto nel 2011 di parziale svalutazione, ha generato nel corso dell'esercizio esiti positivi tra incassi e rateizzazioni per € 993.471 (€ 1.256.114 considerando anche il recupero di crediti maturati nel 2012) e passaggi a perdita per € 270.000 circa, quasi interamente riferiti ad esercizi precedenti.

Per quanto riguarda i Soci le perdite su crediti di natura contributiva dovute all'individuazione di posizioni creditorie non più recuperabili ammontano ad € 87.466, in netta diminuzione come prevedibile rispetto al 2011 (€ 314.924).

Il restante utilizzo del Fondo svalutazione crediti è riferito a € 1.860 che non è stato possibile recuperare nei confronti di Soci per prestazioni indebitamente erogate.

L'attuale copertura del Fondo svalutazione crediti può essere riconducibile ai crediti contributivi verso aziende editoriali fallite e cessate per € 1.944.589, ai crediti contributivi verso aziende editoriali attive con azioni giudiziali e stragiudiziali in corso per € 906.056, al rischio generico verso altre aziende editoriali attive per € 101.715, a crediti contributivi verso Soci per € 237.594 e a crediti per anticipazioni di prestazioni e rimborsi erogati indebitamente per € 61.179.

Alcuni dei crediti esposti in bilancio devono essere considerati "fisiologici", in quanto la naturale scadenza, e quindi l'incasso, fissata dalla normativa, cade nell'esercizio successivo. Alla data di redazione del bilancio risultano già contabilizzati incassi per € 7.588.540 da aziende editoriali e € 2.637.761 dall'INPGI (l'intero saldo 2012).

Crediti Tributarj

I crediti tributari esigibili entro 12 mesi, pari a € 184.126, hanno subito un decremento pari a € 1.830 e nel dettaglio si riferiscono alle seguenti voci:

CREDITI	2012	2011	Variazione %
Acconti d'imposta Ires	26.583	26.583	0,0%
Acconti d'imposta Irap	157.410	159.054	-1,0%
Altri crediti v/Erario	132	318	-58,4%
TOTALE	184.126	185.956	-1,0%

Crediti verso altri

I crediti vantati verso altri esigibili entro 12 mesi sono pari a € 879.881, hanno subito un decremento di € 14.730 e si riferiscono alle seguenti voci:

CREDITI	2012	2011	Variazione %
Vs aziende per contributo sindacale	445.435	437.544	1,8%
Crediti per acconti e anticipi	166.566	181.856	-8,4%
Crediti per partite di giro (0,10%)	267.603	260.875	2,6%
Crediti diversi	277	14.335	-98,1%
TOTALE	879.881	894.610	-1,6%

I crediti verso altri esigibili oltre i 12 mesi, pari a € 34.244, in incremento rispetto al 2011, si riferiscono a depositi cauzionali e al credito v/INPS per la rivalutazione del fondo di tesoreria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, non presenti nel precedente esercizio, è classificato l'investimento finanziario in Pronti Contro Termine realizzato con Deutsche Bank per un importo pari a € 2.500.599.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a complessivi € 3.527.610, hanno subito un incremento pari a € 2.662.415 e nel dettaglio sono costituite da:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2012	2011	Variazione %
Disponibilità bancarie	3.526.823	863.933	308,2%
Cassa	787	1.262	-37,6%
TOTALE	3.527.610	865.195	307,7%

Il significativo aumento è dovuto all'apertura di un Conto di Deposito per € 1.000.000, oltre all'effetto che si era verificato a fine 2011, assorbito poi nel corso del 2012, del progetto di contrazione dei tempi di liquidazione dei rimborsi in forma indiretta, che aveva ridotto i saldi di chiusura del precedente esercizio.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi ammontano a complessivi € 344.579, hanno subito un decremento di € 89.684 e nel dettaglio si riferiscono alle seguenti voci:

RATEI ATTIVI	2012	2011	Variazione %
Interessi su titoli (cedole in scadenza)	219.690	296.568	-25,9%
Contributi relativi a denunce da ricevere	124.889	137.695	-9,3%
TOTALE	344.579	434.263	-20,7%

I contributi relativi a denunce da ricevere, dopo l'evidente diminuzione registrata tra il 2010 ed il 2011 per l'avvio della procedura di trasmissione obbligatoria delle denunce contributive attraverso lo strumento telematico DASM, si sono stabilizzati. I ratei per interessi su titoli sono in flessione per il minor valore delle cedole in maturazione a cavallo di esercizio.

I risconti attivi ammontano a complessivi € 71.933, hanno subito un incremento di € 43.212 dovuto principalmente all'attribuzione all'esercizio successivo della quota di premio annuale di competenza del 2013 del servizio di Assistenza in Emergenza nell'ambito del progetto AGO, che si aggiunge agli altri risconti in massima parte relativi ad assicurazioni, a servizi informatici e telematici e ad utenze varie.

3.3.2. Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio, rappresentato dal Fondo di Garanzia, alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a € 34.266.610. La movimentazione delle voci che lo compongono è desumibile dalla tabella seguente:

PATRIMONIO NETTO - FONDO DI GARANZIA	I Capitale (F. Garanzia)	IX Risultato d'esercizio	Totale
31.12.11	22.538.192	7.506.227	-
Destinazione risultato 2011	7.506.227	(7.506.227)	-
Risultato 2012		4.222.191	4.222.191
SALDO AL 31.12.2012	30.044.418	4.222.191	34.266.610

Fondi per rischi e oneri

La voce, il cui saldo al 31.12.2012 ammonta a € 10.204.649, accoglie il Fondo Grandi Rischi e i Fondi Prestazioni per l'anno 2012 e per gli anni precedenti.

FONDI PER RISCHI E ONERI	2012	2011
Fondo grandi rischi	294.806	287.699
Fondo prestazioni esercizi precedenti	118.143	250.044
Fondo prestazioni ultimo esercizio	9.791.700	9.066.623
TOTALE	10.204.649	9.604.366

Il Fondo Grandi Rischi è stato costituito nel 1999 su decisione del Consiglio di Amministrazione ed è destinato a finanziare quota-parte dei costi per ricoveri, nei casi in cui siano particolarmente onerosi. In base alla modifica del funzionamento del Fondo in vigore dall'esercizio precedente, nel corso del 2012 si sono verificate le condizioni di utilizzo del Fondo, complessivamente per € 117.892, in 3 casi di ricovero per importo superiore a € 70.000. Per adeguare la consistenza del Fondo nell'esercizio 2012, come previsto, l'accantonamento è stato pari a € 125.000.

Il Fondo Prestazioni ultimo esercizio presenta per l'anno 2012 un saldo di € 9.791.700, superiore all'esercizio precedente in cui l'accantonamento era stato pari a € 9.066.623. La consistenza del 2011 si è rivelata congrua, non avendo evidenza alla data di redazione del bilancio di sopravvenienze certe. Il residuo di € 118.143, significativamente prossimo allo 0, è stato lasciato a disposizione nel Fondo per prestazioni di esercizi precedenti al 2012, a prudenziale copertura di oneri derivanti in particolare da poche decine di pratiche di ricovero di cui ancora non è pervenuta la documentazione.

L'ammontare del Fondo 2012 risulta in aumento fondamentalmente per due motivazioni. Il primo riguarda le pratiche di ricovero in forma diretta, per le quali, non valendo la scadenza trimestrale dell'invio della documentazione da parte delle cliniche, la contrazione dei tempi di chiusura di bilancio si traduce in un maggior numero di prestazioni ancora da liquidare. Il secondo è relativo ai costi delle prestazioni odontoiatriche, in particolare in forma diretta, sulle quali la revisione del Tariffario ha registrato un'incidenza poco significativa nei primi mesi dell'anno, in aumento nei mesi successivi, suggerendo un accantonamento particolarmente prudente per le pratiche ancora da liquidare.

Alla data di redazione del bilancio risultano già liquidate prestazioni di competenza dell'esercizio 2012 per € 4.409.140.

Per quanto di competenza di esercizi precedenti invece sono state già rimborsate pratiche per € 31.388; tali prestazioni sono dovute a ricoveri in convenzione diretta autorizzati nel 2011 e a richieste di rimborso in forma indiretta contenenti fatture emesse nel 2011, pervenute entro i termini previsti ma temporaneamente sospese.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Tale voce alla data del 31.12.2012 evidenzia un saldo di € 692.770. Il saldo del solo Fondo di trattamento di fine rapporto, pari a € 685.898, nel corso dell'anno ha subito le seguenti movimentazioni:

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2012	2011	Variazione %
Saldo iniziale	668.840	717.618	-6,8%
Anticipazioni	0	(28.398)	-100,0%
TFR liquidato dimissionari	0	(45.782)	-100,0%
Quota di accantonamento al 31.12	17.058	25.402	-32,8%
SALDO FINALE	685.898	668.840	2,6%

L'importo totale a titolo di trattamento di fine rapporto accoglie anche il saldo del Fondo rivalutazione del TFR presso la tesoreria dell'INPS, per € 6.872.

Il valore complessivo del Fondo aumenta, in assenza di anticipazioni e liquidazioni, per l'effetto della rivalutazione delle quote accantonate al 31.12.2011.

Debiti verso strutture e verso Soci per prestazioni

I debiti afferenti la principale attività istituzionale della Cassa ammontano al 31.12.2012 a complessivi € 11.771.061 e registrano un incremento di € 13.213.

DEBITI V/STRUTTURE E V/SOCI (PRESTAZIONI)	2012	2011	Variazione %
Debiti v/strutture per prestazioni liquidate	5.512.560	4.482.969	23,0%
Debiti v/Soci per prestazioni liquidate	6.092.476	7.045.407	-13,5%
Debiti v/strutture per rimborsi non pervenuti	19.647	4.655	322,1%
Debiti v/Soci per rimborsi non pervenuti	28.899	37.744	-23,4%
Debiti v/medici poliambulatorio	44.200	359	12212,0%
Poliambulatorio c/fatture da ricevere per prestazioni	73.279	186.714	-60,8%
TOTALE	11.771.061	11.757.848	0,1%

Gli scostamenti nelle singole voci di debito sono dovuti ad aspetti prettamente contabili, condizionati dai tempi di emissione e invio, da parte di strutture, medici e Soci, di fatture e pratiche a cavallo di esercizio e dai relativi tempi di liquidazione e pagamento.

Alla data di redazione del bilancio in relazione ai dati esposti in bilancio 2012 per debiti per prestazioni risultano già pagati € 5.022.006 per debiti verso strutture e medici convenzionati e € 5.863.347 per debiti verso Soci.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori nel complesso sono sostanzialmente invariati ed ammontano ad € 436.259 e sono in lieve aumento, in particolare per fatture ancora da ricevere.

DEBITI V/FORNITORI	2012	2011	Variazione %
Debiti v/fornitori di beni	30.738	18.887	62,7%
Debiti v/fornitori di servizi	161.978	173.242	-6,5%
Debiti v/consulenti e collaboratori	23.790	29.488	-19,3%
Fornitori c/fatture da ricevere	219.752	175.019	25,6%
TOTALE	436.259	396.636	10,0%

Debiti tributari

I debiti tributari tutti esigibili entro 12 mesi ammontano a complessivi € 472.934, hanno subito un decremento di € 1.988 e si riferiscono alle seguenti voci:

DESCRIZIONE	2012	2011	Variazione %
Debiti per Ires di competenza dell'esercizio	26.583	26.583	0,0%
Debiti per Irap di competenza dell'esercizio	177.764	157.410	12,9%
Debiti per ritenute su redditi di lavoro dipendente e assim.	114.500	101.757	12,5%
Debiti per ritenute su redditi di lavoro autonomo	154.086	188.325	-18,2%
Altri debiti tributari	0	847	-100,0%
TOTALE	472.934	474.922	-0,4%

Debiti vs istituti di previdenza e sicurezza sociale

Tali debiti esigibili entro 12 mesi ammontano a complessivi € 257.109, hanno subito un decremento pari a € 2.481 e si riferiscono alle seguenti voci:

DESCRIZIONE	2012	2011	Variazione %
Debiti v/Inps contr.previd. dipendenti e collaboratori	237.278	242.465	-2,1%
Debiti v/inps Fondo tesoreria (TFR)	3.349	1.290	159,6%
Debito v/Inail premio assicurativo	16.481	15.835	4,1%
TOTALE	257.109	259.589	-1,0%

I citati debiti alla data di redazione del bilancio sono stati completamente estinti.

Altri debiti

I debiti verso altri, per un importo complessivo pari a € 3.766.603, hanno subito un decremento pari a € 161.561 e nel dettaglio si riferiscono alle seguenti voci di bilancio:

ALTRI DEBITI	2012	2011	Variazione %
Debiti v/Soci per restituzione contributi	629.336	782.823	-19,6%
Debiti v/Fondo Solidarietà	1.096.591	1.115.642	-1,7%
Debiti v/FNSI e AA.RR.SS per contributo 0,30%	279.141	262.980	6,1%
Debiti per partite di giro (0,10%)	267.603	260.875	2,6%
Debiti v/dipendenti per saldo premio e incentivi	576.635	366.062	57,5%
Debiti v/dipendenti per ferie non godute	172.471	177.887	-3,0%
Debiti v/Fondi di previdenza complementare	46.939	45.902	2,3%
Debiti v/organismi sociali e v/ delegati	5.757	2.659	116,5%
Debiti v/Soci versamenti eccedenti	367.169	517.194	-29,0%
Debiti v/aziende versamenti eccedenti	318.887	371.422	-14,1%
Debiti diversi	6.074	24.717	-75,4%
TOTALE	3.766.603	3.928.164	-4,1%

I debiti verso Soci per contributi da restituire sono in decremento per la diminuzione delle restituzioni calcolate a titolo di adeguamento ai livelli massimi di contribuzione. Il debito verso il fondo di solidarietà nel mese di gennaio 2012 è stato saldato parzialmente per un importo pari a € 1.032.703 versato a titolo di acconto. L'incremento del debito verso dipendenti è dovuto alla presenza, contrariamente all'anno precedente, di accordi di incentivo all'esodo con dipendenti dimissionari. I debiti verso Soci e aziende per versamenti eccedenti sono dovuti, per le aziende, in gran parte al mancato accertamento del relativo credito in assenza della denuncia contributiva, e per i Soci a scadenze, cessazioni, rettifiche e cambiamenti di tipologia contributiva. Tra i debiti diversi nel 2011 erano presenti i debiti verso Società di Gestione del Risparmio per l'affrancamento dell'imposta, eseguito per evitare penalizzazioni dovute al cambiamento di aliquota fiscale.

Ratei e risconti passivi

Ratei e risconti passivi ammontano complessivamente a € 1.369.286; di seguito sono elencate le voci che li compongono.

RATEI E RISCONTI PASSIVI	2012	2011
Ratei passivi	0	1.273
Risconti per proventi anticipati contributo coniuge	1.369.286	1.268.432
TOTALE	1.369.286	1.269.705

I risconti passivi sono stati operati nell'esercizio 2012 per sospendere, come già fatto nei bilanci precedenti, il provento relativo al contributo coniuge anticipato (competenza primo semestre 2013) inserito dalle aziende nelle denunce di dicembre 2012. Da quest'anno accolgono anche la sospensione dei proventi per contributi relativi ai Nuovi Profili, nei casi in cui l'associato abbia scelto la modalità di pagamento annuale, per la parte di competenza 2013.

3.4. Analisi del Conto Economico

Contributi

I contributi accertati nel corso dell'esercizio ammontano a complessivi € 83.908.608, hanno subito un decremento di € 516.474. Il valore esposto, in continuità con il precedente bilancio, è al netto degli interessi di mora e dilazione, riclassificati tra i proventi vari, e delle rettifiche di proventi da contributi di competenza di esercizi precedenti, esposte nella gestione straordinaria. Nel dettaglio i proventi originati da contributi di competenza 2012 si riferiscono a:

CONTRIBUTI	2012	2011	Variazione %
Contributi su retribuzione effettiva dei contrattualizzati a carico Socio	39.062.664	39.734.580	-1,7%
Contributi su retribuzione effettiva dei contrattualizzati a carico azienda	10.773.293	10.455.903	3,0%
Contributi da Soci disoccupati e cassintegrati	55.247	283.136	-80,5%
Contributi su pensioni INPGI e assimilate	15.428.953	14.797.310	4,3%
Contributi su retribuzione parametrata versati da Soci volontari, aggregati e iscritti alla Casagit 2	9.766.460	9.975.352	-2,1%
Quote aggiuntive di contributo per l'estensione del diritto alle prestazioni ai familiari	8.821.990	9.178.801	-3,9%
TOTALE	83.908.608	84.425.081	-0,6%

Altri Proventi

Gli altri proventi raccolgono gli interessi per mora e dilazione e la voce proventi vari come di seguito dettagliati.

ALTRI PROVENTI	2012	2011	Variazione %
Interessi di mora e dilazione	44.590	2.871	1453,1%
Proventi vari	1.549	1.555	-0,4%
TOTALE	46.139	4.426	942,5%

Costi per prestazioni

I costi per prestazioni, valorizzati applicando il principio contabile di competenza, già adottato per la redazione degli ultimi bilanci, per quanto imputabile alla gestione caratteristica dell'esercizio 2012 ammontano a € 69.558.701.

Di seguito il dato di bilancio 2012 è confrontato con il costo per prestazioni di competenza 2011.

PRESTAZIONI	Dettaglio	2012	2011	Variazione %
		Totale	Totale	
Ricoveri	16.871.751			
Accantonamento ricoveri	5.162.051			
Utilizzo Fondo grandi rischi	(117.892)			
TOTALE Ricoveri		21.915.909	21.459.158	2,1%
Specialistica	19.618.725			
Accantonamento specialistica	1.826.918			
TOTALE Specialistica (inclusi poliambulatori)		21.445.643	21.415.141	0,1%
Cure odontoiatriche	12.952.573			
Accantonamento cure odontoiatriche	1.724.124			
TOTALE Cure odontoiatriche		14.676.697	14.096.328	4,1%
Assistenze, terapie e protesi	8.543.351			
Accantonamento assistenze, terapie e protesi	964.053			
TOTALE Assistenze, terapie e protesi		9.507.404	9.164.255	3,7%
Lenti	1.469.516			
Accantonamento lenti	114.554			
TOTALE lenti		1.584.070	1.707.218	-7,2%
Interventi in via straordinaria		352.805	423.849	-16,8%
Assistenza in emergenza		112.271		
Recupero costi su prestazioni		(36.097)	(29.645)	21,8%
TOTALE		69.558.701	68.236.303	1,9%

I costi per prestazioni, in continuità con quanto fatto nel 2011, sono stati contabilizzati secondo il criterio della competenza economica accantonando come costi d'esercizio prestazioni relative a fatture 2012 ancora da ricevere. Tale voce di accantonamento, distinta per tipologia di prestazione, ha come contropartita il Fondo Prestazioni ultimo esercizio presente nello Stato Patrimoniale.

Costi per servizi e materiali di consumo

Ammontano a complessivi € 2.459.693, hanno subito un incremento pari a € 103.730.

Costi per materiali di consumo

I costi per materiali di consumo ammontano a € 57.294, hanno subito un incremento di € 1.981 e sono relativi alle seguenti voci:

MATERIALI DI CONSUMO	2012	2011	Variazione %
Cancelleria e spese tipografiche	50.272	48.088	4,5%
Materiali di consumo e vari	7.022	7.225	-2,8%
TOTALE	57.294	55.313	3,6%

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano a € 2.402.399, hanno subito un incremento di € 101.749 e si compongono delle seguenti voci:

SERVIZI	2012	2011	Variazione %
Organi sociali	540.496	574.201	-5,9%
Spese e consulenze tecniche	301.980	259.266	16,5%
Consulenze legali e amministrative	241.864	304.575	-20,6%
Posta, spedizione trasporti	162.987	182.622	-10,8%
Spese pulizia uffici	92.974	90.822	2,4%
Utenze	92.541	90.182	2,6%
Spese connettività rete Hyperway	31.568	32.579	-3,1%
Spese di manutenzione	85.356	78.621	8,6%
Spese di archiviazione	90.223	78.897	14,4%
Spese di vigilanza	84.952	52.902	60,6%
Assicurazioni	12.445	11.805	5,4%
Servizi telematici informatici	117.702	96.471	22,0%
Spese di promozione e comunicazione	145.305	0	-
Servizi amministrativi e finanziari	373.639	0	-
Altre spese per servizi	29.868	449.094	-93,3%
Recupero spese generali	(1.500)	(1.386)	8,2%
TOTALE	2.402.399	2.300.650	4,4%

L'aumento complessivo deriva principalmente dalle voci che fino all'anno scorso erano espresse in forma sintetica come altre spese per servizi. Dall'esercizio 2012 la voce è stata disaggregata, accogliendo solo spese marginali quali smaltimento scarti e rifiuti speciali, spese di rappresentanza e servizi vari. È stata isolata la voce relativa a spese di promozione e comunicazione, in aumento rispetto al 2011 in particolare per l'attività di lancio dei nuovi Profili, e la voce riconducibile a servizi amministrativi e finanziari, che accoglie il costo della gestione amministrativa del Poliambulatorio di Roma, i costi connessi al servizio di rilevazione presenza ed elaborazione paghe e le spese e commissioni bancarie. Altri aumenti si sono verificati nelle consulenze tecniche, per l'intensificarsi del supporto consulenziale in campo medico odontoiatrico e informatico, e nei servizi di vigilanza, per il consolidamento per l'intero anno della presenza di una risorsa aggiuntiva.

I decrementi sono relativi alla riduzione del costo degli Organi Sociali, delle spese legali, in particolare grazie ad un notevole incremento di spese recuperate che sono classificate a diretta decurtazione delle spese sostenute, e a risparmi ottenuti grazie all'ottimizzazione delle spese postali.

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a complessivi € 137.007, hanno subito un incremento di € 11.211 e si riferiscono alle seguenti voci di costo:

GODIMENTO BENI DI TERZI	2012	2011	Variazione %
Affitto locali	116.453	105.225	10,7%
Noleggio macchinari – attrezzature	20.554	20.571	-0,1%
TOTALE	137.007	125.796	8,9%

Costo del personale dipendente

Il costo complessivo del personale dipendente è pari a € 5.356.076, ha subito un incremento pari a € 414.703 e nel dettaglio si riferisce alle seguenti voci di costo:

COSTO PERSONALE DIPENDENTE	2012	2011	Variazione %
Retribuzioni lorde	3.164.744	3.068.101	3,1%
Oneri previdenziali	956.538	974.267	-1,8%
Oneri assistenziali	154.562	154.013	0,4%
Inail	16.465	15.840	3,9%
T.F.R. e incentivo all'esodo	635.146	278.628	128,0%
Contributo mensa	169.843	159.361	6,6%
Accantonamento ferie non godute	207.663	198.264	4,7%
Spese per ricerca e formazione	13.299	50.444	-73,6%
Altri costi	37.816	42.455	-10,9%
TOTALE	5.356.076	4.941.373	8,4%

Gli oneri previdenziali risultano in diminuzione per l'ottenimento di sgravi contributivi sugli importi erogati a titolo di premio di produttività.

Il principale aumento è dovuto alle spese per accordi di incentivo all'esodo.

Ammortamenti e svalutazioni

Il valore complessivo degli ammortamenti e svalutazioni è pari a € 957.171, ha subito un decremento pari a € 522.777.

Le quote di ammortamento sono già state dettagliate nell'analisi delle immobilizzazioni incluse nell'attivo patrimoniale, insieme alla esposizione dei criteri di ammortamento e delle aliquote adottate.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è pari a € 223.118 ed è sostanzialmente stabile rispetto al 2011, essendo diminuito di € 1.144.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è pari a € 275.288, incrementato rispetto al 2011 di € 16.859, principalmente per l'aumento del valore degli impianti del fabbricato registrato nel 2011, ai quali nel 2012 è stata applicata l'aliquota piena rispetto a quella dimezzata del primo esercizio di vita utile.

L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti è pari a € 458.764, con un decremento di € 538.493 rispetto all'esercizio precedente. Pur mantenendo gli stessi criteri rigorosi nell'individuazione dei crediti e delle relative percentuali di svalutazione, l'adeguamento della consistenza del fondo è stata meno ingente rispetto ai precedenti esercizi, anche grazie ai significativi accantonamenti già effettuati in passato.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a complessivi € 2.169.256, hanno subito un incremento di € 378.015 e nel dettaglio si riferiscono alle seguenti voci di costo:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2012	2011	Variazione %
Contributi v/FNSI e AA.RR.SS.	2.038.899	1.636.530	24,6%
Perdita su crediti	362.740	467.087	-22,3%
Utilizzo Fondo svalutazione crediti	(362.740)	(467.087)	-22,3%
Contributi associativi di categoria	35.082	51.306	-31,6%
Imposta comunale N.U.	32.796	32.067	2,3%
Altri oneri diversi di gestione	62.479	71.338	-12,4%
TOTALE	2.169.256	1.791.241	21,1%

L'attività finalizzata alla gestione dei crediti ha evidenziato l'impossibilità di procedere al recupero per € 362.740, generando perdite che sono state interamente coperte utilizzando il Fondo svalutazione crediti.

In relazione ai Contributi v/FNSI e AA.RR.SS., per quanto riguarda i rapporti con il Sindacato, nel corso dell'esercizio, sono stati corrisposti gli importi previsti nel protocollo d'accordo tra Federazione Nazionale della Stampa, Associazioni Regionali o Interregionali della Stampa e la Casagit che disciplina la destinazione del contributo contrattuale di cui all'art. 21 del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico. In proposito si ricorda che gli importi attribuiti alla Federazione e alle Associazioni vengono adeguati sulla base degli indici Istat e che tale aumento, per quanto riguarda le Associazioni, viene suddiviso per un terzo in parti uguali e per due terzi sulla base del numero degli iscritti Casagit. In applicazione di tali criteri, nel 2012 alla Federazione della Stampa è stato erogato l'importo di € 603.742 e alle Associazioni di Stampa l'importo complessivo di € 1.085.157.

Le quote delle singole Associazioni sono state determinate in base ai seguenti parametri comunicati dalla FNSI:

AA.RR.SS.	Quota	Importo
ANCONA	2,6%	28.430
AOSTA	1,7%	20.093
BARI	3%	33.497
BOLOGNA	5,6%	58.878
BOLZANO	3%	33.683
CAGLIARI	3,8%	39.410
CAMPOBASSO	1,7%	19.934
FIRENZE	5,1%	52.701
GENOVA	3,4%	36.653
MILANO	20,9%	220.231
NAPOLI	3,8%	44.044
PALERMO	3,4%	38.638
PERUGIA	2,1%	24.531
PESCARA	2,1%	24.856
POTENZA	1,7%	20.332
REGGIO CALABRIA	4,3%	41.338
ROMA	18,4%	209.191
TORINO	5,6%	56.527
TRIESTE	3,4%	36.155
VENEZIA	4,3%	46.038
TOTALE	100%	1.085.157

In aggiunta, da questo esercizio, in virtù dell'accordo del 15 maggio 2012 con la FNSI, anche per conto delle AA.RR.SS., è stato erogato il contributo pari ad € 350.000, ripartito per € 110.000 alla FNSI e € 240.000 alle AA.RR.SS. (distribuito in parti uguali, € 12.000 a ciascuna Associazione) come previsto nelle riunioni della Giunta Esecutiva e della consulta delle AA.RR.SS del 28 e 29 marzo 2012.

Risultato della gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria al 31.12.2012, pari a € 810.210, ha subito un incremento pari a € 422.353 e nel dettaglio si riferisce alle seguenti voci:

GESTIONE FINANZIARIA	2012	2011	Variazione %
Proventi netti da Titoli di Stato	183.155	105.536	73,5%
Proventi netti da Obbligazioni	227.219	194.062	17,1%
Proventi netti da Fondi comuni di investimento e Gestioni Patrimoniali	396.974	70.022	466,9%
Interessi attivi maturati su disponibilità bancarie	2.861	18.236	-84,3%
TOTALE	810.210	387.857	108,9%

Il risultato della gestione finanziaria è in significativo aumento rispetto al 2011, grazie alla scelta di mantenere nel corso del 2011, durante la crisi, le scelte operate nell'impostazione del portafoglio che così ha potuto beneficiare della ripresa del mercato obbligazionario nel 2012. Il risultato della gestione finanziaria sarebbe ulteriormente più elevato se calcolato considerando anche gli incrementi di valore già al netto dell'imposizione fiscale ottenuti da fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali, prudentemente non rilevati in osservanza dei criteri contabili. Come evidenziato nella tabella seguente, considerando anche le oscillazioni di valore degli strumenti di risparmio gestito, in relazione ai quali le plusvalenze sono contabilizzate solo se effettivamente realizzate, il risultato sarebbe pari a € 2.058.156.

GESTIONE FINANZIARIA PLUSVALENZE NON RILEVATE	2012 plusvalenza non rilevata	2011 plusvalenza non rilevata	valore netto al 31.12.2012	costo storico valore immobilizzato
Carmignac Securite	6.215	1.085	159.733	152.433
Pimco	216.322	81.338	4.303.627	4.005.966
Templeton Global Total return Bond	46.367	-	515.700	469.333
Anima Traguado	216.000	-	2.137.600	1.921.600
Schroeders: € US Dollar Bond	11.928	-	511.928	500.000
Schroeders: € Emerging Markets	10.691	-	260.691	250.000
Schroeders: € Asian Bonds	12.671	-	262.671	250.000
Pimco: advisory Multibrand	11.449	-	511.449	500.000
Gpm Eurizon	133.694	-	2.901.639	2.767.945
Gpm Deutsche Bank	173.154	508	2.689.014	2.515.352
GP Obbligazionaria MPS-487	93.522	8.334	1.101.856	1.000.000
GPM Generali Investments	315.934	-	5.315.934	5.000.000
TOTALE	1.247.947	91.265	20.671.841	19.332.629

Proventi e Oneri Straordinari

Il saldo delle partite straordinarie è attivo per € 424.487 e ha subito un decremento rispetto al 2011 di € 1.628.994. In continuità con quanto fatto nel bilancio 2011 sono stati considerati partite straordinarie sia i proventi e le rettifiche per contributi di esercizi precedenti sia i costi e i recuperi per prestazioni rimborsate per fatture di anni precedenti.

I proventi straordinari sono pari a € 510.670, con un decremento rispetto al 2011 di € 1.983.997, e nel dettaglio si riferiscono alle seguenti voci:

PROVENTI STRAORDINARI	2012	2011	Variazione %
Sopravvenienze attive contributi	205.141	676.351	-69,7%
Sopravvenienze attive prestazioni	296.474	1.686.041	-82,4%
Altri proventi straordinari	9.055	132.276	-93,2%
TOTALE	510.670	2.494.668	-79,5%

Le sopravvenienze attive per contributi derivano principalmente da denunce di aziende relative a periodi contributivi antecedenti all'utilizzo del sistema DASM (quindi antecedenti al 2011) pervenute ed elaborate successivamente alla data di chiusura del bilancio 2011. La stima relativa al periodo 2011 si è rilevata vicina a quanto effettivamente pervenuto.

Le sopravvenienze attive per prestazioni si riferiscono esclusivamente a pratiche di rivalsa (€ 268.382) e a recuperi di rimborsi di anni precedenti effettuati indebitamente (€ 28.092), non essendo state rilevate eccedenze tra quanto accantonato nell'esercizio precedente rispetto alle fatture 2011 poi effettivamente pervenute e liquidate.

Gli altri proventi straordinari sono riconducibili a minori costi per forniture fatturate successivamente alla chiusura dell'esercizio 2011 e ad incameramenti eseguiti in occasione della riconciliazione di vecchi saldi non movimentati da più di dieci anni.

Gli oneri straordinari sono costituiti da sopravvenienze passive per complessivi € 86.184, hanno subito un decremento di € 355.003 e si riferiscono a costi di competenza di precedenti esercizi come specificato nelle seguenti voci:

ONERI STRAORDINARI	2012	2011	Variazione %
Sopravvenienze passive contributi	17.294	411.366	-95,8%
Sopravvenienze passive prestazioni	9.198.524	7.168.704	28,3%
Utilizzo fondo prestazioni	(9.198.524)	(7.168.704)	100,0%
Altri oneri straordinari	68.890	29.820	131,0%
TOTALE	86.184	441.186	-80,5%

In particolare per prestazioni di competenza di esercizi precedenti sono state liquidate pratiche per € 9.198.524, interamente coperti dall'utilizzo del fondo prestazioni.

Quest'anno le sopravvenienze passive per contributi, storicamente causate principalmente dall'effetto negativo delle decadenze di Soci volontari sui proventi da contributi su retribuzione convenzionale di esercizi precedenti, in virtù della modifica normativa si sono drasticamente ridotte ammontando a € 17.294.

Gli altri oneri straordinari sono molto frammentati e relativi alla definizione di varie rettifiche e riconciliazioni di competenza di esercizi precedenti.

Imposte dell'esercizio

Le imposte di competenza dell'esercizio, calcolate sulla base della specifica normativa relativa agli Enti non Commerciali ammontano a complessivi € 204.347 e si riferiscono a:

IMPOSTE	2012	2011	Variazione %
Irap	177.764	157.410	12,9%
Ires	26.583	26.583	0,0%
TOTALE	204.347	183.993	11,1%

L'esercizio chiude con un avanzo pari a € 4.222.191 che si gira al Fondo di Garanzia.

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il risultato della gestione definita “caratteristica”, costituito dalla differenza tra le voci di “entrata” (Contributi e Altri Proventi) e quelle di “uscita” (Prestazioni e Altri Costi) di competenza dell’anno, registra nel 2012 un attivo per circa 3,2 milioni di euro, perfettamente in linea con le previsioni di chiusura elaborate in corso d’anno.

Il risultato della gestione definita straordinaria o extracaratteristica, costituito dalla somma algebrica di sopravvenienze attive o passive (proventi e oneri straordinari riferiti ad anni precedenti), della gestione finanziaria e delle imposte è anch’esso positivo, circa 1 milione di euro.

L’avanzo complessivo di gestione del 2012 risulta quindi pari a 4,2 milioni di euro che verranno interamente destinati ad alimentare il Fondo di garanzia, che raggiunge così una consistenza di circa 34,3 milioni di euro.

Il risultato del Conto Economico del 2012 dimostra la tenuta del sistema normativo e di gestione realizzato negli ultimi quattro anni. Sono stati ben assorbiti gli impatti economici delle misure messe in atto dal Consiglio di Amministrazione sia in termini di solidarietà, vedi i nuovi trattamenti di disoccupazione e cassa integrazione, vedi la diminuzione delle quote per i familiari, sia in termini di miglioramento delle prestazioni, vedi l’aggiornamento del Tariffario odontoiatrico e i nuovi servizi di assistenza in emergenza, che hanno caratterizzato l’anno appena trascorso. Riduzioni o azzeramento di quote contributive e miglioramenti delle prestazioni impensabili fino a poco tempo fa e oggi sostenibili nel medio e lungo periodo.

A questa solida situazione dal punto di vista economico ne corrisponde una altrettanto rassicurante dal punto di vista finanziario: i nostri investimenti mobiliari superano attualmente i 40 milioni di euro. Investimenti che, come previsto dallo Statuto, pur non potendo comprendere il mercato azionario ed essendo quindi tutti orientati principalmente al mantenimento e alla difesa della nostra liquidità, si rivelano redditizi e contribuiscono in maniera significativa ai buoni risultati complessivi.

Accanto a queste prime considerazioni estremamente confortanti dobbiamo però evidenziare come l’analisi di dettaglio, che faremo più avanti, circa i numeri della popolazione assistita e in particolare la diminuzione dei Soci “attivi”, nonché della contribuzione proveniente dalla categoria pilastro della Cassa, quella dei contrattualizzati, registri dati negativi molto pesanti e, purtroppo, in linea con le peggiori ipotesi che avevamo immaginato.

Proprio queste ipotesi negative di contrazione della base contributiva (unità e quote) costituiscono gli elementi sui quali abbiamo fondato le previsioni tecnico attuariali sviluppate nel corso del 2012.

Queste ultime infatti non si sono basate su ipotesi standard di tipo ministeriale (quelle adottate dalle Casse di previdenza per gli stress test richiesti dal Ministero del lavoro) ma sui dati reali della

nostra popolazione, del mercato del lavoro dell'editoria e, altro elemento di grande novità, sui "modelli di consumo" della spesa sanitaria effettivamente registrati in Casagit negli ultimi quattro anni.

Una previsione quindi realistica, personalizzata e pertanto molto attendibile in termini gestionali. Il risultato che emerge è molto interessante: se da un lato, in considerazione della diminuzione della popolazione "attiva", già registrata e ipotizzata ancora nei prossimi tre anni secondo gli stessi parametri registrati dal 2009 al 2011, assistiamo a un'evoluzione delle entrate contributive certamente non rassicurante, dall'altro si registra un profondo cambiamento nelle abitudini di utilizzo della Cassa e quindi di ricorso alle prestazioni, che presenta caratteristiche virtuose e quindi, in prospettiva, confortanti.

In pratica, grazie alle azioni svolte nel corso degli ultimi anni, tese a modificare alcuni comportamenti dei nostri assistiti, in particolare quelli dei "nuovi ingressi", indirizzandoli verso certi tipi di strutture convenzionate piuttosto che su altre, grazie al sistema di controlli di queste strutture, grazie a una rete di poliambulatori che forniscono prestazioni di qualità a costi contenuti, grazie al contingentamento del costo di molte prestazioni per le quali venivano chiesti spesso importi esorbitanti (i cosiddetti "pacchetti") anche il trend delle nostre spese sta subendo delle modificazioni importanti tali da rendere l'intero sistema più equilibrato.

Da tutto questo discende un andamento del nostro "saldo tecnico" (la differenza tra le entrate e le uscite) che, dopo un periodo di difficoltà atteso tra il 2020 e il 2040, tende a ritrovare un equilibrio che consentirebbe di dare alla Cassa solidità e stabilità nel lungo periodo.

Quello di cui l'elaborazione del bilancio tecnico attuariale non può tenere conto è l'impatto possibile derivante dall'arretramento delle prestazioni fornite dal Servizio Sanitario Nazionale. Già oggi la Casagit riserva oltre il 50 per cento della spesa al rimborso di prestazioni in sostituzione del SSN; un aumento di questa percentuale avrebbe evidentemente una ripercussione negativa sui nostri conti, un impatto economico che però, al momento, sarebbe impossibile stimare in maniera ragionevole.

In questo quadro appare fondamentale e indispensabile avere una riserva tecnica/patrimonio netto o, come noi lo chiamiamo, "Fondo di garanzia", che ci consenta di far fronte ai momenti difficili, quando il bilancio non sarà più positivo e quando i disservizi della sanità pubblica si ribalteranno su di noi.

Ben vengano quindi i risultati molto positivi di questi ultimi anni e quelli che ancora ragionevolmente ci aspettano, anche se in misura più contenuta, nell'immediato futuro. I nuovi scenari che scaturiscono dalle previsioni attuariali aggiornate ci dicono quindi che il profilo principale di assistenza sanitaria per i giornalisti, quello storico che origina dal contratto di lavoro stipulato dalla Federazione Nazionale della Stampa, può avere un orizzonte di sostenibilità nel

lungo periodo mantenendo la sua identità e le sue prerogative, che risultano essere le più competitive in assoluto, anche in confronto ai Fondi sanitari più noti e ricchi nel panorama della Sanità integrativa.

POPOLAZIONE ASSISTITA

Alla fine del 2012 gli iscritti alla Cassa, al netto di coloro che hanno già aderito ai nuovi Profili, sono 51.982, 393 in meno rispetto allo scorso anno. Purtroppo la conferma di una emorragia ormai costante dal 2009 e che nell'anno appena trascorso raggiunge il suo picco. Mai così tanti.

Mai così tanti soprattutto per quanto riguarda i Soci titolari che al 31 dicembre 2012 sono 27.361: - 438 unità rispetto al 2011. Tra costoro spicca il dato relativo ai contrattualizzati: 16.299, - 520, esattamente come era successo nel 2010 rispetto al 2009. Se a questi aggiungiamo i 150 registrati in meno tra il 2011 e il 2010 arriviamo ad un numero impressionante: oltre 1.200 giornalisti.

Sempre all'interno della categoria dei contrattualizzati, alla fine del 2012 registriamo, tra i cassa integrati e disoccupati, oltre 170 unità in più rispetto alla fine del 2011. Questi ultimi, sommati ai 520 di cui sopra, ci dicono che la forza lavoro effettivamente impiegata e "attiva" tra i contrattualizzati è diminuita in un solo anno di circa 700 unità: oltre il 4% rispetto al totale.

Il numero dei familiari, in controtendenza rispetto allo scorso anno e rispetto a quanto si è verificato per i Titolari, aumenta da 24.576 a 24.621, con un saldo positivo di 45 unità. Dopo la diminuzione molto significativa registrata nel 2011 e nel 2010 (in totale oltre 900 unità), dovuta in gran parte alle cessazioni dei coniugi in conseguenza del "censimento" dei non esenti dalla quota individuale, cogliamo con favore questo piccolo segno positivo che testimonia come le politiche di contenimento delle quote per i familiari comincino a manifestare qualche effetto.

Ancora in sensibile diminuzione il numero dei Soci volontari: 2.840 in totale, 105 in meno rispetto al 2011, quando la diminuzione rispetto all'anno precedente era stata ancora più significativa: 230 in meno. Il numero di questa categoria di associati scende per la prima volta al di sotto delle 3.000 unità, nonostante la relativa contribuzione non subisca aggiornamenti dal 2010.

I pensionati sono 209 in più rispetto alla fine del 2011: 7.742 in totale e rappresentano il 28,4% dei Soci titolari. Nel 2010 e 2011 si era manifestata in tutta la sua reale dimensione la conseguenza dei prepensionamenti e del massiccio ricorso alle pensioni di anzianità; avevamo registrato un aumento di oltre 850 pensionati, tra i quali andavamo a ritrovare tutti coloro che erano usciti, almeno formalmente, dal "ciclo produttivo" ovvero dalla popolazione attiva dei contrattualizzati. Nel 2012 individuiamo invece uno scollamento tra il saldo negativo dei contrattualizzati che abbiamo commentato in precedenza (-520) e quello positivo (+209) dei pensionati. E' questo un indicatore di come ormai anche il sistema di "assorbimento" della perdita di occupazione

all'interno della categoria non abbia più risorse in grado di fronteggiare la crisi profonda che stiamo affrontando.

Un dato demografico impressionante è quello riferito alla composizione delle fasce di età dei nostri iscritti: la fascia compresa tra i 30 e i 40 anni perde circa l'8,5 % tra il 2012 e il 2011, quella tra i 40 e i 50 il 5% mentre quella tra i 70 e gli 80 cresce di oltre il 3%. Un fenomeno demografico che colpisce e di cui ovviamente tengono in dovuto conto le nostre previsioni tecnico attuariali. Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è un fenomeno naturale, prevedibile, pertanto valutabile sul piano gestionale; quello che è invece difficilmente prevedibile, gestibile e quindi preoccupante è il dato relativo ai nuovi ingressi. In assenza di questi anche quegli effetti virtuosi sul sistema delle prestazioni di cui abbiamo accennato in precedenza, rischiano di venire compromessi, dal momento che il processo di ottimizzazione tra le entrate e le uscite della Cassa, sul quale stiamo lavorando da 4 anni, presuppone che la base contributiva più sana, ovvero quella degli iscritti contrattualizzati, seppure in misura molto più contenuta rispetto al passato, continui ad essere alimentata.

In questo contesto, il lancio dei nuovi Profili di assistenza sanitaria contribuisce senz'altro a ricostituire la platea generale in termine di numero di iscritti, consentendo in particolare il "rientro" in Casagit a coloro che, per difficoltà economiche, sono stati costretti ad uscire negli ultimi anni dal profilo contrattuale. Al momento della redazione della presente relazione gli iscritti ai nuovi Profili sono oltre 400. Purtroppo però, anche ammettendo un successo straordinario di questa importantissima iniziativa, non è in questo modo che riusciremo a risolvere il problema della base contributiva per il profilo principale di assistenza sanitaria: quello contrattuale.

La strada maestra, peraltro già in parte segnata dall'Assemblea Nazionale dei Delegati in sede di revisione dello Statuto, ci porta inevitabilmente verso la necessità di acquisire nuove popolazioni di iscritti con il vincolo della obbligatorietà e della automaticità della contribuzione. All'interno o all'esterno della categoria.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

La gestione "Caratteristica"

I Contributi

I contributi complessivamente accertati nel 2012 sono stati poco meno di 84 milioni di euro, circa mezzo milione in meno rispetto al 2011. Per il secondo anno di seguito assistiamo a questo fenomeno, mai verificatosi prima nella storia della Casagit. Sulla contribuzione dei contrattualizzati registriamo una diminuzione di circa 350 mila euro, pari a quella già verificatasi lo scorso anno.

Un fenomeno che, seppur contenuto in termini percentuali (0,7%), risulta essere molto preoccupante in quanto riscontrato in un anno in cui tutte le tranches del rinnovo del CNLG sono andate a regime e, soprattutto, nell'anno in cui il contributo datoriale è passato dallo 0,95 all'1%, con un valore stimato di impatto positivo intorno ai 560 mila euro.

Sottolineiamo che stiamo parlando di contributi "accertati" ovvero quelli denunciati (peraltro con maggiore regolarità da quando è stata avviata la procedura DASM) e regolarmente iscritti a Conto Economico tra i ricavi di esercizio, ma che non significa siano stati necessariamente tutti incassati.

Diciamo questo perché, proprio nel corso del 2012, sono aumentate le aziende che hanno fatto fatica a rispettare le scadenze nei pagamenti dei contributi alla Casagit ed è conseguentemente aumentato il livello del credito oggetto di sollecito e di azioni di recupero. E' questo uno degli indicatori più concreti di come le difficoltà delle aziende editoriali siano aumentate sul piano economico e finanziario.

Negli ultimi tre anni l'ammontare della "massa creditoria" nei confronti delle aziende, intendendo per tale l'ammontare dei contributi per i quali è stato necessario almeno un sollecito di pagamento, è andata crescendo: nel 2012 siamo intorno ai 4,3 milioni di euro. In particolare abbiamo registrato come la differenza a fine anno tra credito sollecitato/gestito e credito definito, indicatore del livello di credito che possiamo definire "strutturale", sia aumentato in maniera significativa. Si è passati da circa 1,9 milioni di euro del 2010 a circa 2,7 milioni del 2012.

Inoltre occorre sottolineare come nel 2010 e 2011 questo credito strutturale fosse rappresentato per circa l'85% dall'esposizione nei confronti delle aziende fallite. Nel 2012, invece, sulla situazione creditoria generale ha pesato molto il ruolo delle aziende attive, che a fine anno rappresentano numericamente il 42% di quelle in sofferenza e descrivono circa il 46% del credito complessivo. Il che indica come in passato l'azione di recupero nei confronti delle aziende attive generasse di norma effetti positivi e, se pur con ritardo, si riuscisse ad incassare/rateizzare numerosi crediti. Nell'anno appena trascorso invece molte delle rateizzazioni concesse sono state oggetto di annullamento per il mancato rispetto dei piani di rientro.

Il mancato pagamento dei contributi alla Casagit è spesso una fonte di finanziamento per molte realtà: le quote del 3,60% sullo stipendio vengono trattenute al giornalista e non versate alla Casagit. Allo stesso tempo la Cassa, in presenza della sola denuncia, continua a mantenere in copertura l'assistito. In questo contesto quindi l'unico soggetto non tutelato che paga le conseguenze di questo meccanismo è la Casagit. In sostanza la Cassa continua a erogare le prestazioni per un bacino numeroso di soggetti non coperti da versamenti contributivi.

La situazione diventa ancor più preoccupante se facciamo un esercizio di visione prospettica dopo l'entrata in vigore del Decreto sviluppo 83/2012, recante misure urgenti per la crescita del Paese,

che autorizza il cosiddetto “concordato in bianco” per le aziende in difficoltà e a rischio di liquidazione o fallimento.

In pratica con il concordato in bianco l'azienda che non riesce a far fronte ai suoi debiti ha la possibilità di attivare una procedura giudiziale che le permette di bloccare tutte le azioni esecutive dei creditori per sei mesi, congelando quelle già in corso. Non solo. Una volta terminata questa sospensione, il giudice potrebbe disporre il pagamento di alcuni crediti sorti prima del concordato solo se essi sono indispensabili alla continuazione dell'attività di impresa e certamente i contributi alla Casagit non rientrano in questa categoria. Uno scenario estremamente complesso che può essere affrontato solo con strumenti di tutela a livello sia di normative generali (privilegio del credito) sia di categoria, con un intervento in sede di contrattazione collettiva.

Una situazione, quella descritta, che ci costringerà nei prossimi anni ad accantonamenti ancora più prudenti al nostro Fondo di svalutazione dei crediti, capitolo che affronteremo più avanti nella relazione.

Anche nel 2012 l'unico dato relativo alla contribuzione che registra una crescita è quello relativo ai pensionati, dai 14,8 milioni di euro del 2011 si passa a 15,4 milioni. A differenza però degli anni precedenti, l'aumento in percentuale si attesta al 4,3% contro un tasso di crescita di oltre il 9% registrato nel 2010 e 2011. Dato perfettamente coerente con quello già commentato nel capitolo precedente, relativo all'incremento in termini di unità, anch'esso molto contenuto rispetto agli anni precedenti. Il peso contributivo dei pensionati supera oggi il 18% rispetto al totale della contribuzione. Nel 2010 era il 16%.

Scende ancora del 2,6%, seguendo un trend ormai costante dal 2010, la contribuzione dei Soci volontari (da 8,8 milioni di euro a 8,55). La buona notizia è che la discesa in punti percentuali è del 2,6% contro il 6,8% e il 7,8% del 2010 e 2011.

Nonostante il leggero incremento del numero dei familiari iscritti, registrato nel 2012 rispetto al 2011, la contribuzione dei familiari scende di 370 mila euro, il 4%, conseguenza della diminuzione del contributo per i coniugi (passati da 936 a 900 euro annui) e per i figli ultra ventiseienni, provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione a completamento del processo di diminuzione della pressione contributiva sulle famiglie realizzato in parte già nel 2011.

Scende drasticamente, come previsto, la contribuzione derivante da disoccupazione e cassa integrazione, conseguenza dei provvedimenti di solidarietà adottati dal Consiglio di Amministrazione alla fine del 2011, con l'azzeramento fino a 24 mesi della contribuzione per cassaintegrati e disoccupati. I 55 mila euro residui (rispetto ai 290 mila dell'anno precedente) derivano dalla norma transitoria che ha consentito ancora per il 2012 il trattamento agevolato per il terzo anno a contribuzione ridotta per tutti coloro che erano rimasti sospesi tra la vecchia e la nuova normativa. Dal prossimo bilancio questa voce di entrata non sarà più presente.

Le Prestazioni

Il valore delle Prestazioni del 2012 esposto in bilancio è di poco superiore ai 69,5 milioni di euro, 1,3 milioni in più rispetto al dato del 2011, in aumento dell'1,9%.

Questo dato scaturisce dalla somma di quanto già effettivamente liquidato alla data del 15 febbraio 2013, data di "chiusura" dei dati di bilancio (circa 59,7 milioni di euro) e dall'accantonamento per quanto ancora si prevede di liquidare nel 2013 per prestazioni relative al 2012 (circa 9,8 milioni di euro).

Il sistema di presentazione delle pratiche, ormai a regime da oltre tre anni, tarato sul massimo rispetto del principio di "competenza", ci consente di dover stimare solo il dato di chiusura dell'ultimo trimestre di ogni anno. Occorre sottolineare come il sistema di previsione e governo della spesa adottato dagli uffici si sia perfezionato al punto tale che il Fondo per le prestazioni accantonato con il bilancio 2011 è risultato perfettamente misurato e tale da non generare alcuna sopravvenienza.

L'accantonamento relativo al bilancio 2012 è stato effettuato con gli stessi criteri adottati negli anni precedenti; soltanto per l'odontoiatria in forma diretta abbiamo applicato un criterio ad hoc, di maggiore prudenza, in quanto gli effetti del cambio del Tariffario, dal quale sarebbe dovuto derivare un aumento della spesa nell'ordine del 14%, non si sono pienamente manifestati nei primi trimestri dell'anno a causa di un forte rallentamento delle richieste di autorizzazione da parte dei dentisti nel corso dell'ultimo trimestre del 2011. Fenomeno che lascerebbe pensare a una strategia di rinvio al 2012, adottata dai sanitari convenzionati per poter usufruire delle nuove tariffe, con il conseguente slittamento della spesa sull'ultimo trimestre del 2012.

Anche nel 2012 la voce di spesa più alta per le prestazioni continua a essere quella per i Ricoveri: circa 21,9 milioni di euro, in aumento del 2% rispetto al 2011 (circa 450 mila euro in valore assoluto). A differenza di quanto era avvenuto nel 2011 (quando la spesa per ricoveri era cresciuta rispetto al 2010 del 4%) l'incremento registrato è dovuto ai ricoveri nella forma diretta (+ 730 mila euro) mentre per quelli in forma indiretta si è verificata una diminuzione della spesa (- 280 mila euro). L'aumento della spesa della diretta è dovuto non tanto ad un maggior numero dei ricoveri, poche decine in più (3.075 vs 3.048), quanto all'aumento del costo medio (mediamente 300 euro). Un approfondimento maggiore ci fa rilevare che complessivamente si è fatto ricorso alla forma diretta per interventi più gravi (e quindi più costosi). Vale la pena di mettere in relazione con queste considerazioni il fatto che l'ammontare delle integrazioni straordinarie concesse dalla Commissione Permanente abbia subito una contrazione molto significativa, circa 80 mila euro (353 mila contro i 424 mila del 2011). Segno evidente che il sistema delle convenzioni in forma diretta, in continuo miglioramento, ha tenuto meglio degli altri anni rendendo meno necessari i ricorsi ai contributi straordinari della Commissione.

Per il capitolo della Specialistica (visite, accertamenti, farmaci e chirurgia ambulatoriale - al netto dei Poliambulatori di Roma e Milano che commenteremo più avanti), rispetto ai dati esposti nel bilancio 2011, registriamo nel 2012 una leggerissima diminuzione, poche decine di migliaia di euro, con un totale a fine anno di quasi 20 milioni. Nel dettaglio delle voci che compongono questo capitolo registriamo una diminuzione delle spese per i farmaci e un leggero aumento per visite, accertamenti diagnostici e chirurgia ambulatoriale. Occorre sottolineare come negli ultimi anni le spese per diagnostica e visite specialistiche abbiano registrato tassi di crescita sempre più contenuti. Fenomeno questo riconducibile in buona parte a un maggiore utilizzo delle strutture convenzionate, ormai capillarmente distribuite su tutto il territorio nazionale, che prevedono tariffe più basse di quelle rimborsate in forma indiretta. Ricordiamo l'esempio delle visite specialistiche, che nei poliambulatori convenzionati costano alla Casagit intorno ai 60 euro, mentre la tariffa di rimborso in indiretta è di 80 euro. La spesa per i due poliambulatori specialistici di Milano e Roma complessivamente cresce: quasi 1,48 milioni di euro contro i circa 1,4 milioni del 2011. Questo aumento è determinato soprattutto dal fatto che un maggior numero di assistiti ha fatto ricorso alle nostre due strutture "di categoria". Ciò significa in pratica che è in corso un processo di dirottamento delle prestazioni specialistiche dall'indiretta alla diretta; un processo virtuoso stimolato anche dal progressivo impoverimento della nostra popolazione, sempre meno disposta a spendere più di quanto la Casagit possa rimborsare.

L'Odontoiatria registra un incremento di circa 600 mila euro rispetto al 2011, passando da 14,1 a poco meno di 14,7 milioni di euro. Sorprende positivamente questo dato, in quanto per effetto del nuovo Tariffario entrato in vigore all'inizio del 2012 ci aspettavamo un aumento della spesa molto più importante. La nuova normativa però, oltre ad aumentare le tariffe, prevede che a comprova delle prestazioni effettuate i sanitari forniscano una documentazione specifica che viene rigorosamente controllata dagli uffici. Questa impostazione ci ha consentito pertanto di ottimizzare l'appropriatezza dei nostri rimborsi azzerando il rischio di rimborsare prestazioni non dovute o materiali diversi, con rimborsi più costosi, di quelli effettivamente utilizzati.

Per il capitolo Assistenze, Terapie e Protesi, assistiamo nel 2012 a un aumento della spesa: 9,5 milioni di euro contro i 9,16 del 2011; circa 350 mila euro, principalmente dovuto alle voci di assistenza a non autosufficienti (+ 85 mila) e in particolare alle terapie (oncologiche, ortopediche, + 370 mila in totale), mentre sulle protesi registriamo una diminuzione (circa 110 mila euro).

Ai fini del computo delle prestazioni previste dal Decreto Sacconi (odontoiatria, riabilitazione, assistenza domiciliare) anche per il 2012 la Cassa rispetta ampiamente la quota minima del 20% di "risorse vincolate", attestandosi intorno al 34%.

La spesa per l'acquisto di lenti e occhiali mostra un leggero contenimento passando da circa 1,7 a 1,6 milioni di euro.

La Commissione Permanente, nel corso del 2012, ha preso in esame 81 richieste di integrazioni straordinarie (107 nel 2011) per un importo di 310 mila euro (364 mila nel 2011), accogliendo 72 richieste (90 nel 2011) e respingendo 9 richieste presentate per interventi non complessi per i quali è previsto un rimborso forfetario o per casi in cui la Cassa aveva già sostenuto un onere per il ricovero superiore al 70% della spesa complessiva.

Ha erogato per spese di viaggio, in caso di ricorso al Servizio Sanitario Nazionale, un importo di circa 43 mila euro.

Ha preso in esame 49 casi del tutto eccezionali, per prestazioni non contemplate dalla normativa della CASAGIT, ma sempre rientranti nell'ambito dell'assistenza sanitaria, accogliendo 33 richieste.

Come già commentato nel capitolo riguardante i ricoveri, si nota una diminuzione del ricorso alla Commissione Permanente come numero di richieste sia di integrazioni straordinarie sia di rimborso per spese di viaggio. Si riscontra però un aumento del costo medio delle integrazioni, +6% (da 4.048 euro del 2011 a 4.303 euro del 2012).

Nel corso del 2012 la Commissione Permanente ha consolidato il suo ruolo di laboratorio per l'aggiornamento del Tariffario sia dal punto di vista degli importi sia del nomenclatore, includendo nuove prestazioni in linea con le tecnologie medico sanitarie più recenti.

Di fatto possiamo dire che il Tariffario è oggi sottoposto ad un continuo processo di revisione e aggiornamento, diversamente da quanto accadeva in passato quando la revisione avveniva "in blocco" su tutte le voci e ogni 4 anni. Ogni intervento/modifica apportata al Tariffario viene oggi misurato anche sul piano della sostenibilità economica.

Gli altri Costi

Questa voce comprende i costi di gestione (Personale, Organi Sociali, servizi, materiali, affitti, noleggi), gli oneri diversi (contributi alla Federazione, alle Associazioni Regionali di Stampa e all'AdEPP), il valore degli ammortamenti dei beni della Cassa e della svalutazione dei crediti (verso Soci e aziende) nonché gli accantonamenti al Fondo grandi rischi (stanziato per assorbire i ricoveri più costosi). Complessivamente tutti questi elementi pesano sul bilancio 2012 per 11,2 milioni di euro contro i 10,95 del 2011.

I costi di gestione, ovvero quelli necessari per il funzionamento della struttura, nel nostro bilancio sono distribuiti su tre voci: Servizi e materiali, Costi di Personale e Godimento di beni di terzi (affitti, noleggi ecc.). Nel confronto con il 2011 queste voci nel loro complesso passano da 7,42 milioni di euro a 7,95.

La voce Servizi e Materiali registra un incremento di circa 100 mila euro, passando da 2,36 milioni di euro a 2,46. Questo incremento è la risultante della somma algebrica di diverse voci di dettaglio. In estrema sintesi abbiamo assistito a una diminuzione del costo per il funzionamento degli Organi Sociali, circa 35 mila euro e delle spese per la consulenza legale e amministrativa nell'ordine di circa 65 mila euro, mentre abbiamo registrato un leggero aumento per la consulenza medico sanitaria, 17 mila euro e un incremento di circa 50 mila euro per la manutenzione, l'archiviazione e la vigilanza. A supporto del lancio e dello sviluppo dei nuovi Profili di assistenza sanitaria è stato necessario fare un investimento complessivo per circa 140 mila euro, comprensivo delle spese per il potenziamento dei sistemi informativi e dei servizi telematici nonché per le spese di comunicazione e promozione, incluso il cambio del sito.

I costi per il Personale sono cresciuti di circa 400 mila euro passando dai 4,94 milioni del 2011 ai 5,35 del 2012. Questo incremento trova la sua giustificazione nel fatto che oltre all'impatto dell'ultima tranche del contratto integrativo, circa 60 mila euro, sono state definite alcune operazioni di chiusura anticipata del rapporto di lavoro, in particolare nei confronti di due figure apicali che non sono state sostituite. All'inizio del 2013, come commenteremo anche più avanti nel capitolo "le azioni svolte", la struttura operativa della Cassa si presenta semplificata ma allo stesso tempo più organizzata poggiando su un solo dirigente e 5 quadri (anziché 7) ma su un numero maggiore di posizioni di responsabilità intermedie con diversi livelli di incarico, soltanto in parte già assegnati e quindi con opportunità di sviluppo e crescita per il Personale.

Le spese per godimento di beni di terzi, Affitti e Noleggi, riferiti in particolare alle spese per l'affitto dei locali del Poliambulatorio di Roma e di alcuni macchinari di lavoro (quali fotocopiatrici, stampanti ecc.) subiscono un leggero fisiologico incremento, siamo a 137 mila euro contro i 126 mila del 2011.

I contributi versati dalla Casagit alla Federazione Nazionale della Stampa, alle Associazioni Regionali di Stampa e all'AdEPP, i cosiddetti Oneri Diversi, aumentano rispetto al 2011, passando da circa 1,79 milioni di euro a 2,17. Una parte di questo incremento deriva dagli aggiornamenti annuali relativi agli "importi attribuiti" alla FNSI e alle AA.RR.SS. per il funzionamento dei servizi Casagit sul territorio. La parte più rilevante è invece dovuta al nuovo accordo stipulato con la Federazione Nazionale della Stampa, nel quale è previsto che la Casagit, per il 2012 e il 2013, corrisponda alla FNSI un contributo di 350 mila euro destinato al perseguimento di finalità sociali utili alle esigenze attuali della categoria giornalistica.

La voce Ammortamenti e Svalutazioni passa da 1,48 milioni di euro a 957 mila.

La componente "ammortamenti" non richiede particolari commenti, in quanto fa registrare un dato coerente con quello degli anni precedenti, intorno ai 490 mila euro, mentre vale la pena soffermarsi sul tema delle svalutazioni.

Nel 2010 e 2011, visti i risultati di bilancio particolarmente positivi e a seguito del manifestarsi dei segnali di crisi del mondo dell'editoria, assistendo a eventi significativi come il fallimento di EPolis, sono state adottate delle politiche di bilancio estremamente prudenti che ci hanno portato a fare degli accantonamenti importanti al Fondo di svalutazione dei crediti (circa 1,4 milioni di euro nel 2010 e circa 1 milione nel 2011), in maniera tale da avere una capienza del Fondo stesso in grado di assorbire senza problemi i possibili passaggi a perdita di quei crediti che mano a mano dovessero diventare, di fatto, inesigibili. Queste scelte si sono rivelate lungimiranti al punto tale che quest'anno è stato sufficiente accantonare 450 mila euro per ottenere una consistenza del Fondo pari a 3,25 milioni di euro di cui 2,95 destinati ai soli crediti nei confronti delle aziende. Una consistenza che, allo stato attuale, è in grado di assorbire sia il credito "strutturale" sia in gran parte quello che stiamo gestendo con rateizzazioni. Per gli accantonamenti futuri rimandiamo a quanto già detto al capitolo Contributi. I restanti 300 mila euro del Fondo garantiscono eventuali passaggi a perdita di crediti vantati nei confronti di Soci.

Vale la pena sottolineare come anche nel 2012 l'attività di recupero crediti nei confronti dei Soci cessati e attivi, abbia continuato a produrre risultati molto positivi.

La voce Altri Accantonamenti si riferisce esclusivamente al Fondo grandi rischi (identificato come quello a copertura di ricoveri/interventi con costi superiori 70 mila euro).

Nel 2011 il funzionamento di questo Fondo è stato oggetto di una profonda ristrutturazione, procedendo sia all'aggiornamento della sua soglia di utilizzo, portandola da 50 a 70 mila euro, sia adeguando l'accantonamento annuale da 75 a 125 mila euro, importo che puntualmente ritroviamo a bilancio nel 2012.

La gestione "Extracaratteristica"

Come è stato anticipato in apertura, il risultato della gestione definita "straordinaria" o più precisamente "extracaratteristica" è di poco superiore a 1 milione di euro. Questo dato deriva dalla somma algebrica di una serie di elementi quali le sopravvenienze (attive e passive ovvero proventi e oneri "straordinari" relativi agli anni precedenti), la gestione finanziaria e le imposte.

Per quanto riguarda i proventi e gli oneri straordinari, come abbiamo avuto occasione di sottolineare in precedenza, il sistema di previsione della spesa messo a punto in questi anni ha fatto sì che i Fondi per le prestazioni accantonati in occasione del bilancio 2011 non abbiano prodotto sopravvenienze attive sul bilancio del 2012. Questo significa che abbiamo raggiunto un altissimo livello di trasparenza dei nostri conti. Gli unici proventi straordinari o "sopravvenienze attive", nel complesso 424 mila euro, ci arrivano principalmente dalle rivalse (un ottimo risultato quello del 2012, circa 300 mila euro) e dai contributi accertati relativi agli anni precedenti.

La Gestione finanziaria presenta un risultato positivo per 810 mila euro. Il rendimento netto realizzato e contabilizzato è pari al 2% ma il risultato effettivo è pari al 5%.

Questo perché abbiamo adottato rigorosi criteri contabili che prevedono, per i rendimenti dei Fondi e delle gestioni patrimoniali, che insieme rappresentano i 2/3 del nostro portafoglio, l'esposizione in bilancio dei soli rendimenti finanziari effettivamente realizzati e non di quelli teorici mentre le perdite, anche se teoriche, quando ci sono, vengono apprezzate contabilmente in negativo. Ancora una volta di più resta pertanto confermata la bontà delle scelte fatte nel corso degli ultimi anni, ispirate a una diversificazione sia della tipologia degli investimenti (Fondi, Gestioni, Titoli di Stato, Obbligazioni) sia della loro durata. Una diversificazione che assicura la "tenuta" in momenti particolarmente difficili, come quelli che abbiamo vissuto nel 2011 e risultati lusinghieri in anni di ripresa del mercato finanziario come è stato il 2012.

Alla data del 31 dicembre 2012 l'ammontare del nostro portafoglio di investimenti mobiliari è di 40,5 milioni di euro.

STATO PATRIMONIALE

In conseguenza dell'avanzo di gestione risultante dal bilancio 2012 il Fondo di garanzia, più propriamente identificabile come il patrimonio netto della Cassa, ammonta ora a oltre 34,2 milioni di euro.

Lo Stato Patrimoniale della Cassa risulta inoltre essere composto anche da:

- un Fondo di copertura per le prestazioni riferite all'anno 2012 pari a circa 9,8 milioni di euro. Si tratta dell'accantonamento riferito a quelle richieste di concorso spese relative al 4° trimestre del 2012 ancora non liquidate o non pervenute al momento della chiusura del bilancio. Una chiusura avvenuta il 15 febbraio 2013, in anticipo rispetto a quanto avvenuto per il bilancio del 2011 (28 febbraio), data l'esigenza di ridurre i tempi di approvazione in vista delle prossime operazioni elettorali;
- un ulteriore Fondo di copertura per 118 mila euro relativo a prestazioni di anni precedenti, riferite a ricoveri in forma diretta ancora non completamente liquidate o a pratiche "sospese" per morosità o in attesa di ulteriore documentazione e quindi ancora passibili di liquidazione;
- un Fondo grandi rischi (identificando come tali ricoveri/interventi con costi superiori ai 70 mila euro) pari a 295 mila euro.

Infine, sempre nello Stato Patrimoniale, nell'attivo circolante ritroviamo il già citato Fondo di svalutazione dei crediti (verso aziende e verso Soci) pari a circa 3,25 milioni di euro (di cui circa 300 mila relativi a crediti verso Soci).

LE AZIONI SVOLTE

Dopo aver realizzato nel corso del 2011, con l'approvazione del nuovo Statuto e del nuovo Regolamento, le grandi riforme istituzionali, l'anno che si è appena concluso è stato caratterizzato da un vero e proprio "cambio di pelle" della Casagit.

La definizione e l'approvazione dei nuovi Profili di assistenza sanitaria, il cambio del logo e del sito, il consolidamento di un approccio generale orientato a proporre la Cassa come un fornitore di servizi e non solo di rimborsi ai nostri assistiti, la messa a punto di un sistema e di una rete ormai capillare di convenzioni su tutto il territorio nazionale, il completamento del processo di revisione della struttura organizzativa e operativa interna della Cassa, sono elementi che, tutti insieme, segnano una svolta radicale nel nostro percorso e che ci permettono di affrontare con fiducia e con la consapevolezza delle nostre capacità un futuro estremamente difficile e complesso da interpretare.

A giugno 2012, subito dopo l'approvazione dei nuovi Profili da parte dell'Assemblea Nazionale dei Delegati, è partita la prima fase della campagna di comunicazione "la Casagit si fa in quattro" studiata per la diffusione delle nuove opportunità di assistenza sanitaria offerte alla nostra categoria. Contemporaneamente e a supporto di questa campagna sono stati completamente rivisitati il nostro logo e il sito istituzionale. Il sito in particolare è stato messo a punto secondo logiche ispirate al massimo della facilità di consultazione e frequentazione anche tramite i nuovi strumenti e tecnologie di comunicazione.

Sempre a giugno è diventato operativo il nuovo servizio di assistenza in emergenza realizzato in collaborazione con AXA Assistance, uno dei fornitori più accreditati in questo genere di attività. Il servizio ha riscosso un grande successo in termini di accessi e anche la risposta è stata assolutamente in linea con le nostre aspettative. In soli sette mesi ci sono state oltre 200 consulenze mediche telefoniche, 70 visite specialistiche domiciliari, 30 trasporti in ambulanza/taxi, 3 viaggi per i familiari e 1 trasporto con aereo sanitario. Molto apprezzata la tempestività e la cortesia nei contatti con la centrale operativa che amministra il servizio.

Nel corso dell'anno il nostro sistema di convenzioni è stato ulteriormente migliorato sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi. Un indicatore significativo è rappresentato dal numero dei poliambulatori convenzionati in forma diretta: 28 distribuiti in 21 città italiane. Soltanto quattro anni fa i poliambulatori convenzionati erano presenti in sole quattro città. Importantissimi risultati raggiunti sono stati la stipula della convenzione con il Don Gnocchi, organizzazione di punta nel campo della riabilitazione, con strutture presenti su tutto il territorio nazionale e la definizione dell'accordo con il Campus Biomedico di Roma, polo universitario di eccellenza per la chirurgia oncologica in particolare, che sarà a disposizione degli associati Casagit di tutta Italia.

Un accordo, quest'ultimo, di particolare significato perché concluso sulla base del Tariffario Casagit, integralmente accettato da tutti gli specialisti che operano presso tale struttura. Un segnale importante che dimostra anche come le eccellenze del Servizio Sanitario Nazionale stiano diventando più duttili sul piano della negoziazione delle tariffe di convenzione nei confronti dei Fondi sanitari.

Proprio con gli altri Fondi sanitari, in particolare quelli di origine contrattuale come il nostro, abbiamo dato vita nel corso del 2012 ad un tavolo di confronto e di stretta collaborazione che, ad esempio, sul tema dei rapporti con le cliniche convenzionate ha già cominciato a produrre risultati concreti. Un momento importante è stato rappresentato dalla partecipazione congiunta alla Giornata Nazionale della Previdenza con la realizzazione di un seminario dedicato alla assistenza sanitaria integrativa. Altre iniziative comuni sono state pianificate e la più importante, un convegno con la partecipazione del Ministro della salute, realizzata all'inizio del 2013.

Tornando agli aspetti più operativi legati alla nostra attività istituzionale, occorre sottolineare come nel corso del 2012 sia stata messa a punto, ancora una volta grazie alla collaborazione con l'Inpgi, una procedura agevolata per la riscossione dei contributi Casagit dei Soci pensionati che, oltre alla pensione Inpgi, ne percepiscono un'altra da altro ente previdenziale. Per costoro non sarà più necessario presentare annualmente alla Casagit la documentazione fiscale rilasciata dagli altri Istituti di previdenza, integrare i contributi tramite bollettini, fare i conti con fastidiosi conguagli annuali. Infatti da gennaio 2013 l'Inpgi tratterrà, mensilmente, oltre al contributo dovuto sul trattamento di pensione da lavoro giornalistico anche la quota contributiva Casagit calcolata sui trattamenti pensionistici corrisposti da altri Istituti previdenziali, con effetti vantaggiosi anche sul piano fiscale dal momento che l'intero importo verrà automaticamente portato in deduzione.

Il 2012 ha rappresentato un anno molto importante anche sul piano della struttura interna, quella degli uffici di via Marocco. A fine anno si è di fatto realizzato il completamento del processo di revisione del modello organizzativo, iniziato da oltre 3 anni e operativo da gennaio 2013.

Da un modello concepito secondo una logica verticale, organizzata per compiti specifici, si è gradualmente passati a un sistema di tipo orizzontale organizzato "per processi". Da una struttura composta da 7 servizi si è passati ad una fondata su 5 processi principali di cui tre "primari", uno di supporto e uno di governo/supporto. Per primari si intendono: il processo di gestione delle entrate contributive (dal momento della denuncia di una posizione, aziendale o individuale, alle azioni di recupero del credito), il processo di gestione delle prestazioni in forma diretta (dal momento della stipula di una convenzione a quello della relativa liquidazione), il processo di gestione delle pratiche in forma indiretta (fondamentalmente incentrato sul rapporto con gli assistiti); per processo di "supporto" si intende la gestione di tutte le attività che permettono un efficiente funzionamento della struttura (strumenti di lavoro, logistica, comunicazione, processi operativi), in

pratica i servizi generali; per funzione di “governo” la gestione dei sistemi, del controllo di gestione, della finanza e delle politiche di bilancio.

Una rivisitazione radicale dell’organizzazione che nel tempo porterà necessariamente i nostri impiegati a un comportamento organizzativo orientato alla soluzione dei problemi e al raggiungimento di un risultato piuttosto che alla mera esecuzione di un compito.

A proposito di organizzazione del lavoro, è opportuno sottolineare come, per tutto il 2012, sia stato mantenuto in 30 giorni lo standard dei tempi di liquidazione delle pratiche ai nostri associati. Un impegno che avevamo preso lo scorso anno e che si è dimostrato essere molto apprezzato dai nostri assistiti.

Anche nel corso dell’anno appena trascorso è proseguito il processo di aggiornamento e comunicazione, continuo e capillare gestito con i nostri Fiduciari, con le colleghe e i colleghi delle Consulte regionali, attraverso incontri seminari e tavoli tecnici che hanno contribuito ulteriormente a compattare le strutture periferiche con la sede di Roma. Elemento determinante a sua volta per l’implementazione di quel processo di accorciamento delle distanze con i nostri associati teso a dare loro una percezione della Cassa più “familiare”, meno burocratica e facile da comprendere.

Francesco Matteoli

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Partiamo dai numeri. In un bilancio i numeri sono tutto. O quasi. Nel senso che i numeri vanno non solo fotografati, ma anche letti ed interpretati alla luce di questi ultimi quattro anni.

Il bilancio consuntivo 2012, chiuso con un attivo di 4 milioni 222 mila euro, assume un significato particolare per tre ragioni: la prima, la più immediata, è fatalmente legata alla valutazione economica, sicuramente positiva, dell'esercizio che si è chiuso il 31.12.2012; la seconda, doppiamente importante, registra che l'esercizio 2012 conclude di fatto il mandato dell'attuale CdA e quindi consente una valutazione di medio periodo sul lavoro svolto e sullo "stato di salute" della Cassa; la terza ragione è legata al fatto che il documento contabile lascia trasparire dei significativi segnali, certamente non di fumo, che sarebbe un grave errore non cogliere nella loro complessità.

Il prossimo CdA non solo li dovrà valutare operando una approfondita riflessione, ma dovrà predisporre nuove linee di lavoro se vorrà garantire una crescita e non una mera sopravvivenza della Casagit. Sono valutazioni di prospettiva sulle quali sarà utile tornare proprio perché la "temperatura" della Cassa non può non risentire, per la sua stessa natura, dello stato di salute complessivo del sistema sanitario nazionale (quantità, qualità e costo dei servizi offerti) alla luce anche dell'invecchiamento della popolazione e delle linee su cui si orienterà il sistema italiano di Welfare più in generale.

Il bilancio consuntivo 2012 riconferma, prima di tutto, la bontà della "struttura" amministrativa della Cassa, intesa nel suo insieme, che sotto la preziosa guida del Direttore generale, Francesco Matteoli, ha raggiunto un livello ragguardevole di professionalità e di affidabilità. Il bilancio consuntivo 2012, come era accaduto per quello dell'anno precedente, non si scosta quasi per nulla dalle indicazioni e dalle cifre contenute nel bilancio preventivo. Ciò sta a confermare come la struttura amministrativa e di governo abbia raggiunto una sua specifica "padronanza", non solo di governo dei centri di spesa ma anche delle linee di tendenza e comportamentali della base sociale.

Certo, su tutto ciò ha positivamente influito l'orientamento del Consiglio di Amministrazione che, sotto la proficua e determinata guida del Presidente, Daniele Cerrato, ha saputo con equilibrio coniugare insieme sia aspetti legati alla solidarietà (nuove disposizioni in materia di disoccupazione e cassa integrazione), sia politiche tese al miglioramento dell'offerta di servizi (assistenza in emergenza e soprattutto nuovo Tariffario odontoiatrico). E', comunque, indubbia la consapevolezza che ormai la "struttura amministrativa" della Cassa rappresenti per la base sociale un importante "valore aggiunto" su cui poter investire in vista delle sfide "vitali" che fatalmente si apriranno nei prossimi anni.

Un'ulteriore considerazione, non di poco conto, che va a rafforzare quanto abbiamo precedentemente sottolineato è che il documento contabile 2012 in esame, sulla scia di quello dell'anno precedente, consente a tutti i soggetti partecipi della vita della Casagit di prender

coscienza del reale “stato di salute” della Cassa. E’ una presa d’atto “nitida”, “trasparente”, “pulita” nel senso che il 2012, più ancora del 2011, si presenta come un anno a “pieno regime” che non è stato, cioè, condizionato da situazioni particolari, come le sopravvenienze attive, tipiche dell’incertezza di qualche anno fa, o dall’avvio di provvedimenti normativi particolari che avrebbero potuto incidere sui centri d’entrata o di spesa.

L’anno che si è appena concluso dimostra, in modo inequivocabile, la tenuta complessiva, in tutte le sue parti da quella caratteristica a quella, come si suol dire, extra-caratteristica del “sistema” Casagit. In altri termini, alla luce dei dati di bilancio 2012, il Collegio dei Sindaci è in grado di affermare e di sostenere che il sistema Casagit ha una sua solidità economica e strutturale ormai ben definita. Una solidità su cui costruire e investire. Certo non in eterno, nel senso che non può essere affatto considerata una situazione definitiva, ma rappresenta, comunque, un invidiabile, quanto insostituibile, punto di partenza per affrontare le non facili sfide che sono ormai davanti a noi.

Occorre, infine, sottolineare che questi positivi risultati, contabili e non solo, sono stati resi possibili dalla capacità del CdA di leggere e governare questa difficile fase legata alla crisi recessiva in cui siamo immersi, avendo come punto di riferimento i valori contenuti nello Statuto. Non è stato un compito facile.

Questa prima valutazione di ordine generale costituisce, comunque, una sorta di chiave interpretativa del documento economico in esame, di cui si espongono di seguito i dati sintetici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico 2012.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA’

Immobilizzazioni (B)	41.394.663
Attivo circolante (C)	21.426.103
Ratei e risconti (D)	416.512
TOTALE ATTIVO	63.237.279

PASSIVITA’

Patrimonio netto (A)	34.266.610
Fondi per rischi e oneri (B)	10.204.649
Trattamento di fine rapporto sub. (C)	692.770
Debiti (D)	16.703.964
Ratei e risconti (E)	1.369.286
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	63.237.279

CONTO ECONOMICO

Contributi (A)	83.954.747	
Costi (B)	80.762.904	
Diff. tra Contributi e Costi (A-B)		3.191.843
Proventi e oneri finanziari (C)	810.210	
Partite straordinarie (E)	424.487	
Risultato prima delle Imposte (A-B+C+E)		4.426.539
Imposte sul reddito dell'esercizio (correnti)	204.347	
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO		4.222.192

A conferma di quanto sostenuto precedentemente Il Collegio sottolinea l'importanza del risultato della cosiddetta gestione "caratteristica" o "ordinaria" (differenza tra entrate contributive e prestazioni più i costi della struttura) che chiude con un risultato positivo di 3,192 milioni di euro. Un attivo in piena sintonia con il volume complessivo di risorse che muove la Cassa e in linea con gli attivi registrati nel 2010 (+7,140 milioni di euro) e 2011 (+5,249 milioni di euro) anche se di importi superiori.

Il risultato della gestione extracaratteristica, pari a 4,075 milioni del 2010, 2,257 milioni del 2011, nel 2012 si è ridotto ad un attivo di 1,031 milioni di euro. Va rilevato che, come abbiamo cercato di sottolineare, si trattava di bilanci, pur nelle loro cifre positive, nel loro complesso condizionati dalle sopravvenienze attive frutto di accantonamenti particolarmente prudenti che erano stati messi a bilancio negli anni immediatamente precedenti. Anche in tale contesto va detto che il bilancio che andiamo ad approvare è stato, se così si può dire, ripulito dalle ultime scorie legate alle sopravvenienze attive.

Una particolare nota positiva riguarda, sempre nell'ambito della gestione extracaratteristica, la gestione finanziaria. Una gestione che presenta un rendimento vicino al 5%, un risultato, se si considera i contesti difficili del comparto, sicuramente lusinghiero che va a premiare la competenza e l'attenzione con cui è stato gestito il settore. L'insieme delle due gestioni ha, dunque, portato ad un risultato finale pari 4,222 milioni di attivo.

Un utile che va ad incrementare il "patrimonio netto" della Cassa, rappresentato dal Fondo di Garanzia, che ha raggiunto i 34,267 milioni di euro. Al Fondo di Garanzia vanno aggiunti:

- il "Fondo prestazioni", che sfiora i 10 milioni di euro;

- il "Fondo copertura relativo a prestazioni di anni precedenti" che è pari a 118 mila euro, in diminuzione, anche qui rispettando la logica che sottende il bilancio 2012, rispetto ai 250 mila euro previsti nel bilancio 2011;
- il Fondo grandi rischi (interventi con ricoveri superiori a 70 mila euro) pari a 295 mila euro.

Per ultimo nello Stato Patrimoniale ritroviamo il Fondo svalutazione crediti (verso aziende e Soci) per un ammontare pari 3,25 milioni di euro, di cui 300 mila euro legati a crediti verso i Soci.

Concludendo questo primo ordine di considerazioni si può sicuramente affermare che il 2012, più ancora del 2011, rappresenta contemporaneamente la positiva conclusione del lavoro portato avanti da questo Consiglio di Amministrazione e il preziosissimo punto di partenza per le linee operative che dovranno essere adottate dal nuovo gruppo dirigente della Cassa che sarà eletto tra qualche settimana.

La seconda ragione per cui il bilancio 2012 assume una rilevanza particolare è di carattere politico, nel senso che conclude una fase di lavoro quanto mai delicata per il consolidamento ed il rilancio della Cassa. Questi ultimi quattro anni hanno avuto alla base non solo delle scelte operative che avremo occasione di ricordare più avanti (non tanto per una retorica liturgia quanto per monito a non cullarsi mai sui risultati conseguiti) ma anche principio ispiratore che ha accomunato tutti i soggetti protagonisti della vita della Cassa e cioè un continuo ed esplicito riferimento all'etica della responsabilità. Sperando di non suscitare la sensibilità di laici e non credenti vorremmo dire che alla base del lavoro di questi anni c'è il principio evangelico "fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te". Si è trattato, nei comportamenti e nelle scelte, di dare un'anima al lavoro che si è portato avanti e, pur nell'incertezza e nelle difficoltà, si è riusciti a "salvare" la Cassa e a darle una prospettiva, avendo a cuore non solo l'interesse di chi vi ha fatto ricorso, ma soprattutto quello "silenzioso" dei Soci che non l'hanno utilizzata e che devono avere la certezza, e non solo la speranza, che la Cassa sia un riferimento certo e solido. Questo risultato non si misura, forse, in termini di euro ma, riteniamo, sia il più importante perché senza un rapporto di fiducia tutto diventa più complicato.

Va ricordato che il bilancio consuntivo 2008 chiudeva con un disavanzo di esercizio di oltre 19 milioni di euro. Un bilancio negativo frutto del passaggio da una contabilità di cassa a una di competenza e di tutta un'altra serie di concause che non è il caso di riprendere. Quel dato ha messo in moto la necessità di ridefinire comportamenti e regole. L'insieme di queste manovre, nel corso di questi quattro anni, ha portato a un risultato quanto mai significativo che è quello della riduzione e soprattutto della stabilizzazione della spesa legata alle prestazioni nel loro insieme. Elemento che ha consentito di arrivare a un governo dei centri di spesa e quindi, per ultimo, alla possibilità di operare con un minimo di capacità programmatica.

Alla base di questo risultato, che trova una conferma indiscutibile nel bilancio 2012, ci sono le politiche che sono state adottate:

- politiche di risanamento e di ricostituzione del patrimonio attraverso: la razionalizzazione dei tempi di presentazione delle pratiche; la rivisitazione dei rapporti convenzionali con l'obiettivo di ridurre le tariffe; le nuove regole per gli interventi a pacchetto; le nuove regole relative alle prestazioni fisiatriche; i nuovi controlli messi in atto per verificare la congruità delle risposte mediche legate ai ricoveri e alle altre prestazioni; i controlli legati al censimento coniugi; le azioni per il recupero credito che ora sono definitivamente a "regime"; gli accordi con l'Inpgi per la verifica in tempo reale del pagamento dei contributi da parte delle aziende; l'introduzione dei nuovi tariffari ed in particolare di quello odontoiatrico ecc.
- l'approvazione del nuovo Statuto, del nuovo Regolamento e la messa a punto dei nuovi profili di assistenza sanitaria con la prima apertura della Cassa ad altre professionalità purché iscritte all'Ordine dei giornalisti;
- il ruolo della Commissione permanente, grazie all'intelligente gestione del Presidente Carlo Gariboldi, inteso non solo come gestione di situazioni particolari, ma anche come approfondimento di questioni che potremmo definire di "frontiera" e che se affrontate per tempo possono essere governate con la necessaria accortezza;
- la definizione e la riqualificazione dei nuovi rapporti con le strutture convenzionate;
- l'esternalizzazione della gestione del poliambulatorio di Roma con la possibilità di un'ulteriore apertura ed un inevitabile incremento dell'attività e conseguentemente della produttività;
- la progressiva riduzione del peso contributivo sulle famiglie che comunque non esclude l'opportunità di attivare ulteriori interventi di riequilibrio e semplificazione dell'intero sistema contributivo;
- la definitiva messa a regime dei sistemi di governo e previsione, con il risultato nella gestione extracaratteristica della scomparsa di sopravvenienze significative;
- l'investimento sulla "gestione finanziaria";
- il costante riferimento al "Bilancio tecnico attuariale" per la verifica in tempo reale delle politiche che si intendono attuare.

L'insieme delle politiche portate avanti nel corso di questo mandato consentono alla Cassa di vedersi riconosciuto un ruolo di primo piano, se non di primazia, nel panorama delle altre mutue. Sarebbe, comunque, un grave errore interrompere il cammino compiuto perché la fase attuale non mostra alcun segno di stabilità. Anzi.

E' questo, infatti, il senso di alcuni segnali, non certo di fumo, e siamo alla terza considerazione, che si possono cogliere nel bilancio 2012 e che in parte si potevano ritrovare anche in quello del 2011.

- Il calo degli iscritti alla Cassa è un dato costante dal 2009. La diminuzione riguarda i Soci titolari, in particolare i Soci contrattualizzati, ma anche i familiari, i Soci volontari. E' sicuramente destinato a crescere il dato dei disoccupati e dei cassaintegrati, così come è destinato a crescere quello dei Soci pensionati e quello dei soci pensionati ultra ottantenni. L'invecchiamento della base sociale con tutto ciò che ne consegue è sicuramente un dato "strutturale" con cui bisogna fare i conti.
- Contemporaneamente si registra un calo della contribuzione. La diminuzione contributiva dei contrattualizzati è di 1 milione di euro dal 2009 ad oggi. Aumenta, invece, la spesa per le prestazioni; più di 1,2 milioni di euro dal 2011 al 2012.
- Sono in aumento i crediti nei confronti delle aziende editoriali, e soprattutto nei confronti di quelle attive che rappresentano il 51% del totale. Al termine del 2012 i crediti nei confronti delle aziende monitorati e gestiti rimasti privi di esito ammontano a 2,690 milioni. Si tratta di un livello di credito da considerarsi ormai "strutturale" (800 mila euro in più rispetto al 2011) e riguarda non più principalmente le aziende fallite, o che cessano l'attività, bensì quelle attive. Il mancato pagamento dei contributi Casagit è una delle modalità che viene utilizzata per recuperare liquidità. Inoltre l'entrata in vigore del decreto cosiddetto "sviluppo" n. 83/2012 consente alle aziende di bloccare per 6 mesi ogni azione esecutiva e i successivi provvedimenti della magistratura non rappresentano una garanzia per un recupero del credito. Il risultato è che non vengono incassati i contributi dovuti e contemporaneamente si continuano a pagare le prestazioni.
- Il Servizio Sanitario Nazionale, infine, prosegue, nel tentativo di colmare il pauroso deficit, ad aumentare i ticket su ogni prestazione.

Sono sufficienti questi pochi indicatori per comprendere come la prospettiva futura del Servizio Sanitario Nazionale sia densa di interrogativi.

Nei giorni scorsi sono stati resi noti i risultati di una ricerca, commissionata dal Fasi, che viene a confermare le analisi che da tempo vengono portate avanti in Casagit.

In questa ricerca si sostiene che:

- le risorse disponibili per la sanità pubblica nei prossimi cinque anni diminuiranno molto;
- la qualità delle prestazioni peggiorerà;
- il servizio sanitario non potrà garantire i livelli di cura attuali.

Per oltre l'80% degli intervistati, su un campione di 2.460 interviste, la sanità integrativa, più delle assicurazioni sui rischi e della stessa previdenza, diventerà il benefit più richiesto dai lavoratori.

Le conclusioni di questa ricerca confermano le convinzioni maturate in questi anni in Casagit e cioè:

- la sanità integrativa contribuisce a migliorare la qualità dei servizi e la loro produttività
- la sostenibilità dello stesso sistema sanitario sarà sempre più legata ad una nuova forma di partenariato pubblico-privato
- le strutture esistenti possono essere meglio valorizzate attraverso un coinvolgimento delle mutue, dei fondi sanitari ecc. evitando sprechi e sottoutilizzazioni di attrezzature particolarmente costose.

“In Italia la spesa sanitaria – ribadisce la ricerca commissionata dal Fasi - è di 110 miliardi mentre quella privata non supera i 30. Di questi, non più del 13% è a carico di enti diversi: in America la quota è del 23%, in Francia del 34%. La quota italiana è divisa fra il 3% delle assicurazioni private ed il 9% dei fondi integrativi. Di fatto una quota minima della popolazione è coperta da una sanità complementare”.

E' su questo terreno che si dovrà aprire la riflessione più seria e che riguarderà la Casagit dei prossimi decenni. Non è un tema da liquidare in poche righe perché riguarda, da un lato, che cosa la mutua dei giornalisti vorrà e potrà essere e, dall'altro, dipenderà dal contesto complessivo (la sostenibilità dell'attuale Welfare) in cui si troverà ad operare. E' chiaro che occorre essere lucidi nell'analisi e tempestivi nella proposta, pena un ruolo meramente marginale in un quadro destinato a trasformazioni radicali in tempi relativamente rapidi. Oggi tocchiamo con mano come il sistema di Welfare che abbiamo conosciuto (sanitario, assistenziale, previdenziale e assicurativo) non regge più, se non attraverso un incremento della tassazione tale che porterebbe famiglie e sistema produttivo al collasso. Tutto ciò è aggravato da due ulteriori elementi che caratterizzano le società occidentali, e in particolare quelle europee, vale a dire l'invecchiamento della popolazione con tutto ciò che ne consegue e la crisi che da finanziaria è diventata economica con contorni sempre più strutturali legati al sistema di sviluppo.

Possiamo seriamente pensare che il sistema di Welfare, che le nostre ultime generazioni hanno costruito, possa seriamente tornare in equilibrio? O è forse più serio pensare sia finito in una sorta di vicolo cieco e che sia inaccettabile scaricarne i costi sulle nuove generazioni.

Di qui la necessità di provare a leggere in positivo i segnali che questa crisi nasconde e che possono guadagnarsi uno spazio importante nel prossimo futuro. Uno dei principali segnali che vediamo è l'affermarsi – il riaffermarsi meglio – delle logiche mutualistiche. Qualcuno di fronte a questi termini può storcere il naso, ma la crisi in cui siamo immersi crediamo ci obblighi a cambiare anche i “paradigmi culturali” di riferimento e quindi incominciare a mettere seriamente in discussione l'idea che lo Stato possa garantire la felicità dell'uomo e che quindi possa farsi carico di tutto quanto l'uomo moderno ha bisogno, sia attraverso il modello cosiddetto “socialdemocratico” o sia attraverso quello più strettamente “neo-liberista”.

Ripristinare e rilanciare oggi le strutture della “vecchia mutualità” ottocentesca, soffocata dai “Welfare state” nazionali, non può essere letta come una regressione o come un pio romanticismo. Non è uno “scivolare all'indietro” spinti dalla forza delle cose, in particolar modo dal venir meno delle risorse pubbliche. Non facciamo come la volpe con l'uva: non diciamo che l'ideale sarebbe essere sempre e per tutto assistiti per diritto, ma siccome non si può, allora accontentiamoci della mutualità. Oggi si tratta di prendere atto della conclusione di un lungo percorso dei sistemi di sicurezza sociale e delle logiche ad essi sottese per riscoprire i poteri della “reciprocità”. Questo che si può aprire è per ora solo un sentiero ma occorre considerare che nei tempi di “vacche magre”, quando le risorse sono scarse, è più facile che si risvegliino la creatività, l'intelligenza, la serietà, l'umiltà, il rigore, la prudenza il senso della fatica e della solidarietà, tutte “virtù” che, intrecciandosi quasi misteriosamente, promuovono la crescita del tanto agognato Pil (sinonimo moderno di vacche grasse). La Casagit in un contesto in così profondo quanto radicale cambiamento ha sicuramente i “numeri” per sperimentare modelli più aperti nella consapevolezza dei limiti dell'attuale Welfare, della limitatezza delle risorse in campo sanitario, ma anche nella convinzione che occorre scrollarsi di dosso, magari assieme ad altri, certe miopie e misurarsi senza paura con i nuovi tempi.

Il Collegio ha svolto inoltre:

- un monitoraggio sulla gestione della tesoreria, accertando periodicamente la consistenza di cassa e l'esistenza e la consistenza dei valori e dei titoli di proprietà;
- un controllo generale sull'amministrazione della Cassa;
- una attività di vigilanza sull'osservanza delle leggi e delle norme statutarie;

- un'attività di verifica in merito alla regolare tenuta della contabilità e delle relative procedure. Il Collegio sottolinea i passaggi di perfezionamento nella redazione del bilancio secondo il criterio di competenza.

Il Collegio nel corso dell'esercizio contabile 2012 si è riunito 4 volte, ha partecipato a 8 Consigli di Amministrazione, 8 Commissioni Permanenti, 4 Consulte dei Fiduciari e a 2 Assemblee Nazionali dei Delegati.

Luciano Azzolini	Presidente
Pierpaolo Dobrilla	Sindaco Effettivo
Umberto Nardacchione	Sindaco Effettivo
Gaetano Assanti	Sindaco Supplente
Marco Libelli	Sindaco Supplente

Roma, 4 aprile 2013

TAVOLE STATISTICHE

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

<u>NOTE GENERALI</u>	91
<u>TAVOLE DEMOGRAFICHE</u>	92
PROFILO UNO – POPOLAZIONE.....	92
ISCRITTI PER TIPOLOGIA CONTRIBUTIVA.....	92
ISCRITTI – DISTRIBUZIONE PER CONSULTA.....	94
ISCRITTI – PER FASCE D’ETA’ E SESSO.....	96
PROFILI DUE, TRE E QUATTRO – POPOLAZIONE.....	97
<u>TAVOLE CONTRIBUTI</u>	98
PROFILI UNO, DUE, TRE E QUATTRO – CONTRIBUTI PER TIPOLOGIA.....	98
PROFILO UNO – CONTRIBUTI – DISTRIBUZIONE PER CONSULTA.....	100
<u>TAVOLE PRESTAZIONI</u>	101
SPESA COMPLESSIVA.....	102
PER TIPO DI ASSISTENZA.....	103
COSTO MEDIO PER ASSISTITO.....	104
<u>RICOVERI</u>	105
SPESA COMPLESSIVA PER TIPO DI ASSISTENZA.....	105
DISTRIBUZIONE PER CONSULTA.....	105
SPESA TOTALE – DIRETTA E INDIRETTA.....	105
ASSISTITI TOTALI – DIRETTA E INDIRETTA.....	106
COSTO MEDIO PER ASSISTITO.....	107
<u>SPECIALISTICA</u>	108
SPESA COMPLESSIVA.....	108
PER TIPO DI ASSISTENZA – DIRETTA E INDIRETTA.....	108
DISTRIBUZIONE PER CONSULTA.....	109
SPESA TOTALE – DIRETTA E INDIRETTA.....	109
ASSISTITI TOTALI – DIRETTA E INDIRETTA.....	110
COSTO MEDIO PER ASSISTITO.....	111
SPESA PER TIPO DI PRESTAZIONE.....	112
ASSISTITI PER TIPO DI PRESTAZIONE.....	113

ASSISTENZE – TERAPIE – PROTESI	114
SPESA COMPLESSIVA	114
PER TIPO DI ASSISTENZA – DIRETTA E INDIRETTA	114
DISTRIBUZIONE PER CONSULTA	115
SPESA TOTALE – DIRETTA E INDIRETTA.....	115
ASSISTITI TOTALI – DIRETTA E INDIRETTA.....	116
COSTO MEDIO PER ASSISTITO.....	117
SPESA PER TIPO DI PRESTAZIONE.....	118
ASSISTITI PER TIPO DI PRESTAZIONE.....	119
CURE ODONTOIATRICHE	120
SPESA COMPLESSIVA PER TIPO DI ASSISTENZA	120
DISTRIBUZIONE PER CONSULTA	120
SPESA TOTALE – DIRETTA E INDIRETTA.....	120
ASSISTITI TOTALI – DIRETTA E INDIRETTA.....	121
COSTO MEDIO PER ASSISTITO.....	122
LENTI	123
SPESA COMPLESSIVA E COSTO MEDIO PER ASSISTITO	123

NOTE GENERALI

- a) Per Popolazione si intende l'insieme degli iscritti che hanno diritto al rimborso delle prestazioni. La popolazione per ciascun anno è rilevata al 31 dicembre.
- b) Il valore dei contributi è ripartito tra valore di competenza esposto tra i "proventi" di Conto Economico (gestione caratteristica) ed il valore di sopravvenienza esposto tra i "proventi e gli oneri straordinari".
- c) Il valore delle prestazioni, relativo agli esercizi precedenti, differisce da quello esposto nel bilancio 2011 poiché ricalcolato ad oggi in base agli importi effettivamente liquidati.

TAVOLE DEMOGRAFICHE

PROFILO UNO - POPOLAZIONEISCRITTI PER TIPOLOGIA CONTRIBUTIVA

	2010	2011	2012
TITOLARI	27.861	27.799	27.361
Contrattualizzati	16.969	16.819	16.299
Professionisti	13.846	13.760	13.355
Pubblicisti	1.000	1.057	976
Praticanti	865	911	703
Disoccupati	1.049	898	1.019
Cassa Integrati	209	193	246
Volontari	3.175	2.945	2.840
Professionisti	919	853	822
Pubblicisti	1.920	1.759	1.694
Praticanti	16	15	13
Non iscritti all'Ordine/superstiti	198	184	166
Figli iscritti a titolo proprio	122	134	145
Pensionati	7.183	7.533	7.742
Pensionati INPGI	6.690	6.968	7.135
<i>Pensionati</i>	4.596	4.845	5.022
<i>Superstiti</i>	2.094	2.123	2.113
Pensionati NO INPGI	493	565	607
<i>Pensionati</i>	440	508	545
<i>Superstiti</i>	53	57	62
Aggregati (dipendenti Organismi di categoria)	339	348	348
Casagit 2	195	154	132
FAMILIARI	24.895	24.576	24.621
Coniugi/conviventi more-uxorio	10.175	10.036	9.912
Familiari contribuenti	6.863	6.584	6.446
Familiari esenti da contribuzione individuale	3.312	3.452	3.466
Figli o equiparati (per legge)	14.579	14.417	14.591
Familiari contribuenti	443	453	496
Familiari esenti da contribuzione individuale	14.048	13.878	14.008
Familiari esenti (invalidi)	88	86	87
Genitori o equiparati (per legge) – parenti entro il 3°	141	123	118
Familiari contribuenti	130	110	102
Familiari esenti da contribuzione individuale	11	13	16
Familiari esenti (invalidi)	-	-	-
TOTALE ISCRITTI	52.756	52.375	51.982

ISCRITTI PER TIPOLOGIA CONTRIBUTIVA

Variazione % su anno precedente

	2010	2011	2012
TITOLARI	-0,76%	-0,22%	-1,58%
Contrattualizzati	-2,99%	-0,88%	-3,09%
Volontari	-5,67%	-7,24%	-3,57%
Pensionati	7,71%	4,87%	2,77%
Aggregati (dipendenti Organismi di Categoria)	-2,59%	2,65%	0,00%
Casagit 2	-2,50%	-21,03%	-14,29%
FAMILIARI	-2,31%	-1,28%	0,18%
Coniugi/conviventi more-uxorio	-4,67%	-1,37%	-1,24%
Familiari contribuenti	6,82%	-4,07%	-2,10%
Familiari esenti da contribuzione individuale	-22,05%	4,23%	0,41%
Figli o equiparati (per legge)	-0,48%	-1,11%	1,21%
Familiari contribuenti	7,26%	2,26%	9,49%
Familiari esenti da contribuzione individuale	-0,71%	-1,21%	0,94%
Familiari esenti (invalidi)	-1,12%	-2,27%	1,16%
Genitori o equiparati (per legge) - parenti entro il 3°	-11,32%	-12,77%	-4,07%
Familiari contribuenti	-11,56%	-15,38%	-7,27%
Familiari esenti da contribuzione individuale	-8,33%	18,18%	23,08%
Familiari esenti (invalidi)			
ISCRITTI (TOT)	-1,50%	-0,72%	-0,75%

ISCRITTI – DISTRIBUZIONE PER CONSULTA

Soci titolari – familiari – iscritti totali

CONSULTA	2009			2010			2011			2012		
	Titolari	Familiari	TOTALE	Titolari	Familiari	TOTALE	Titolari	Familiari	TOTALE	Titolari	Familiari	TOTALE
Ancona	332	238	570	338	231	569	342	228	570	337	235	572
Aosta	76	76	152	75	77	152	84	79	163	82	79	161
Bari	617	478	1.095	595	459	1.054	607	449	1.056	581	448	1.029
Bologna	1.444	1.090	2.534	1.431	1.081	2.512	1.437	1.081	2.518	1.425	1.075	2.500
Bolzano	648	700	1.348	640	678	1.318	635	659	1.294	629	663	1.292
Cagliari	502	388	890	498	372	870	500	372	872	476	351	827
Campobasso	53	50	103	61	49	110	60	45	105	64	42	106
Firenze	1.022	745	1.767	1.006	696	1.702	1.006	691	1.697	981	688	1.669
Genova	593	584	1.177	580	564	1.144	583	551	1.134	575	547	1.122
Milano	8.007	7.445	15.452	7.898	7.332	15.230	7.790	7.180	14.970	7.659	7.185	14.844
Napoli	1.178	875	2.053	1.184	845	2.029	1.198	860	2.058	1.190	873	2.063
Palermo	850	789	1.639	858	762	1.620	882	745	1.627	855	775	1.630
Pescara	253	217	470	250	214	464	253	213	466	258	210	468
Perugia	285	183	468	298	182	480	302	188	490	301	192	493
Potenza	120	122	242	120	114	234	120	113	233	124	104	228
Reggio Calabria	274	164	438	282	151	433	291	144	435	294	147	441
Roma	9.236	9.164	18.400	9.168	8.970	18.138	9.119	8.892	18.011	8.985	8.934	17.919
Torino	1.081	966	2.047	1.071	926	1.997	1.083	918	2.001	1.073	904	1.977
Trieste	502	395	897	503	390	893	508	388	896	509	390	899
Venezia	1.002	814	1.816	1.005	802	1.807	999	780	1.779	963	779	1.742
TOTALE	28.075	25.483	53.558	27.861	24.895	52.756	27.799	24.576	52.375	27.361	24.621	51.982

ISCRITTI – DISTRIBUZIONE PER CONSULTA

CONSULTA	2009	2010	var. % 2010/2009	2011	var. % 2011/2010	2012	var. % 2012/2011
Ancona	542	570	5,17%	569	-0,18%	572	0,35%
Aosta	152	152	0,00%	152	0,00%	161	-1,23%
Bari	1.074	1.095	1,96%	1.054	-3,74%	1.029	-2,56%
Bologna	2.513	2.534	0,84%	2.512	-0,87%	2.500	-0,71%
Bolzano	1.353	1.348	-0,37%	1.318	-2,23%	1.292	-0,15%
Cagliari	882	890	0,91%	870	-2,25%	827	-5,16%
Campobasso	41	103	151,22%	110	6,80%	106	0,95%
Firenze	1.755	1.767	0,68%	1.702	-3,68%	1.669	-1,65%
Genova	1.190	1.177	-1,09%	1.144	-2,80%	1.122	-1,06%
Milano	15.482	15.452	-0,19%	15.230	-1,44%	14.844	-0,84%
Napoli	2.058	2.053	-0,24%	2.029	-1,17%	2.063	0,24%
Palermo	1.636	1.639	0,18%	1.620	-1,16%	1.630	0,18%
Pescara	477	470	-1,47%	464	-1,28%	468	0,43%
Perugia	491	468	-4,68%	480	2,56%	493	0,61%
Potenza	247	242	-2,02%	234	-3,31%	228	-2,15%
Reggio Calabria	438	438	0,00%	433	-1,14%	441	1,38%
Roma	18.448	18.400	-0,26%	18.138	-1,42%	17.919	-0,51%
Torino	2.071	2.047	-1,16%	1.997	-2,44%	1.977	-1,20%
Trieste	908	897	-1,21%	893	-0,45%	899	0,33%
Venezia	1.824	1.816	-0,44%	1.807	-0,50%	1.742	-2,08%
TOTALE	53.582	53.558	-0,04%	52.756	-1,50%	51.982	-0,75%

ISCRITTI – PER FASCE D'ETA' E SESSO**TOTALE ISCRITTI PER FASCE D'ETA'**

FASCIA D'ETA'	2010	2011	2012
0-30	15.623	15.398	15.368
31-40	6.214	5.929	5.457
41-50	9.989	9.532	9.109
51-60	8.962	9.182	9.360
61-70	6.041	6.193	6.383
71-80	3.786	3.896	4.024
> 80	2.141	2.245	2.281
Totale	52.756	52.375	51.982

TOTALE ISCRITTI VARIAZIONE %

FASCIA D'ETA'	2011	2012
0-30	-1,44%	-0,19%
31-40	-4,59%	-7,96%
41-50	-4,58%	-4,44%
51-60	2,45%	1,94%
61-70	2,52%	3,07%
71-80	2,91%	3,29%
> 80	4,86%	1,60%
Totale	-0,72%	-0,75%

TOTALE ISCRITTI PER FASCE D'ETA' E SESSO

FASCIA D'ETA'	2010		2011		2012	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
0-30	7.903	7.720	7.752	7.646	7.773	7.595
31-40	2.772	3.442	2.667	3.262	2.448	3.009
41-50	4.610	5.379	4.367	5.165	4.176	4.933
51-60	4.653	4.309	4.720	4.462	4.758	4.602
61-70	3.052	2.989	3.152	3.041	3.259	3.124
71-80	1.826	1.960	1.893	2.003	1.951	2.073
> 80	895	1.246	922	1.323	953	1.328
Totale	25.711	27.045	25.473	26.902	25.318	26.664

UOMINI VARIAZIONE %

FASCIA D'ETA'	2011	2012
0-30	-1,91%	0,27%
31-40	-3,79%	-8,21%
41-50	-5,27%	-4,37%
51-60	1,44%	0,81%
61-70	3,28%	3,39%
71-80	3,67%	3,06%
> 80	3,02%	3,36%
Totale	-0,93%	-0,61%

DONNE VARIAZIONE %

FASCIA D'ETA'	2011	2012
0-30	-0,96%	-0,67%
31-40	-5,23%	-7,76%
41-50	-3,98%	-4,49%
51-60	3,55%	3,14%
61-70	1,74%	2,73%
71-80	2,19%	3,49%
> 80	6,18%	0,38%
Totale	-0,53%	-0,88%

PROFILI DUE, TRE E QUATTRO - POPOLAZIONE**ISCRITTI PER TIPOLOGIA CONTRIBUTIVA**

2012	
TITOLARI	77
FAMILIARI	32
Coniugi/conviventi more-uxorio	18
Figli o equiparati (per legge)	14
ISCRITTI (TOT)	109

ISCRITTI – DISTRIBUZIONE PER CONSULTA

CONSULTA	2012		
	Titolari	Familiari	TOTALE
Ancona	1	-	1
Aosta	-	-	-
Bari	3	1	4
Bologna	4	4	8
Bolzano	1	-	1
Cagliari	2	3	5
Campobasso	-	-	-
Firenze	5	1	6
Genova	1	-	1
Milano	16	8	24
Napoli	1	1	2
Palermo	2	1	3
Pescara	-	-	-
Perugia	1	-	1
Potenza	-	-	-
Reggio Calabria	-	-	-
Roma	37	10	47
Torino	1	2	3
Trieste	-	-	-
Venezia	2	1	3
TOTALE	77	32	109

TOTALE ISCRITTI PER FASCE D'ETA' E SESSO

FASCIA D'ETA'	2012		
	Uomini	Donne	TOTALE
0-30	13	14	27
31-40	22	18	40
41-50	11	8	19
51-60	8	8	16
61-70	1	3	4
71-80	3	-	3
> 80	-	-	-
TOTALE	58	51	109

TAVOLE CONTRIBUTI

PROFILI UNO, DUE, TRE E QUATTRO - CONTRIBUTI PER TIPOLOGIA

importi di competenza e di sopravvenienza

TIPOLOGIA		2009 chiusura	2010 chiusura	2011 chiusura	2012 chiusura
CONTRATTUALIZZATI	€	51.398.998	50.894.488	50.755.760	49.954.804
competenza	€	50.830.835	50.530.808	50.190.483	49.835.957
sopravvenienze	€	568.163	363.681	565.277	118.847
DISOCCUPATI-CIG	€	233.850	260.738	258.876	57.573
competenza	€	257.331	282.796	283.136	55.247
sopravvenienze	€	-23.481	-22.058	-24.260	2.326
PENSIONATI	€	12.419.004	13.705.091	14.903.317	15.423.588
competenza	€	12.371.961	13.556.158	14.797.310	15.428.953
sopravvenienze	€	47.043	148.933	106.007	-5.365
VOLONTARI	€	10.018.054	9.189.948	8.517.805	8.603.893
competenza	€	10.216.714	9.517.501	8.779.086	8.550.318
sopravvenienze	€	-198.660	-327.553	-261.281	53.575
CASAGIT2	€	270.578	296.493	183.752	199.815
competenza	€	268.458	302.071	231.770	200.739
sopravvenienze	€	2.120	-5.578	-48.018	-924
NUOVI PROFILI	€	0	0	0	55.909
competenza	€	0	0	0	55.909
sopravvenienze	€	0	0	0	0
AGGREGATI	€	962.357	971.439	962.447	971.158
competenza	€	962.449	976.032	964.496	971.158
sopravvenienze	€	-93	-4.593	-2.049	0
FAMILIARI	€	8.962.625	9.644.897	9.108.109	8.829.715
competenza	€	9.004.195	9.746.023	9.178.801	8.810.327
sopravvenienze	€	-41.570	-101.126	-70.692	19.388
SUB DI COMPETENZA	€	83.911.944	84.911.388	84.425.081	83.908.608
SUB SOPRAVVENIENZE	€	353.522	51.705	264.985	187.847
TOTALE	€	84.265.466	84.963.093	84.690.066	84.096.455

PROFILI UNO, DUE, TRE E QUATTRO - CONTRIBUTI PER TIPOLOGIAsolo quota di competenza esposta in **Conto Economico riclassificato**

CONTRIBUTI TOTALI		2009	2010	2011	2012	VAR %	VAR %	VAR %
		Chiusura	Chiusura	Chiusura	Chiusura	2010/09	2011/10	2012/11
CONTRATTUALIZZATI	€	50.830.835	50.530.808	50.190.483	49.835.957	-0,59%	-0,67%	-0,71%
contributi a carico Socio	€	40.159.622	39.963.292	39.734.580	39.062.664	-	-	-
contributi a carico azienda	€	10.671.213	10.567.516	10.455.903	10.773.293	-	-	-
DISOCCUPATI-CIG	€	257.331	282.796	283.136	55.247	9,90%	0,12%	-80,49%
PENSIONATI	€	12.371.961	13.556.158	14.797.310	15.428.953	9,57%	9,16%	4,27%
VOLONTARI	€	10.216.714	9.517.501	8.779.086	8.550.318	-6,84%	-7,76%	-2,61%
CASAGIT 2	€	268.458	302.071	231.770	200.739	12,52%	-23,27%	-13,39%
NUOVI PROFILI	€	0	0	0	55.909	-	-	-
AGGREGATI	€	962.449	976.032	964.496	971.158	1,41%	-1,18%	0,69%
FAMILIARI	€	9.004.195	9.746.023	9.178.801	8.810.327	8,24%	-5,82%	-4,01%
TOTALE	€	83.911.944	84.911.388	84.425.081	83.908.608	1,19%	-0,57%	-0,61%

Nei quadri di bilancio è esposto il Conto Economico riclassificato che prevede la separazione tra gli importi contributivi di competenza (esposti tra i proventi di Conto Economico) e quelli che costituiscono partite straordinarie (esposti tra proventi e oneri straordinari). Le tavole statistiche per i contributi seguono la medesima logica.

PROFILO UNO - CONTRIBUTI – DISTRIBUZIONE PER CONSULTA

CONSULTA		CONTRIBUTI	SOCI TITOLARI		CONTRIBUTO MEDIO
Ancona	€	875.554	337	€	2.598
Aosta	€	244.794	82	€	2.985
Bari	€	1.360.333	581	€	2.341
Bologna	€	3.622.529	1.425	€	2.542
Bolzano	€	1.914.688	629	€	3.044
Cagliari	€	1.374.814	476	€	2.888
Campobasso	€	141.561	64	€	2.212
Firenze	€	2.543.926	981	€	2.593
Genova	€	1.767.382	575	€	3.074
Milano	€	25.325.092	7.659	€	3.307
Napoli	€	2.602.332	1.190	€	2.187
Palermo	€	2.227.445	855	€	2.605
Pescara	€	707.629	258	€	2.743
Perugia	€	770.007	301	€	2.558
Potenza	€	341.577	124	€	2.755
Reggio Calabria	€	624.298	294	€	2.123
Roma	€	29.802.960	8.985	€	3.317
Torino	€	3.372.255	1.073	€	3.143
Trieste	€	1.529.552	509	€	3.005
Venezia	€	2.703.972	963	€	2.808
TOTALE	€	83.852.698	27.361	€	3.065

TAVOLE PRESTAZIONI

Nelle tavole statistiche relative alle prestazioni i dati vengono esposti come segue:

- **Consuntivo** = valore di competenza dell'esercizio già consuntivato alla data di chiusura del bilancio 2012 (15 febbraio 2013);
- **Accantonamento** = valore (stimato) di competenza dell'esercizio che si manifesta dopo la data di chiusura del bilancio 2012;
- **Chiusura** = valore di Consuntivo + valore di Accantonato;
- i dati esposti sono stati elaborati secondo il criterio di competenza;
- le tavole statistiche relative alla **distribuzione territoriale** della spesa e dei **costi medi** sono sviluppate solo rispetto ai **dati già effettivamente consuntivati** alla data di elaborazione del bilancio senza considerare l'accantonamento che, per quanto accuratamente calcolato, rappresenta pur sempre una stima. Il dato consuntivo è, peraltro, estremamente significativo in quanto si riferisce, rispetto al valore di chiusura, al:
 - 74% dei ricoveri in forma diretta;
 - 88% dell'odontoiatria (diretta e indiretta);
 - 91% delle altre prestazioni.
- per assistito si intende l'iscritto che ha fatto ricorso alle prestazioni;
- i dati relativi al 2009, 2010 e 2011 differiscono da quelli esposti nel bilancio 2011 in quanto ricalcolati ad oggi tenuto conto dell'effettivo importo liquidato; analogamente le voci di spesa per le quali è previsto un accantonamento (stimato) potrebbero subire variazioni nelle rappresentazioni statistiche allegate al prossimo bilancio;
- il valore dei ricoveri riportato nelle tavole statistiche risulta superiore rispetto al valore di bilancio poiché il costo delle pratiche di ricovero eccedente la soglia di 70.000,00 euro contabilmente è stato coperto con l'utilizzo del Fondo grandi rischi.

PRESTAZIONI**SPESA COMPLESSIVA**

Valori assoluti – serie storica

SPESA COMPLESSIVA		2009	2010	2011	2011	2011	2012	2012	2012
		chiusura	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura
Ricoveri	€	23.226.443	20.605.208	22.076.106	118.143	22.194.249	16.871.751	5.162.051	22.033.801
Specialistica	€	20.192.543	20.016.762	20.837.446	0	20.837.446	19.618.725	1.826.918	21.445.643
Cure odontoiatriche	€	16.068.174	14.660.242	14.157.431	0	14.157.431	12.952.573	1.724.124	14.676.697
Assistenze-terapie-protesi	€	9.377.445	8.781.230	9.084.051	0	9.084.051	8.543.351	964.053	9.507.404
Lenti	€	1.566.401	1.673.648	1.687.075	0	1.687.075	1.469.516	114.554	1.584.070
SUBTOTALE	€	70.431.006	65.737.090	67.842.109	118.143	67.960.252	59.455.915	9.791.700	69.247.615
Interventi in via straordinaria	€	368.779	336.366	423.849	0	423.849	352.805	0	352.805
Assistenza in emergenza	€	0	0	0	0	0	112.271	0	112.271
Recuperi	€	-65.904	-30.689	-29.645	0	-29.645	-36.097	0	-36.097
TOTALE	€	70.733.881	66.042.766	68.236.312	118.143	68.354.455	59.884.894	9.791.700	69.676.594

Incidenza sulla spesa complessiva

	2009	2010	2011	2012
	chiusura	chiusura	chiusura	chiusura
Ricoveri	32,84%	31,20%	32,47%	31,62%
Specialistica	28,55%	30,31%	30,48%	30,78%
Cure odontoiatriche	22,72%	22,20%	20,71%	21,06%
Assistenze-terapie-protesi	13,26%	13,30%	13,29%	13,65%
Lenti	2,21%	2,53%	2,47%	2,27%
Interventi in via straordinaria	0,52%	0,51%	0,62%	0,51%
Assistenza in emergenza	-	-	-	0,16%
Recuperi	-0,09%	-0,05%	-0,04%	-0,05%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Variazione su anno precedente

	2010/2009	2011/2010	2012/2011
	chiusura	chiusura	chiusura
Ricoveri	-11,29%	7,71%	-0,72%
Specialistica	-0,87%	4,10%	2,92%
Cure odontoiatriche	-8,76%	-3,43%	3,67%
Assistenze-terapie-protesi	-6,36%	3,45%	4,66%
Lenti	6,85%	0,80%	-6,11%
SUBTOTALE	-6,66%	3,38%	1,89%
Interventi in via straordinaria	-8,79%	26,01%	-16,76%
Assistenza in emergenza	-	-	-
Recuperi	-53,43%	-3,40%	21,76%
TOTALE	-6,63%	3,50%	1,93%

PER TIPO DI ASSISTENZA

Valori assoluti – serie storica

INDIRETTA

		2009	2010	2011	2011	2011	2012	2012	2012
		chiusura	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura
Ricoveri	€	2.355.696	3.233.502	3.670.215	0	3.670.215	3.090.386	313.631	3.404.017
Specialistica	€	17.220.077	16.885.584	17.450.067	0	17.450.067	16.248.675	1.678.532	17.927.207
Cure odontoiatriche	€	7.572.767	6.730.527	6.143.646	0	6.143.646	6.074.387	830.231	6.904.617
Assistenze-terapie-protesi	€	8.957.090	8.345.286	8.812.054	0	8.812.054	8.148.619	901.827	9.050.445
Lenti	€	1.566.401	1.673.648	1.687.075	0	1.687.075	1.469.516	114.554	1.584.070
TOTALE	€	37.672.031	36.868.546	37.763.057	0	37.763.057	35.031.582	3.838.775	38.870.357

Per INDIRETTA si intende l'insieme delle prestazioni fruite dall'assistito fuori dal regime convenzionato

DIRETTA

		2009	2010	2011	2011	2011	2012	2012	2012
		chiusura	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura
Ricoveri	€	20.870.747	17.371.706	18.405.891	118.143	18.524.034	13.781.365	4.848.419	18.629.784
Specialistica	€	2.972.466	3.131.179	3.387.379	0	3.387.379	3.370.050	148.386	3.518.436
Cure odontoiatriche	€	8.495.407	7.929.715	8.013.785	0	8.013.785	6.878.186	893.893	7.772.079
Assistenze-terapie-protesi	€	420.355	435.944	271.997	0	271.997	394.732	62.227	456.959
TOTALE	€	32.758.975	28.868.544	30.079.052	118.143	30.079.052	24.424.333	5.952.925	30.377.258

Per DIRETTA si intende l'insieme delle prestazioni fruite dall'assistito all'interno del regime convenzionato, sia per la parte riconosciuta alla struttura sia per quella all'assistito

COSTO MEDIO PER ASSISTITO

CONSUNTIVO 2012					
CONSULTA		importo	assistiti		costo medio
Ancona	€	310.447	389	€	798
Aosta	€	122.579	127	€	965
Bari	€	600.890	706	€	851
Bologna	€	2.121.244	1.864	€	1.138
Bolzano	€	847.154	1.013	€	836
Cagliari	€	539.198	541	€	997
Campobasso	€	65.494	61	€	1.074
Firenze	€	1.527.046	1.220	€	1.252
Genova	€	1.257.990	910	€	1.382
Milano	€	16.758.734	11.985	€	1.398
Napoli	€	1.481.446	1.327	€	1.116
Palermo	€	1.050.339	1.117	€	940
Pescara	€	291.078	327	€	890
Perugia	€	297.403	339	€	877
Potenza	€	89.405	163	€	548
Reggio Calabria	€	226.114	235	€	962
Roma	€	28.077.674	15.596	€	1.800
Torino	€	1.928.708	1.517	€	1.271
Trieste	€	650.755	664	€	980
Venezia	€	1.212.218	1.270	€	955
TOTALE	€	59.455.915	41.371	€	1.437

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio, che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 74% dei ricoveri in forma diretta, l'88% dell'odontoiatria (diretta e indiretta) e il 91% delle altre prestazioni.

RICOVERI**SPESA COMPLESSIVA PER TIPO DI ASSISTENZA**

Valori assoluti – serie storica

	2009	2010	2011	2011	2011	2012	2012	2012
	chiusura	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura
INDIRETTA €	2.355.696	3.233.502	3.670.215	0	3.670.215	3.090.386	313.631	3.404.017
DIRETTA €	20.870.747	17.371.706	18.405.891	118.143	18.524.034	13.781.365	4.848.419	18.629.784
TOTALE €	23.226.443	20.605.208	22.076.106	118.143	22.194.249	16.871.751	5.162.051	22.033.801

Per INDIRETTA si intende l'insieme delle prestazioni fruite dall'assistito fuori dal regime convenzionato

Per DIRETTA si intende l'insieme delle prestazioni fruite dall'assistito all'interno del regime convenzionato

DISTRIBUZIONE PER CONSULTA

SPESA TOTALE – Diretta e Indiretta

CONSULTA	CONSUNTIVO 2012		
	Diretta	Indiretta	Totale
Ancona	€ 18.415	16.562	34.977
Aosta	€ 5.423	0	5.423
Bari	€ 24.984	12.300	37.283
Bologna	€ 370.178	151.214	521.392
Bolzano	€ 78.698	50.904	129.602
Cagliari	€ 28.949	19.304	48.253
Campobasso	€ 16.460	2.648	19.108
Firenze	€ 261.169	101.383	362.553
Genova	€ 232.272	84.706	316.978
Milano	€ 3.994.801	654.936	4.649.737
Napoli	€ 205.596	93.852	299.448
Palermo	€ 136.252	66.690	202.941
Pescara	€ 20.848	3.391	24.239
Perugia	€ 62.034	7.712	69.746
Potenza	€ 2.963	5.516	8.480
Reggio Calabria	€ 33.731	8.215	41.947
Roma	€ 7.881.335	1.468.861	9.350.197
Torino	€ 246.266	237.272	483.538
Trieste	€ 66.831	23.690	90.521
Venezia	€ 94.160	81.229	175.388
TOTALE	€ 13.781.365	3.090.386	16.871.751

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 74% dei ricoveri in forma diretta e il 91% in forma indiretta.

ASSISTITI TOTALI – Diretta e Indiretta

CONSULTA	CONSUNTIVO 2012		Totale**
	Diretta*	Indiretta*	
Ancona	4	8	12
Aosta	2	-	2
Bari	5	8	13
Bologna	44	59	101
Bolzano	29	14	41
Cagliari	7	10	16
Campobasso	3	1	4
Firenze	31	41	70
Genova	31	23	54
Milano	559	268	791
Napoli	35	42	77
Palermo	21	32	52
Pescara	5	3	8
Perugia	9	4	13
Potenza	2	2	4
Reggio Calabria	5	8	12
Roma	1.317	624	1.847
Torino	32	57	86
Trieste	19	21	37
Venezia	8	28	35
TOTALE	2.168	1.253	3.275

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 74% dei ricoveri in forma diretta e il 91% in forma indiretta.

* L'**assistito** è considerato una sola volta, indipendentemente dal numero di ricoveri che lo stesso abbia effettuato.

Il **totale degli assistiti per ciascuna consulta non equivale alla somma degli assistiti divisi per diretta e indiretta poiché uno stesso assistito che abbia usufruito di prestazioni in regime diretto e indiretto, a livello totale è considerato una sola volta

COSTO MEDIO PER ASSISTITO

CONSULTA	CONSUNTIVO 2012		
	importo	assistiti	costo medio
Ancona	€ 34.977	12	€ 2.915
Aosta	€ 5.423	2	€ 2.712
Bari	€ 37.283	13	€ 2.868
Bologna	€ 521.392	101	€ 5.162
Bolzano	€ 129.602	41	€ 3.161
Cagliari	€ 48.253	16	€ 3.016
Campobasso	€ 19.108	4	€ 4.777
Firenze	€ 362.553	70	€ 5.179
Genova	€ 316.978	54	€ 5.870
Milano	€ 4.649.737	791	€ 5.878
Napoli	€ 299.448	77	€ 3.889
Palermo	€ 202.941	52	€ 3.903
Pescara	€ 24.239	8	€ 3.030
Perugia	€ 69.746	13	€ 5.365
Potenza	€ 8.480	4	€ 2.120
Reggio Calabria	€ 41.947	12	€ 3.496
Roma	€ 9.350.197	1.847	€ 5.062
Torino	€ 483.538	86	€ 5.623
Trieste	€ 90.521	37	€ 2.447
Venezia	€ 175.388	35	€ 5.011
TOTALE	€ 16.871.751	3.275	€ 5.152

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 74% dei ricoveri in forma diretta e il 91% in forma indiretta.

SPECIALISTICA**SPESA COMPLESSIVA**

Valori assoluti – serie storica

		2009	2010	2011	2012	2012	2012
		chiusura	chiusura	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura
Visite	€	7.345.799	7.431.577	7.719.083	7.345.515	668.476	8.013.991
Accertamenti clinici diagnostici	€	7.384.945	7.405.368	7.748.379	7.372.856	670.964	8.043.820
Chirurgia ambulatoriale	€	1.066.285	1.088.036	1.011.169	906.922	82.534	989.456
Farmaci	€	4.619.001	4.113.708	4.243.882	3.993.433	404.944	4.398.376
TOTALE	€	20.416.031	20.038.690	20.722.514	19.618.725	1.826.918	21.445.643

PER TIPO DI ASSISTENZA

Valori assoluti – serie storica

INDIRETTA

		2009	2010	2011	2012	2012	2012
		chiusura	chiusura	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura
Visite	€	6.035.485	6.266.355	6.501.779	5.965.960	616.094	6.582.054
Accertamenti clinici diagnostici	€	5.913.350	5.890.143	6.088.416	5.693.632	587.972	6.281.604
Chirurgia ambulatoriale	€	723.976	691.759	695.496	673.220	69.522	742.743
Farmaci	€	4.547.266	4.037.327	4.164.376	3.915.863	404.944	4.320.807
TOTALE	€	17.220.077	16.885.584	17.450.067	16.248.675	1.678.532	17.927.207

Per INDIRETTA si intende l'insieme delle prestazioni fruite dall'assistito fuori dal regime convenzionato

DIRETTA

		2009	2010	2011	2012	2012	2012
		chiusura	chiusura	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura
Visite	€	1.310.315	1.165.222	1.217.304	1.379.555	62.174	1.441.729
Accertamenti clinici diagnostici	€	1.471.594	1.515.226	1.659.963	1.679.224	75.680	1.754.903
Chirurgia ambulatoriale	€	342.309	396.278	315.674	233.701	10.532	244.234
Farmaci	€	71.735	76.382	79.506	77.570	0	77.570
TOTALE	€	3.195.954	3.153.106	3.272.447	3.370.050	148.386	3.518.436

Per DIRETTA si intende l'insieme delle prestazioni fruite dall'assistito all'interno del regime convenzionato

DISTRIBUZIONE PER CONSULTA

SPESA TOTALE – Diretta e Indiretta

CONSUNTIVO 2012				
CONSULTA		Diretta	Indiretta	Totale
Ancona	€	3.624	120.170	123.794
Aosta	€	2.299	26.662	28.961
Bari	€	12.517	195.575	208.092
Bologna	€	125.246	587.840	713.087
Bolzano	€	4.079	250.112	254.191
Cagliari	€	3.321	147.285	150.605
Campobasso	€	3.233	15.258	18.491
Firenze	€	7.023	452.767	459.789
Genova	€	80.632	319.018	399.649
Milano	€	1.156.820	4.347.543	5.504.363
Napoli	€	36.905	467.274	504.179
Palermo	€	20.248	361.691	381.939
Pescara	€	6.114	90.513	96.627
Perugia	€	6.064	102.121	108.185
Potenza	€	2.345	38.635	40.981
Reggio Calabria	€	11.382	61.112	72.493
Roma	€	1.708.943	7.615.840	9.324.783
Torino	€	159.276	481.956	641.232
Trieste	€	4.634	198.897	203.530
Venezia	€	15.345	368.408	383.753
TOTALE	€	3.370.050	16.248.675	19.618.725

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 91%.

ASSISTITI TOTALI – Diretta e Indiretta

CONSUNTIVO 2012			
CONSULTA	Diretta*	Indiretta*	Totale**
Ancona	25	335	340
Aosta	10	103	104
Bari	64	613	621
Bologna	431	1.614	1.684
Bolzano	12	853	857
Cagliari	22	441	448
Campobasso	9	51	53
Firenze	34	1.063	1.066
Genova	331	777	830
Milano	3.530	10.104	10.639
Napoli	138	1.137	1.159
Palermo	63	987	997
Pescara	23	271	280
Perugia	23	281	284
Potenza	13	124	129
Reggio Calabria	50	198	213
Roma	6.105	13.723	14.508
Torino	557	1.207	1.330
Trieste	19	558	562
Venezia	70	1.081	1.094
TOTALE	11.529	35.521	37.198

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 91%.

*L'**assistito** è considerato una sola volta, indipendentemente dal numero di visite o accertamenti che lo stesso abbia effettuato.

Il **totale degli assistiti per ciascuna consulta non equivale alla somma degli assistiti divisi per diretta e indiretta poiché uno stesso assistito che abbia usufruito di prestazioni in regime diretto e indiretto, a livello totale è considerato una sola volta

COSTO MEDIO PER ASSISTITO

CONSUNTIVO 2012					
CONSULTA		importo	assistiti		costo medio
Ancona	€	123.794	340	€	364
Aosta	€	28.961	104	€	278
Bari	€	208.092	621	€	335
Bologna	€	713.087	1.684	€	423
Bolzano	€	254.191	857	€	297
Cagliari	€	150.605	448	€	336
Campobasso	€	18.491	53	€	349
Firenze	€	459.789	1.066	€	431
Genova	€	399.649	830	€	482
Milano	€	5.504.363	10.639	€	517
Napoli	€	504.179	1.159	€	435
Palermo	€	381.939	997	€	383
Pescara	€	96.627	280	€	345
Perugia	€	108.185	284	€	381
Potenza	€	40.981	129	€	318
Reggio Calabria	€	72.493	213	€	340
Roma	€	9.324.783	14.508	€	643
Torino	€	641.232	1.330	€	482
Trieste	€	203.530	562	€	362
Venezia	€	383.753	1.094	€	351
TOTALE	€	19.618.725	37.198	€	527

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 91%.

SPESA PER TIPO DI PRESTAZIONE

CONSUNTIVO 2012						
CONSULTA		Visite	ACD	Chirurgia ambulatoriale	Farmaceutica	TOTALE
Ancona	€	45.286	42.811	3.091	32.605	123.794
Aosta	€	11.761	7.081	751	9.369	28.961
Bari	€	63.839	67.430	7.790	69.033	208.092
Bologna	€	242.786	268.939	39.593	161.768	713.087
Bolzano	€	110.931	65.096	5.897	72.266	254.191
Cagliari	€	52.177	45.992	7.595	44.841	150.605
Campobasso	€	4.876	7.191	2.257	4.167	18.491
Firenze	€	161.569	148.679	24.102	125.439	459.789
Genova	€	133.106	142.176	17.465	106.902	399.649
Milano	€	2.358.815	1.771.137	293.403	1.081.009	5.504.363
Napoli	€	166.995	193.671	15.444	128.069	504.179
Palermo	€	117.045	120.015	10.194	134.685	381.939
Pescara	€	32.566	33.431	2.522	28.108	96.627
Perugia	€	40.668	35.546	2.319	29.652	108.185
Potenza	€	15.482	15.474	341	9.684	40.981
Reggio Calabria	€	18.893	25.642	7.823	20.135	72.493
Roma	€	3.308.484	3.973.275	428.396	1.614.627	9.324.783
Torino	€	236.062	249.224	28.007	127.939	641.232
Trieste	€	81.212	60.865	3.932	57.521	203.530
Venezia	€	143.102	99.040	5.999	135.611	383.753
TOTALE	€	7.345.654	7.372.716	906.922	3.993.433	19.618.725

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 91%.

L'acronimo ACD sta ad indicare la categoria "Accertamenti Clinici e Diagnostici".

ASSISTITI PER TIPO DI PRESTAZIONE

CONSUNTIVO 2012					
CONSULTA	Visite	ACD	Chirurgia ambulatoriale	Farmaceutica	TOTALE
Ancona	233	235	10	228	340
Aosta	72	50	2	81	104
Bari	419	389	21	449	621
Bologna	1.290	1.179	98	1.153	1.684
Bolzano	657	505	30	598	857
Cagliari	315	263	15	295	448
Campobasso	41	35	2	33	53
Firenze	781	682	52	767	1.066
Genova	635	608	45	578	830
Milano	8.908	7.485	631	6.398	10.639
Napoli	812	815	50	779	1.159
Palermo	667	644	28	689	997
Pescara	191	205	10	179	280
Perugia	203	191	9	192	284
Potenza	88	81	2	82	129
Reggio Calabria	134	153	8	127	213
Roma	12.446	11.438	1.039	8.882	14.508
Torino	1.082	968	68	779	1.330
Trieste	435	377	24	372	562
Venezia	796	729	25	795	1.094
TOTALE	30.205	27.032	2.169	23.456	37.198

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 91%.

All'interno di ogni tipo di prestazione l'**assistito** è considerato una sola volta, indipendentemente dal numero di visite o accertamenti che lo stesso abbia effettuato. Il **totale degli assistiti** per ciascuna consulta non equivale alla somma degli assistiti per ciascun tipo di prestazione poiché uno stesso assistito che usufruisce di diversi tipi di assistenza a livello totale è considerato una sola volta.

L'acronimo ACD sta ad indicare la categoria "Accertamenti Clinici e Diagnostici".

ASSISTENZE – TERAPIE – PROTESI**SPESA COMPLESSIVA**

Valori assoluti – serie storica

		2009	2010	2011	2012	2012	2012
		chiusura	chiusura	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura
Terapie	€	5.887.385	5.459.239	5.563.745	5.088.946	790.542	5.879.488
Assistenza NAS	€	1.325.026	1.365.020	1.452.058	1.491.424	57.752	1.549.177
Alzheimer	€	931.226	746.956	819.348	830.865	28.474	859.340
Protesi Tutori Presidi	€	733.548	812.984	866.873	767.473	82.984	850.457
Ass. divers. abili	€	342.988	347.976	325.032	309.256	0	309.256
Cure termali	€	128.854	27.588	25.651	22.822	42	22.865
Ass. infermieristica	€	28.418	21.468	31.344	32.564	4.259	36.823
TOTALE	€	9.377.445	8.781.230	9.084.051	8.543.351	964.053	9.507.404

PER TIPO DI ASSISTENZA

Valori assoluti – serie storica

INDIRETTA

		2009	2010	2011	2012	2012	2012
		chiusura	chiusura	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura
Terapie	€	5.467.040	5.023.594	5.291.797	4.694.214	728.315	5.422.529
Assistenza NAS	€	1.325.026	1.365.020	1.452.058	1.491.424	57.752	1.549.177
Alzheimer	€	931.226	746.956	819.348	830.865	28.474	859.340
Protesi Tutori Presidi	€	733.538	812.684	866.823	767.473	82.984	850.457
Ass. divers. abili	€	342.988	347.976	325.032	309.256	0	309.256
Cure termali	€	128.854	27.588	25.651	22.822	42	22.865
Ass. infermieristica	€	28.418	21.468	31.344	32.564	4.259	36.823
TOTALE	€	8.957.090	8.345.286	8.812.054	8.148.619	901.827	9.050.445

Per INDIRETTA si intende l'insieme delle prestazioni fruite dall'assistito fuori dal regime convenzionato

DIRETTA

		2009	2010	2011	2012	2012	2012
		chiusura	chiusura	chiusura	consuntivo	accantonato	chiusura
Terapie	€	420.345	435.644	271.947	394.732	62.227	456.959
Assistenza NAS	€	0	0	0	0	0	0
Alzheimer	€	0	0	0	0	0	0
Protesi Tutori Presidi	€	10	300	50	0	0	0
Ass. divers. abili	€	0	0	0	0	0	0
Cure termali	€	0	0	0	0	0	0
Ass. infermieristica	€	0	0	0	0	0	0
TOTALE	€	420.355	435.944	271.997	394.732	62.227	456.959

Per DIRETTA si intende l'insieme delle prestazioni fruite dall'assistito all'interno del regime convenzionato

DISTRIBUZIONE PER CONSULTA

SPESA TOTALE – Diretta e Indiretta

CONSUNTIVO 2012				
CONSULTA		Diretta	Indiretta	Totale
Ancona	€	0	39.429	39.429
Aosta	€	0	28.771	28.771
Bari	€	0	86.635	86.635
Bologna	€	2.350	298.370	300.720
Bolzano	€	0	132.698	132.698
Cagliari	€	0	77.096	77.096
Campobasso	€	0	8.783	8.783
Firenze	€	2.899	262.025	264.924
Genova	€	36.294	169.363	205.658
Milano	€	245.094	2.129.150	2.374.244
Napoli	€	1.711	183.458	185.169
Palermo	€	0	135.147	135.147
Pescara	€	0	35.609	35.609
Perugia	€	120	42.284	42.404
Potenza	€	0	6.226	6.226
Reggio Calabria	€	501	13.773	14.274
Roma	€	100.431	3.882.574	3.983.005
Torino	€	3.003	289.759	292.761
Trieste	€	2.100	107.818	109.918
Venezia	€	230	219.650	219.880
TOTALE	€	394.732	8.148.619	8.543.351

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 91%.

ASSISTITI TOTALI – Diretta e Indiretta

CONSUNTIVO 2012			
CONSULTA	Diretta*	Indiretta*	Totale**
Ancona	0	91	91
Aosta	0	27	27
Bari	0	145	145
Bologna	4	521	524
Bolzano	0	231	231
Cagliari	0	121	121
Campobasso	0	16	16
Firenze	3	323	325
Genova	6	266	270
Milano	55	3.424	3.449
Napoli	3	257	257
Palermo	0	214	214
Pescara	0	84	84
Perugia	1	85	85
Potenza	0	28	28
Reggio Calabria	1	44	45
Roma	127	5.103	5.154
Torino	8	381	386
Trieste	2	166	168
Venezia	3	327	328
TOTALE	213	11.854	11.948

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 91%.

* L'**assistito** è considerato una sola volta, indipendentemente dal numero di prestazioni di cui abbia usufruito.

Il **totale degli assistiti per ciascuna consulta non equivale alla somma degli assistiti divisi per diretta e indiretta poiché uno stesso assistito che abbia usufruito di prestazioni in regime diretto e indiretto, a livello totale è considerato una sola volta.

COSTO MEDIO PER ASSISTITO

CONSUNTIVO 2012					
CONSULTA		importo	assistiti		costo medio
Ancona	€	39.429	91	€	433
Aosta	€	28.771	27	€	1.066
Bari	€	86.635	145	€	597
Bologna	€	300.720	524	€	574
Bolzano	€	132.698	231	€	574
Cagliari	€	77.096	121	€	637
Campobasso	€	8.783	16	€	549
Firenze	€	264.924	325	€	815
Genova	€	205.658	270	€	762
Milano	€	2.374.244	3.449	€	688
Napoli	€	185.169	257	€	721
Palermo	€	135.147	214	€	632
Pescara	€	35.609	84	€	424
Perugia	€	42.404	85	€	499
Potenza	€	6.226	28	€	222
Reggio Calabria	€	14.274	45	€	317
Roma	€	3.983.005	5.154	€	773
Torino	€	292.761	386	€	758
Trieste	€	109.918	168	€	654
Venezia	€	219.880	328	€	670
TOTALE	€	8.543.351	11.948	€	715

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 91%.

SPESA PER TIPO DI PRESTAZIONE

CONSULTA	CONSUNTIVO 2012								TOTALE
	Alzheimer	Assistenza diversamente abili	Assistenza non autosufficienti	Assistenza infermieristica	Cure termali	Protesi tutori e Presidi	Terapie		
Ancona	€ 0	1.392	8.089	0	250	5.578	24.121	39.429	
Aosta	€ 945	0	17.604	0	150	343	9.729	28.771	
Bari	€ 29.254	5.568	6.968	0	701	7.433	36.710	86.635	
Bologna	€ 14.640	5.568	67.222	0	1.850	31.128	180.312	300.720	
Bolzano	€ 35.240	8.352	16.002	0	980	12.753	59.371	132.698	
Cagliari	€ 0	11.136	20.524	0	203	7.414	37.819	77.096	
Campobasso	€ 0	0	0	0	0	201	8.582	8.783	
Firenze	€ 38.100	11.136	63.944	442	460	35.374	115.468	264.924	
Genova	€ 8.685	12.064	23.888	0	621	41.528	118.873	205.658	
Milano	€ 321.991	80.272	270.918	900	5.791	173.346	1.521.025	2.374.244	
Napoli	€ 21.850	11.136	47.392	0	433	7.168	97.191	185.169	
Palermo	€ 13.285	0	50.298	0	253	18.651	52.659	135.147	
Pescara	€ 2.000	0	0	0	300	3.292	30.018	35.609	
Perugia	€ 0	0	11.860	798	300	7.870	21.576	42.404	
Potenza	€ 0	0	0	0	150	178	5.898	6.226	
Reggio Calabria	€ 0	2.784	0	0	300	933	10.257	14.274	
Roma	€ 284.361	137.576	696.686	28.612	7.346	352.571	2.475.853	3.983.005	
Torino	€ 10.680	8.352	99.835	912	960	35.411	136.611	292.761	
Trieste	€ 26.800	5.568	20.868	0	760	7.252	48.671	109.918	
Venezia	€ 23.035	8.352	69.326	900	1.014	19.049	98.203	219.880	
TOTALE	€ 830.865	309.256	1.491.424	32.564	22.822	767.473	5.088.946	8.543.351	

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 91%.

ASSISTITI PER TIPO DI PRESTAZIONE

CONSULTA	CONSUNTIVO 2012							TOTALE
	Alzheimer	Assistenza diversamente abili	Assistenza non autosufficienti	Assistenza infermieristica	Cure termali	Protesi tutori e Presidi	Terapie	
Ancona	-	1	2	-	5	16	74	91
Aosta	1	-	2	-	3	4	23	27
Bari	3	2	4	-	14	41	98	145
Bologna	1	2	18	-	37	130	423	524
Bolzano	4	3	6	-	17	56	182	231
Cagliari	-	4	5	-	5	36	94	121
Campobasso	-	-	-	-	-	2	14	16
Firenze	4	4	15	1	10	72	271	325
Genova	2	5	5	-	13	69	216	270
Milano	32	31	74	1	106	635	2.991	3.449
Napoli	2	4	16	-	9	40	211	257
Palermo	1	-	15	-	6	53	165	214
Pescara	1	-	-	-	6	21	70	84
Perugia	-	-	5	1	6	15	65	85
Potenza	-	-	-	-	3	5	22	28
Reggio Calabria	-	1	-	-	7	6	36	45
Roma	34	50	178	14	135	1.057	4.498	5.154
Torino	1	3	25	1	17	74	312	386
Trieste	2	2	7	-	15	23	135	168
Venezia	2	3	19	1	21	69	269	328
TOTALE	90	115	396	19	435	2.424	10.169	11.948

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 91%.

All'interno di ogni tipo di prestazione l'**assistito** è considerato una sola volta, indipendentemente dal numero di prestazioni di cui abbia usufruito. Il **totale degli assistiti** per ciascuna consulta non equivale alla somma degli assistiti per ciascun tipo di assistenza poiché uno stesso assistito che usufruisce di diversi tipi di prestazione a livello totale è considerato una sola volta.

CURE ODONTOIATRICHE**SPESA COMPLESSIVA PER TIPO DI ASSISTENZA**

Valori assoluti – serie storica

	2009 chiusura	2010 chiusura	2011 chiusura	2012 consuntivo	2012 accantonato	2012 chiusura
INDIRETTA €	7.572.767	6.730.527	6.143.646	6.074.387	830.231	6.904.617
DIRETTA €	8.495.407	7.929.715	8.013.785	6.878.186	893.893	7.772.079
TOTALE €	16.068.174	14.660.242	14.157.431	12.952.573	1.724.124	14.676.697

Per INDIRETTA si intende l'insieme delle prestazioni fruite dall'assistito fuori dal regime convenzionato

Per DIRETTA si intende l'insieme delle prestazioni fruite dall'assistito all'interno del regime convenzionato

DISTRIBUZIONE PER CONSULTA

SPESA TOTALE – Diretta e Indiretta

CONSULTA	CONSUNTIVO 2012		
	Diretta	Indiretta	Totale
Ancona	€ 64.103	32.411	96.514
Aosta	€ 21.059	33.768	54.827
Bari	€ 94.457	136.316	230.774
Bologna	€ 223.631	299.205	522.836
Bolzano	€ 87.969	212.090	300.059
Cagliari	€ 129.368	109.057	238.424
Campobasso	€ 3.636	13.136	16.772
Firenze	€ 183.970	210.872	394.842
Genova	€ 158.351	146.400	304.751
Milano	€ 2.177.709	1.650.955	3.828.664
Napoli	€ 264.490	178.014	442.504
Palermo	€ 148.413	135.909	284.322
Pescara	€ 64.876	54.976	119.852
Perugia	€ 32.768	33.566	66.334
Potenza	€ 7.244	18.053	25.297
Reggio Calabria	€ 42.278	42.712	84.990
Roma	€ 2.705.723	2.172.544	4.878.267
Torino	€ 233.996	223.368	457.364
Trieste	€ 71.161	143.974	215.136
Venezia	€ 162.981	227.063	390.044
TOTALE	€ 6.878.186	6.074.387	12.952.573

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta l'88%

ASSISTITI TOTALI – Diretta e Indiretta

CONSUNTIVO 2012			
CONSULTA	Diretta*	Indiretta*	Totale**
Ancona	59	129	173
Aosta	6	49	53
Bari	58	237	276
Bologna	190	791	900
Bolzano	88	497	548
Cagliari	97	178	240
Campobasso	4	18	22
Firenze	147	543	603
Genova	119	296	381
Milano	2.034	4.780	5.948
Napoli	207	420	537
Palermo	102	326	384
Pescara	63	115	149
Perugia	49	98	132
Potenza	20	47	63
Reggio Calabria	17	81	87
Roma	2.220	5.663	6.980
Torino	177	547	668
Trieste	69	293	340
Venezia	114	543	615
TOTALE	5.840	15.651	19.099

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta l'88%.

* L'**assistito** è considerato una sola volta, indipendentemente dal numero di prestazioni di cui abbia usufruito.

Il totale degli **assistiti per ciascuna consulta non equivale alla somma degli assistiti divisi per diretta e indiretta poiché uno stesso assistito che abbia usufruito di prestazioni in regime diretto e indiretto, a livello totale è considerato una sola volta.

COSTO MEDIO PER ASSISTITO

CONSUNTIVO 2012					
CONSULTA		importo	assistiti		costo medio
Ancona	€	96.514	173	€	558
Aosta	€	54.827	53	€	1.034
Bari	€	230.774	276	€	836
Bologna	€	522.019	900	€	580
Bolzano	€	300.059	548	€	548
Cagliari	€	238.424	240	€	993
Campobasso	€	16.772	22	€	762
Firenze	€	394.842	603	€	655
Genova	€	304.751	381	€	800
Milano	€	3.834.979	5.948	€	645
Napoli	€	435.351	537	€	811
Palermo	€	283.529	384	€	738
Pescara	€	119.682	149	€	803
Perugia	€	64.424	132	€	488
Potenza	€	25.297	63	€	402
Reggio Calabria	€	84.840	87	€	975
Roma	€	4.883.223	6.980	€	700
Torino	€	457.364	668	€	685
Trieste	€	215.036	340	€	632
Venezia	€	389.866	615	€	634
TOTALE	€	12.952.573	19.099	€	678

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta l'88%.

LENTI**DISTRIBUZIONE PER CONSULTA****SPESSA COMPLESSIVA E COSTO MEDIO PER ASSISTITO**

CONSUNTIVO 2012					
CONSULTA		importo	assistiti		costo medio
Ancona	€	15.732	96	€	164
Aosta	€	4.596	33	€	139
Bari	€	38.107	222	€	172
Bologna	€	64.027	411	€	156
Bolzano	€	30.604	185	€	165
Cagliari	€	24.820	137	€	181
Campobasso	€	2.340	12	€	195
Firenze	€	44.937	268	€	168
Genova	€	30.954	175	€	177
Milano	€	395.411	2.402	€	165
Napoli	€	57.298	320	€	179
Palermo	€	46.784	272	€	172
Pescara	€	14.920	78	€	191
Perugia	€	12.644	85	€	149
Potenza	€	8.422	42	€	201
Reggio Calabria	€	12.560	76	€	165
Roma	€	536.467	3.081	€	174
Torino	€	53.813	308	€	175
Trieste	€	31.750	175	€	181
Venezia	€	43.330	246	€	176
TOTALE	€	1.469.516	8.624	€	170

Questa tavola statistica si riferisce a quanto effettivamente consuntivato alla data di elaborazione del bilancio che, rispetto al valore di chiusura, rappresenta il 91%.